



REGIONE DEL VENETO

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e
della Trasparenza della Giunta Regionale del Veneto
PTPCT 2021 – 2023

In applicazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190



a5b4eddd



Sommaro

SEZIONE 1^	1
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	1
PREMESSA	2
1. SCOPO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	3
2. LA STRATEGIA DELLA REGIONE DEL VENETO	4
2.1 FINALITÀ: PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	5
2.2 PERIODO DI RIFERIMENTO.....	5
2.3 CAMPO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE	5
2.3.1. <i>Obiettivi strategici</i>	5
2.3.2. <i>Modalità di elaborazione</i>	7
3. NORMATIVA E DISPOSIZIONI NAZIONALI.....	7
4. NORMATIVA E DISPOSIZIONI REGIONALI	8
5. NUOVA METODOLOGIA OPERATIVA NELLA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	9
5.1 ABBREVIAZIONI.....	10
6. I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO	10
6.1. LA GIUNTA REGIONALE.....	10
6.1.1. <i>Compiti</i>	10
6.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	11
6.2.1. <i>Nomina</i>	11
6.2.2. <i>Compiti</i>	12
6.2.3. <i>La Struttura a supporto del RPCT</i>	13
6.2.4. <i>Professionalità a supporto del RPCT</i>	13
6.3. I REFERENTI ANTICORRUZIONE.....	14
6.3.1. <i>Il Comitato dei Direttori</i>	14
6.3.2. <i>I Referenti delle Strutture</i>	14
6.3.3. <i>Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA</i>	15
6.4. I DIRIGENTI DI STRUTTURA	16
6.4.1. <i>I Dirigenti</i>	16
6.4.2. <i>Compiti</i>	16
6.5. I DIPENDENTI E I COLLABORATORI.....	17
6.5.1. <i>I Dipendenti</i>	17
6.5.2. <i>I Collaboratori</i>	17
6.6. L' ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.....	17
6.7. ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI.....	19
6.7.1. <i>L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)</i>	19
6.7.2. <i>Il Responsabile per la protezione dei dati</i>	19
6.7.3. <i>Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio</i>	20
6.7.4. <i>Il Responsabile della Transizione al Digitale</i>	20
6.7.5. <i>I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale</i>	21
7. IL CONTESTO OPERATIVO E LE AREE DI RISCHIO.....	22
7.1 L'EVOLUZIONE DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E NELL' ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	22
7.2 MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE MISURE	23
7.2.1 <i>L'attività di monitoraggio – Anno 2020</i>	23



7.2.2	Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione GENERALI individuate dal PTPCT 2020 – 2022	23
7.2.3	Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2020 - 2022	24
7.2.4	Le misure di prevenzione, trattamento e mitigazione individuate dai dirigenti – Anno 2020	36
8.	RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	36
8.1	RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	36
8.2	RACCORDO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	37
9.	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	38
9.1	SISTEMA DI VIGILANZA SU ENTI PUBBLICI REGIONALI, SU SOCIETÀ ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI (PNA 2013 TAVOLA N. 2 – DEL. A.N.AC. N. 1134/2017)	39
9.2	TRASPARENZA (PNA 2013 TAVOLA N. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)	41
9.3	CODICE DI COMPORTAMENTO (PNA 2013 TAVOLA N. 4 – PNA 2018, PNA 2019)	41
9.4	LA ROTAZIONE DEL PERSONALE (PNA 2013 TAVOLA N. 5, PNA 2016 E AGGIORNAMENTO 2018, PNA 2019, ALLEGATO 2)	43
9.5	OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE (ARTT. 6, 7 E 13 DPR N. 62 DEL 2013 – PNA 2013 TAVOLA N. 6 E PNA 2019)	45
9.6	SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI (PNA 2013 TAVOLA N. 7 – PNA 2019)	46
9.7	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI (D. LGS. N. 39/2013 – PNA 2013 TAVOLE N. 8 E N. 9)	47
9.8	ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (ART. N. 53, COMMA 16-TER DEL D. LGS. N. 165/2001 – PNA 2013 TAVOLA N. 10 – PNA 2019)	48
9.9	FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTI DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 35-BIS DEL D. LGS. N. 165/2001 – PNA 2013 TAVOLA N. 11 – PNA 2019)	50
9.10	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER: LA TUTELA DELL' AUTORE DI SEGNALAZIONI DI REATI O DI IRREGOLARITÀ (PNA 2013 TAVOLA N. 12 E PNA 2016)	51
9.11	FORMAZIONE DEL PERSONALE (PNA 2013 TAVOLA N. 13 – PNA 2019)	53
9.12	PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI (PNA 2013 TAVOLA N. 14, PNA 2019)	55
9.13	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA LEGALITÀ E DELL'ETICA PUBBLICA (PNA 2013 TAVOLA N. 15)	57
9.14	MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI (PNA 2013 TAVOLA N. 16)	58
9.15	MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE – SOGGETTI CON CUI SONO STATI STIPULATI CONTRATTI (PNA 2013 TAVOLA N. 17)	58
9.16	TABELLA RIEPILOGATIVA SULLE MISURE GENERALI - FONTI E RESPONSABILITÀ	59
10.	LE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE DA ATTUARE	63
10.1	Anni 2021/2022/2023	63
11.	ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012	71
11.1.	LIVELLI DI INTERVENTO FORMATIVO DEL PERSONALE	71
11.1.1	Interventi formativi generali del personale regionale.....	71
11.1.2	Interventi formativi specifici del personale regionale	71
11.1.3	Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2021.	78
SEZIONE 2^A		79
TRASPARENZA		79
PREMESSA		80
12.	RUOLI E RESPONSABILITÀ RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.....	80
12.1	IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	80
12.2	LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE.....	81
12.3	I REFERENTI ANTICORRUZIONE.....	81

III



a5b4eddd



12.4	IL GRUPPO DI LAVORO SULLA TRASPARENZA	81
12.5	IL COORDINAMENTO OPERATIVO.....	82
13.	IL PROCESSO DI ELABORAZIONE/TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI.....	83
14.	ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA	83
14.1	LE VERIFICHE SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE	84
14.2	I CONTATTI IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".....	86
15.	LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA 2020	86
16.	ACCESSI CIVICI.....	87
17.	PROGETTI DI SVILUPPO	88
17.1	TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ	88
17.2	TRASPARENZA E PRIVACY	88
17.3	ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NEGLI ENTI VIGILATI E CONTROLLATI	89
17.4	LA CUSTOMER SATISFACTION IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	89
17.5	DATI ULTERIORI.....	90
17.6	LA CARTA DEI SERVIZI	90
17.7	PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE SOLUZIONI INFORMATICHE A SUPPORTO DELLA TRASPARENZA	91
18.	AGGIORNAMENTI SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	94
	SEZIONE 3A	100
	LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	100
	PREMESSA	101
19.	L' ANALISI DEL CONTESTO.....	101
19.1	IL CONTESTO ESTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO	101
19.1.1	<i>Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto</i>	102
19.1.2	<i>Il contesto della illegalità nel Veneto</i>	104
19.2	L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO.....	105
19.2.1	<i>Quadro organizzativo della Regione del Veneto</i>	105
19.2.2	<i>Il Personale dipendente</i>	107
19.3	L'ANALISI DEL CONTESTO NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI.....	108
20.	LA MAPPATURA DEI PROCESSI/ATTIVITÀ IN APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI ISO 37001:2016	109
20.1	L'ANALISI DEL RISCHIO E LE AREE A RISCHIO CORRUZIONE	110
20.2	LA CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI ANNO 2021 E LE RISULTANZE DELL'ANALISI DEL RISCHIO ANNO 2020.....	111
20.3	LE SCHEDE TECNICHE DEI PROCESSI.....	112
	<i>Il processo n. 1 "Affari legali e contenzioso" (LEG)</i>	112
	<i>Il processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" (AC)</i>	113
	<i>Il processo n. 3 "Attività normativa e regolamentare" (NORM)</i>	113
	<i>Il processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni" (AUT/C)</i>	114
	<i>Il processo n. 5 "Consulenze e pareri" (CP)</i>	115
	<i>Il processo n. 6 "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici" (ASS)</i>	115
	<i>Il processo n. 7 "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa" (DE)</i>	116
	<i>Il processo n. 8 "Elettoriale" (EL)</i>	117
	<i>Il processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi" (ERS)</i>	117
	<i>Il processo n. 10 "Gestione documentale" (GD)</i>	118
	<i>Il processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione" (COM)</i>	118
	<i>Il processo n. 12 "Gestione del patrimonio" (PAT)</i>	119
	<i>Il processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" (PERS)</i>	120
	<i>Il processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" (CONT)</i>	121
	<i>Il processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" (AL)</i>	121
	<i>Il processo n. 16 "Vigilanza ed ispezioni" (ISP)</i>	122



Il processo n. 17 "Incarichi e nomine" (N)	122
Il processo n. 18 "Pianificazione e programmazione" (P)	123
Il processo n. 19 "Ricerca e governo in ambito di sanità" (SAN)	124
Il processo n. 20 "Gestione dei rifiuti" (RIF).....	124
Il processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" (FON).....	125
Il processo n. 22 "Governo del territorio (GOV)	126
20.4 LE ATTIVITÀ COMUNI	126
20.4.1 Il progetto: la Community nella intranet regionale sulle attività trasversali.....	128
21.LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	129
22.L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI	129
22.1 IL "REGISTRO DEI RISCHI"	130
Processo n. 1	130
Processo n. 2	131
Processo n. 3	132
Processo n. 4	132
Processo n. 5	132
Processo n. 6	133
Processo n. 7	133
Processo n. 8	133
Processo n. 9	133
Processo n. 10	134
Processo n. 11	134
Processo n. 12	134
Processo n. 13	134
Processo n. 14	135
Processo n. 15	135
Processo n. 16	136
Processo n. 17	136
Processo n. 18	136
Processo n. 19	136
Processo n. 20	137
Processo n. 21	137
Processo n. 22	138
23.L'ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO	138
24.LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO	138
25.IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	139
26.L'INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE	139
27.AREE A RISCHIO CORRUZIONE – VALUTAZIONE DEL RPCT - ANNO 2021	140
28.IL RIESAME.....	141
29.IL PIANO DI VERIFICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	142
29.1 LE VERIFICHE.....	142
29.2 AGGIORNAMENTO 2021 DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO – RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	142
29.3 IL PROCESSO DI VERIFICA	142
29.4 PREPARAZIONE E COMUNICAZIONE DI AVVIO	143
29.5 L'ATTIVITÀ DI VERIFICA	144
29.6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VERIFICA IN APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI ISO 37001:2016	144
29.7 TABELLA – ANNO 2021 - I CONTROLLI DI 2° LIVELLO SECONDO L'ADEGUAMENTO UNI ISO 37001:2016 – MISURE, INDICATORI E RESPONSABILITÀ	145

V



a5b4eddd



29.8 RENDICONTAZIONE..... 147
30. CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE 147
ALLEGATO A1 AL PTPCT 2021 - 2023 – ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE 148



Sezione 1^

Prevenzione della corruzione



a5b4eddd



Premessa

La prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, sia a livello nazionale che a livello locale.

"La lotta alla corruzione non è solo lotta al malaffare ma lotta ad uno dei più gravi problemi del Paese perché blocca l'economia, la concorrenza e causa la fuga dei cervelli".

[Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione]

Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi, che continuano a registrarsi, si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia esterna ed interna.

Il *Corruption perception index* (CPI) di *Transparency International* rappresenta il grado di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e costituisce anche uno degli elementi considerati dagli investitori internazionali al fine di valutare se investire o meno in un determinato Paese. L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2019 classifica l'Italia al **51° posto nel mondo con un punteggio di 53/100**. Il nostro Paese guadagna solo un voto in più rispetto alla scorsa edizione, lasciando la sufficienza ancora lontana e molti problemi strutturali irrisolti.

Il 2012 ha segnato una svolta importante con l'introduzione della Legge Severino e a rafforzare questo importante traguardo è arrivata due anni dopo anche l'istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. I miglioramenti comunque, non sono ancora sufficienti per rallentare gli interventi, a livello nazionale e locale, di costruzione di un efficace sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione. Come si legge dal rapporto di *Transparency International* 2019 *"Siamo lieti di vedere un ulteriore miglioramento...ma sinceramente speravamo in qualcosa di più. Il rallentamento è dovuto a diversi problemi che il nostro Paese si trascina da sempre senza riuscire a risolverli"*.

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento delle attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nei Piani della Performance (PdP) e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali, quali, per la Regione del Veneto, il Programma di Governo del Presidente 2020 - 2025, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DEFER), il Piano delle Azioni Positive (PAP) e il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Dal **Programma di governo del Presidente 2020 – 2025** si riporta quanto di seguito: *"...la Regione del Veneto continuerà con sempre maggior determinazione nelle politiche di semplificazione degli adempimenti in modo che si arrivi a concepire l'Amministrazione come una risorsa e non come un ostacolo all'attività economica."*

In tal senso, la Regione opererà su più livelli, partendo dalla propria sfera interna, per passare al coinvolgimento degli enti territoriali sino a divenire soggetto facilitatore degli adempimenti dei contribuenti e, infine, **entità proponente semplificazioni a livello nazionale**. A livello interno, la Regione continuerà il processo di **continuo monitoraggio e revisione delle proprie procedure**, al fine di renderle trasparenti alla ricerca di una continua semplificazione: si perseguirà la standardizzazione della modulistica, la digitalizzazione dei processi amministrativi, la completa disponibilità dei documenti in formato elettronico. In particolare, riguardo alle incombenze richieste al mondo imprenditoriale, si continuerà nell'ottica della **massima riduzione degli adempimenti e della facile accessibilità alle informazioni necessarie**, per ottemperare alle disposizioni normative. Si potrà, ad esempio, assicurare ampia diffusione e accessibilità delle informazioni sull'attuazione dei Bandi Comunitari in modo che vengano effettivamente utilizzate le risorse disponibili.

Figura 1



**DA SFIDA
A OPPORTUNITA'**
La continua trasformazione digitale permetterà alla Regione di compiere ulteriori passi in avanti nella trasparenza e nella semplificazione, anche grazie alla costituzione di un Osservatorio sulla Burocrazia e sugli adempimenti burocratici

Inoltre, la continua trasformazione digitale rappresenta l'occasione di garantire un **immediato accesso alle informazioni**, un feedback quasi immediato tra cittadino/impresa e amministrazione. Si tratta di una occasione preziosa di rinnovamento per realizzare quella **trasparenza e semplificazione** tanto agognata a costi sostenibili. A tale proposito, la Regione proseguirà nella sua azione di informazione: sarà di fondamentale importanza la costituzione di un **Osservatorio sulla burocrazia e sugli adempimenti burocratici** che, oltre a seguire l'evoluzione della normativa, ne misurerà l'impatto sulle attività economiche. Questo strumento potrà diventare una sorta di termometro finalizzato al miglioramento delle norme, all'eliminazione di sovrapposizioni o all'abolizione di incombenze eccessivamente gravose. Potrà diventare il censimento delle buone pratiche, raccogliendo anche i suggerimenti che perverranno dagli operatori pubblici e privati del territorio, nonché favorire un possibile nuovo sistema di premialità per le pubbliche amministrazioni e i suoi dipendenti.

Figura 2

Con DCR n. 127 del 17 dicembre 2020, è stata approvata la Nota di aggiornamento al DEFR 2021 – 2023, organizzata per Missioni e Programmi, che individua obiettivi prioritari attuativi degli obiettivi strategici delle Linee strategiche che la Regione si propone di perseguire nel periodo di programmazione.

In coerenza con la Missione 01 “*Servizi Istituzionali, generali e di gestione*” del DEFR 2021-2023, con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue la revisione dell'intero sistema di *governance* degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate, in un'ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi.

Nell'ambito della Missione 01, sopra ricordata, il DEFR 2021-2023 declina il Programma 01.11 “Altri servizi generali” che, fra i risultati attesi, prevede:

- **Risultato atteso n. 1:** Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.
- **Risultato atteso n. 2:** Rafforzare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
- **Risultato atteso n. 3:** Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del “sistema regionale” in una efficiente attività formativa.
- **Risultato atteso n. 8:** Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

La Regione del Veneto, con il presente Piano, dà attuazione alle indicazioni suesposte.

1. Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, (PTPCT) relativo al triennio 2021-2023, continua lo sviluppo del sistema di prevenzione della corruzione, che individua nella trasparenza uno degli elementi qualificanti della sua azione.

L'atto di programmazione regionale si fonda sul concetto di fenomeno corruttivo che deriva dalle disposizioni legislative e dagli orientamenti interpretativi espressi dall'Autorità Nazionale Anti-corruzione, vale a dire:



*“La definizione del fenomeno [corruttivo](...) non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la **“maladministration”**, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.”¹*

Al fine di realizzare un'adeguata strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, come sopra intesi, sostenibile anche dal punto di vista organizzativo, risulta indispensabile assicurare una progressiva integrazione delle azioni che si riferiscono all'attività amministrativa regionale: programmazione strategica, valutazione della performance, controllo interno, attività di verifica e assurance sul funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla novellata Legge n. 190/2012.

2. La strategia della Regione del Veneto

La Legge n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dai Piani Nazionali Anticorruzione, che si estrinseca nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Amministrazione regionale (PTPCT); esso, come specificato dall'art.1, co. 9, Legge n. 190/2012, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) *individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 [l. 190/2012, art. 1], anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- b) *prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c) *prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*
- d) *definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
- e) *definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*
- f) *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”.*

Anche per il triennio 2021-2023, l'Amministrazione regionale intende adottare un PTPCT che tenga conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare e di una sempre più accurata analisi del contesto esterno ed interno.

La Regione del Veneto, per l'anno 2021, recepisce la strategia di intervento di A.N.AC. tenute in considerazione le seguenti variabili di contesto:

- Emergenza sanitaria;
- Nuove modalità lavorative a distanza;
- Nuova legislatura;
- Riorganizzazione;
- Nuova metodologia nella rilevazione dei processi.

¹ Autorità Nazionale Anticorruzione, Piano Nazionale Anticorruzione 2015.



2.1 Finalità: prevenzione del rischio corruzione

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, intende aggiornare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, conformemente alle previsioni del PNA 2019 che per l'anno 2020 non ha avuto aggiornamenti da parte di A.NA.C. ed in particolare dell'Allegato n. 1, ad oggetto: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", che nel presente Piano viene sviluppato nella Sezione Terza, proseguendo nell'implementazione del proprio sistema di prevenzione.

2.2 Periodo di riferimento

In coerenza con le disposizioni del PNA, l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2021-2023.

La Legge n. 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano deve essere oggetto di aggiornamento. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

2.3 Campo soggettivo di applicazione

Il presente Piano riguarda tutte le Strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente
- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni
- Unità Organizzative

2.3.1. Obiettivi strategici

Il presente Piano, in piena coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali Anticorruzione, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione, ossia:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione,

sviluppendoli nelle specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese e da intraprendere, da parte dell'Amministrazione regionale.

Oltre agli obiettivi sopra indicati, il Piano vuole dare attuazione agli indirizzi strategici individuati nell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" - Aggiornamento 2021", predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e dai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio (c.d. "doppio passaggio") e approvati con DGR del 12 gennaio 2021, n. 9. Tale documento ha confermato quali direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto per l'anno 2021, da declinarsi in misure di prevenzione del PTPCT, le seguenti:

1. trasparenza;
2. attività successive alla cessazione dal servizio;
3. tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
4. codice di comportamento;
5. monitoraggio dei tempi procedurali;
6. conflitto di interesse;
7. prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis, D. Lgs. n. 165/2001);



8. coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto;
9. disciplina del conferimento e autorizzazione incarichi;
10. azioni di sensibilizzazione;
11. rotazione.

Oltre a queste misure, continua ad essere prevista, anche per il 2021, l'attività formativa sia per quanto riguarda l'anticorruzione e la trasparenza, sia per quanto riguarda l'antiriciclaggio e la privacy.

Per quanto riguarda invece la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, nel 2020 è stato messo a punto uno specifico applicativo, rispondente alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato 1 del PNA 2019, che individua nell'approccio qualitativo il criterio per la valutazione dell'esposizione al rischio corruttivo. La metodologia adottata in precedenza, basata principalmente sul *Control Risk Self Assessment* (autovalutazione del rischio), ha quindi visto una sua evoluzione verso un approccio qualitativo, mirato ad una piena e più consapevole responsabilizzazione della dirigenza.

La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei singoli dirigenti, sono state oggetto di una ampia rivisitazione in coerenza con quanto indicato da A.N.AC. che, nel citato Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.

Ciò ha comportato la rivisitazione della metodologia in precedenza in essere e del correlato *software*, al fine di allineare l'attività prevista dal PTPCT e dal Piano della Performance ai principi introdotti dal PNA 2019.

Inoltre, parallelamente, sono stati semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli comuni e focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

Dovrà pertanto proseguire anche nel 2021 il percorso di formazione comune, al fine di fornire tutti gli strumenti per ricondurre i processi, in modo adeguato, a fattispecie predeterminate, senza tuttavia perdere un patrimonio informativo importante utilizzabile per svariate finalità, quali ad esempio l'analitica ricognizione dei processi che comportano anche il trattamento di dati personali.

Tale percorso formativo è stato messo in atto, per il 2020, dal personale della Struttura del RPCT con l'apporto della Direzione Organizzazione e Personale, che ha elaborato e messo a disposizione anche il relativo materiale a supporto dell'attività di mappatura dei processi e successiva analisi del rischio corruttivo.

In coerenza con la Missione 01 "Servizi Istituzionali, generali e di gestione" del DEFR 2021-2023, approvato con DCR n. 113 del 16 dicembre 2020, con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue la revisione dell'intero sistema di governance degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate, in un'ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi.

Anche per l'anno 2021, l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante, mettendo in atto, all'occorrenza, le opportune misure correttive.

Per quanto attiene gli uffici della Giunta regionale, va monitorato e portato a definizione il percorso formativo a distanza (*e-learning*) partito nel 2019 che, anche a causa dell'emergenza sanitaria Covid19, continuerà ad essere somministrato a distanza (*e-learning*).

Per quanto riguarda gli enti e le società regionali, le esigenze emerse negli incontri effettuati, hanno evidenziato l'opportunità di condividere il prodotto formativo predisposto dall'Amministrazione regionale e di renderlo fruibile tramite Accordo per l'utilizzo della Piattaforma *Moodle-learning.regione.veneto.it* di cui alla DGR n. 727 del 4 giugno 2019.

Con riferimento agli enti locali, vanno proseguiti i percorsi di formazione previsti dal Protocollo di legalità sottoscritto il 17 settembre 2019 con le prefetture, l'Anci e l'Upi su temi quali l'antiriciclaggio e la gestione dei beni confiscati alla criminalità.



Anche per il 2021, inoltre, un importante contributo per un costante aggiornamento del "Sistema regionale" nel suo complesso, sarà garantito dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, con cui si intende continuare la collaborazione.

2.3.2. Modalità di elaborazione

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della strategia di prevenzione, delineata dal Piano, e seguendo le modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, è stata pubblicata sul sito istituzionale regionale la bozza del PTPCT 2021-2023, unitamente ad uno specifico modulo da utilizzare per eventuali suggerimenti e/o integrazioni all'elaborazione del presente Piano. Alla data di scadenza non sono pervenute osservazioni.

Sono state, inoltre, coinvolte le Strutture interne, attraverso i Referenti Anticorruzione, fornendo loro la bozza di Piano per osservazioni e suggerimenti propedeutici alla sua adozione formale, recepiti nella versione definitiva del documento.

È stato inoltre, fattivamente coinvolto anche il Comitato dei Direttori con l'illustrazione degli indirizzi strategici e della bozza del documento.

3. Normativa e disposizioni nazionali

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione continua ad evolversi, accrescendo e diventando sempre più complesso.

Accanto agli interventi del legislatore si pongono i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) che precisano i poteri e le funzioni attribuiti alla stessa dalla legge.

Pertanto, il contesto normativo viene determinato dalle seguenti principali disposizioni:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, la normativa di delega che costituisce uno degli elementi fondanti del sistema di prevenzione dei fenomeni di corruzione e "*maladministration*" introdotto nel nostro ordinamento giuridico a rafforzamento delle misure, fin qui prevalentemente penali, di contrasto ai suddetti fenomeni.
- **D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, finalizzato a garantire l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, attraverso la previsione di limiti specifici nell'attribuzione delle stesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico.
- **D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.**, che riordina la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Ad incidere profondamente sull'applicazione del quadro giuridico in materia di prevenzione della corruzione, sono i provvedimenti dell'A.N.AC.

Si citano, tra questi, i più recenti:

- Delibera numero 177 del 19 febbraio 2020 recante «Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche»;
- Delibera numero 213 del 4 marzo 2020, recante "*Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2020 e attività di vigilanza dell'Autorità*";
- Comunicato del Presidente dell'Autorità del 12 marzo 2020, relativo alla "*Proroga dei termini delle Attestazioni degli OIV in materia di obblighi di pubblicazione*", al 30 giugno 2020 e non più al 31 marzo 2020;
- Delibera n. 690 del 1 luglio 2020, con la quale è stato approvato il "*Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001*";
- PNA 2019, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui l'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA,



rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Il PNA 2019, si completa di 3 allegati, aventi rispettivamente ad oggetto: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", "La rotazione ordinaria del personale", "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT". L'obiettivo dell'Autorità è stato quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile a chi, ai diversi livelli dell'Amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione. Il PNA 2019, non ha avuto successivi aggiornamenti.

- Comunicato del Presidente dell'autorità del 2 dicembre 2020, con il quale, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid19, il Consiglio dell'Autorità differisce al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 e dei PTPCT 2021-2023.

4. Normativa e disposizioni regionali

Per quanto concerne, in modo specifico, l'anno 2020, vengono riportati i provvedimenti più significativi in materia.

- **DGR 27 gennaio 2020, n. 72**, con la quale si è approvato il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2020-2022".
- **DGR 27 gennaio 2020, n. 73**, che ha approvato il "Piano della Performance triennale 2020-2022. Art. 10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, modificato dal D. Lgs. 74 del 25 maggio 2017 "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".
- **DGR 9 luglio 2020, n. 889**, con la quale si è proceduto all'aggiornamento, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid19, del "Piano della Performance 2020-2022", approvato con DGR n. 73/2020.
- **DGR 2 marzo 2020, n. 231** relativa all'"Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione".
- **DGR 2 marzo 2020, n. 232** relativa all'adozione delle "Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001".
- **DDR 21 aprile 2020, n. 52** ad oggetto: "Piano di formazione del personale. Anno 2020", ai sensi delle previsioni di cui alla DGR 28 maggio 2019, n. 674, con la quale si è proceduto all'"Approvazione del Piano di formazione 2019-2020 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto".
- **DGR 26 maggio 2020, n. 659** ad oggetto: "Piano triennale di Azioni Positive 2020-2022. Articolo 48 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246 e Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2 del 26 giugno 2019. Piano azioni Positive".
- **DDR 24 giugno 2020, n. 25** ad oggetto: "Gruppo di Lavoro sulla trasparenza- in attuazione della DGR n. 1798 del 15 novembre 2016. Individuazione dei componenti/referenti delle strutture".
- **DGR 14 luglio 2020, n. 938**, ad oggetto: "Art. 87 del D.L. n. 18/2020 e direttiva n. 3/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione. Resoconto attività prestata in regime emergenziale di lavoro agile per il personale della Giunta regionale. Indirizzi per il consolidamento e lo sviluppo di tale modalità lavorativa nell'organizzazione regionale".
- **Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6** ad oggetto "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15".
- **DGR 21 luglio 2020, n. 1004** relativa all' "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. D.G.R. 1823/2019, D. Lgs. 50/2016".
- **DGR del 21 luglio 2020, n. 1009**, relativa al "Conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e ad interim della Unità



Organizzativa "Data Protection Officer" con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e di Data Protection Officer".

- **DGR 28 luglio 2020, n. 1051** ad oggetto "Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2020-2021", con la quale si propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nella giornata del 22 marzo 2021, l'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità".
- **DGR 28 luglio 2020, n. 1013** relativa all' "Organizzazione della Giornata della trasparenza – anno 2020, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6".
- **DGR dell'8 settembre 2020, n. 1321**, con il quale è stato approvato lo schema del "Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL".
- **DCR n. 113 del 16 dicembre 2020**: "Documento di Economia e Finanza regionale. DEFR 2021-2023".
- **DCR n. 127 del 17 dicembre 2020**: "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale. DEFR 2021-2023".
- **DPGR del 1 dicembre 2020, n. 162**, ad oggetto: "Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – Nomina di componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto".
- **DGR del 9 dicembre 2020, n. 1702**, ad oggetto: "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore".

Con riferimento all'anno 2021 sono state adottate le seguenti DGR:

- **DGR del 12 gennaio 2021, n. 9**, ad oggetto: "Attuazione Legge 6 novembre 2012, n.190, articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" per l'anno 2021.
- **DGR del 26 gennaio 2021, n. 58**, ad oggetto: "Adozione del Piano della Performance triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., del Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2021-2023 ai sensi dell'art. 263 del D. L. n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 2020 e del Piano Azioni Positive 2021-2023 ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 198/2006 e s.m.i."

5. Nuova metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo

L'Allegato n. 1 del PNA 2019 (ispirato alle norme UNI ISO 37001:2016) ha fornito elementi utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", percorso intrapreso con il precedente PTPCT 2020-2022.

La metodologia adottata in precedenza, basata principalmente sul *Control Risk Self Assessment* (autovalutazione del rischio), ha quindi visto una sua evoluzione verso un approccio qualitativo, mirato ad una piena e più consapevole responsabilizzazione della dirigenza, suggerito dal predetto Allegato 1 al PNA 2019, dove i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (*Key Risk Indicators*) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, la individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei singoli dirigenti, sono state oggetto di una ampia rivisitazione in coerenza con quanto indicato da A.N.AC. che, nel citato documento, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.

Ciò ha comportato la rivisitazione della metodologia in precedenza in essere e del correlato software, al fine di allineare l'attività prevista dal PTPCT e dal Piano della Performance ai principi introdotti dal PNA 2019.

Inoltre, parallelamente, sono stati semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli comuni e focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

I risultati per l'anno 2020, emersi dall'applicazione del nuovo software e dal nuovo sistema di gestione del rischio corruttivo, delineato nel precedente PTPCT (DGR n. 72/2020), sono contenuti nella



Relazione 2020, di cui è dato conto nella Sezione 3 di questo PTPCT dedicata alla "Gestione del rischio corruttivo", relazione inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 100053 del 3 marzo 2021.

Il sistema si articola comunque nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno)
- Valutazione del rischio (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- Consultazione e comunicazione.

Nella Sezione Terza del presente Piano sono dettagliatamente descritti i ruoli, le responsabilità e il processo di analisi e gestione del rischio corruttivo.

5.1 Abbreviazioni

Nel presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

- **A.N.AC.** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **CIVIT** Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
- **DEFR** Documento di Economia e Finanza Regionale
- **DFP** Dipartimento della Funzione Pubblica
- **OIV** Organismo Indipendente di Valutazione
- **PAP** Piano delle Azioni Positive
- **PNA** Piano Nazionale Anticorruzione
- **POLA** Piano Organizzativo del Lavoro Agile
- **PTF** Piano Triennale della Formazione
- **PTPCT** Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **PdP** Piano della Performance
- **RPCT** Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **UPD** Ufficio per i Procedimenti Disciplinari
- **SGP** Segreteria Generale della Programmazione
- **DOP** Direzione Organizzazione e Personale
- **DGR** Deliberazione della Giunta Regionale
- **DCR** Deliberazione del Consiglio Regionale
- **DUPCR** Deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale
- **DPGR** Decreto Presidente della Giunta Regionale

6. I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, ossia, secondo la metodologia del *Key Risk Indicator* (UNI ISO 37001:2016) l'insieme di coloro che devono contribuire a progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

6.1. La Giunta regionale

6.1.1. Compiti

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, regionale e al PNA:



- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- c) partecipa alla definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, del contenuto del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione e nel fornire indicazioni all'amministrazione per la piena attuazione delle misure (primo passaggio);
- d) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (secondo passaggio)
- e) adotta il Piano della Performance

Più in generale, la Giunta regionale fornisce i necessari indirizzi alle strutture competenti al fine di rendere effettive le politiche anticorruptive, dedicandovi risorse e mezzi adeguati.

6.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

6.2.1. Nomina

A seguito del collocamento in aspettativa con decorrenza 1° luglio 2020 del dott. Lorian Ceroni, nominato RPCT con DGR n. 1713 del 24 ottobre 2017, al quale, con successiva DGR n. 473 del 10 aprile 2018, è stato assegnato l'incarico *ad interim* di direttore dell'Unità Organizzativa "Data Protection Officer", è stata autorizzata, ai fini della copertura della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e *ad interim* dell'Unità Organizzativa "Data Protection Officer", la pubblicazione nel sito istituzionale di apposito avviso di selezione.

Con successivo provvedimento di Giunta sono stati conferiti gli incarichi interinali della Struttura alla dott.ssa Giuseppina Conte, con decorrenza dal 1° luglio 2020 e fino alla nomina del nuovo titolare delle strutture, considerato che il precedente avviso non era andato a buon fine.

La DGR 21 luglio 2020, n. 1009, ha attribuito all'Avv.to Paola De Polli l'incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e *ad interim* della Unità Organizzativa "Data Protection Officer", con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Data Protection Officer (DPO), a far data dal 1 settembre 2020.

Nel 2020, entro i termini previsti dalla legge, 31 gennaio, è stato elaborato dal RPCT dott. Lorian Ceroni ed approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 72 del 27 gennaio 2020, il PTPCT 2020-2022 che, malgrado l'emergenza sanitaria causata da Covid19 e la conseguente situazione di *lavoro agile* del personale per un rilevante periodo di tempo, ha visto comunque, nel corso dell'anno, una buona, se pur non completa, attuazione delle misure individuate per il 2020.

La costante attività di monitoraggio e verifica in ordine all'attuazione delle misure previste da parte della Struttura del RPCT, si è svolta in un'ottica di collaborazione con le Strutture regionali e sempre in funzione proattiva.

Va ricordato che il RPCT della Giunta Regionale è stato anche nominato "Responsabile della protezione dei dati" della Giunta, (*Data Protection Officer - DPO*), ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del Regolamento dell'Unione Europea n. 679/16, con ciò garantendo importanti sinergie fra trasparenza amministrativa e tutela della privacy.

Inoltre, con DGR n. 833 del 19 giugno 2019, avente ad oggetto "*Disposizioni organizzative in attuazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i. Nomina del soggetto Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, prima definizione di procedure interne e definizione di percorsi formativi dedicati*", il RPCT è stato individuato quale soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. Tale scelta, risulta coerente con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 che prevede che il gestore possa coincidere con il RPCT, "*...in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione*".

Il PNA 2019, sia nella Parte IV sia nell'Allegato 3 al PNA ad oggetto: "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*", fa compiutamente il punto in merito.



6.2.2. Compiti

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

- a) in base a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, il RPCT deve:
- predisporre, congiuntamente al RPCT del Consiglio Regionale, il documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che dovrà poi essere approvato dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione Regionale, Giunta e Consiglio (art. 1, co. 8);
 - elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, co. 8);
 - definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8);
 - verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a);
 - proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, co. 10, lett. a);
 - verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b);
 - individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
 - elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1 co. 14);
 - riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 co. 14);
- b) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:
- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, co.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, co. 2);
- c) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare:
- controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione;
 - assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
 - pubblica uno scadenario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti;
 - istruisce, se direttamente coinvolto, le istanze di accesso civico semplice;
 - istruisce e definisce le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato;
- d) in base a quanto previsto dal DPR n. 62/2013, il RPCT deve:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
 - effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
 - pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale;
 - gestire le segnalazioni in materia di conflitto di interesse relative ai dirigenti;
- e) con riferimento al D. Lgs n. 165/2001 art. 54-bis e alla Legge 30 novembre 2017, n. 179, cura l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni.



6.2.3. La Struttura a supporto del RPCT

Con deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 12 della LR n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione della nuova Struttura ACOR Responsabile anticorruzione e Trasparenza.

In tale ambito, è stata definita, tra l'altro, la relativa struttura organizzativa di supporto tenendo conto di quanto stabilito in sede di "Conferenza delle Regioni" oltreché dall' "Aggiornamento 2015" del PNA, al fine di garantire quei requisiti di autonomia ed indipendenza, necessari per l'espletamento dei compiti di promozione della cultura della prevenzione della corruzione e di vigilanza sull'attuazione delle norme relative.

Di seguito, con la DGR n. 167 del 20.02.2018 la Struttura dirigenziale ACOR si è venuta quindi a configurare come composta da due Unità Organizzative di rango dirigenziale sottostanti: la UO "Struttura di Supporto al RPCT" e la UO "Data Protection Officer". Entrambe le UO risultano prive di un titolare responsabile.

Nel corso del 2018 alla Struttura ACOR, è stato assegnato un dipendente di cat. B con compiti di segreteria, assicurando quindi una gestione autonoma di protocollo e flusso documentale.

Dal 15 settembre 2018 stato assegnato alla struttura un dipendente di cat. C, inquadrato, a far data dal 18 novembre 2019, in categoria D, a seguito di superamento di procedura concorsuale, con mansioni specifiche in tema di trasparenza e che opera anche in tema di analisi del rischio corruttivo.

Nel corso del 2019, alla Struttura ACOR è stato assegnato un dipendente di cat. D, con compiti prevalenti in materia di antiriciclaggio e appalti.

La U.O. "Supporto Responsabile Anticorruzione e Trasparenza" continua ad essere costituita da un unico dipendente di cat. D che si occupa principalmente di anticorruzione.

A far data dal 1 luglio 2020 alla Struttura ACOR, è stato assegnato un dipendente di cat. C, a supporto delle attività della Struttura ACOR.

La U.O. "Data Protection Officer" può contare su una unità di cat. D, titolare della Posizione Organizzativa "Privacy".

Sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica, che consentono di comunicare con il RPCT, dall'interno e dall'esterno dell'Ente:

anticorruzione trasparenza@regione.veneto.it
anticorruzione trasparenza@pec.regione.veneto.it
sos.riciclaggio@regione.veneto.it
dpo@regione.veneto.it

6.2.4. Professionalità a supporto del RPCT

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della Struttura di supporto che collabora in maniera continuativa con lo stesso, come sottolineato dal PNA, rientra nelle prerogative dell'Amministrazione regionale individuare le professionalità adeguate negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione, su indicazione del RPCT, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizza nella forma del Gruppo di Lavoro², costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, ed è convocato e coordinato dal RPCT.

I gruppi di lavoro possono essere coadiuvati anche da esperti esterni, espressione delle più significative realtà presenti nel territorio regionale (quali, ad esempio, le Università...).

Allo stato attuale, è operativo il Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, costituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 ed aggiornato, nei componenti, con decreto n. 25 del 24.06.2020, che ha prodotto,

² Sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro temporanei, al fine di procedere alla definizione dei modelli di analisi del rischio nelle diverse aree previste dal comma 16, art. 1 della legge n. 190/2012. Gruppi di lavoro specifici sono stati attivati per l'applicazione della nuova metodologia di cui all'Allegato 1 al PNA 2019, per l'attuazione di specifiche misure previste dal PTPCT, quali, ad esempio, l'elaborazione della DGR n. 232/2020 e della DGR n. 1822/2020.



tra l'altro, la DGR n. 408 del 6 aprile 2017 e che è stato convocato in particolare ai fini del supporto nella elaborazione della DGR n. 232 del 2 marzo 2020, ad oggetto: "Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001".

Il RPCT, anche per il 2021, si riserva di richiedere la costituzione di altri gruppi di lavoro con riguardo a specifiche materie, in particolare sulle problematiche relative ai limiti alla trasparenza e all'accessibilità.

Va ricordato che con DGR n. 59/2018, di approvazione del PTPC 2018-2020, è stato costituito il Gruppo dei Referenti per l'Anticorruzione, convocato su tematiche di carattere trasversale.

Per quanto riguarda il tema della razionalizzazione dei processi e l'analisi del rischio, in attuazione di specifica misura di prevenzione, il RPCT, nel corso del 2020, ha potuto contare sul supporto di gruppi di lavoro temporanei, la cui costituzione è stata prevista, da ultimo, dal PTPCT 2020-2022, formati da funzionari e direttori competenti per l'Area di riferimento, che sono stati convocati di volta in volta dal RPCT, in modalità telematica a causa dell'emergenza sanitaria, soprattutto nel mese di novembre 2020, in concomitanza con l'attività di mappatura dei processi e analisi del rischio prevista a carico delle Strutture regionali.

Anche per l'anno 2021 il RPCT si riserva tale possibilità soprattutto ai fini dell'attività di analisi dei risultati emersi dall'attività e della verifica complessiva delle risultanze da parte del RPCT.

6.3. I Referenti Anticorruzione

6.3.1. Il Comitato dei Direttori

Il Comitato dei Direttori, istituito sulla base della L.R. n. 14/2016, viene periodicamente informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce un importante interlocutore del sistema di prevenzione della corruzione.

Per assicurare un costante rapporto con le Aree, i Direttori (Referenti di primo livello), su richiesta del RPCT, hanno provveduto ad individuare un proprio referente anticorruzione.

Nel corso del Comitato dei Direttori del 9 febbraio 2021, il RPCT ha presentato il nuovo PTPCT 2021-2023 ed ha illustrato la Relazione di monitoraggio - Anno 2020.

6.3.2. I Referenti delle Strutture

I dirigenti, responsabili delle Aree e delle Strutture di supporto della Giunta Regionale, hanno individuato, per ciascuna di esse, un referente anticorruzione di struttura (Referenti di secondo livello), al quale è stato delegato il compito di svolgere un'attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi disponga degli elementi ed informazioni sull'intera organizzazione, necessari per il miglior svolgimento delle proprie funzioni.

Tali referenti vengono nominati per ciascuna delle seguenti Aree:

- Segreteria Generale della Programmazione
- Segreteria della Giunta Regionale
- Direzione del Presidente
- Avvocatura
- Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
- Area Sanità e sociale
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali

I dipendenti e i collaboratori potranno consultare nominativi e recapiti dei Referenti della propria Area anche nell'apposito spazio reso disponibile nella Intranet regionale alla voce "Responsabile Anticorruzione e Trasparenza".



La costituzione di una rete di referenti ha quale obiettivo primario quello di creare un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo.

In relazione alla **Prevenzione della Corruzione** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- al processo di analisi dei rischi (mappatura dei processi, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione, monitoraggio dell'attuazione delle misure da parte dei dirigenti responsabili);
- all'aggiornamento annuale del PTPCT;
- con i referenti della formazione, ad individuare le esigenze formative della Direzione in materia di etica ed integrità, così da segnalare al RPCT i necessari ambiti di intervento;
- a sensibilizzare in ordine ai tempi di conclusione dei procedimenti per la valutazione di possibili azioni correttive delle eventuali anomalie riscontrate, così da consentire al RPCT le azioni di verifica prescritte dalla normativa vigente;
- nel caso in cui ne vengano a conoscenza, ad assicurare un flusso informativo al RPCT in ordine ad eventuali casi di conflitto d'interesse;
- al monitoraggio periodico relativo all'attuazione delle misure contenute nel PTPCT;
- ad informare tempestivamente il RPCT di eventuali anomalie nella gestione delle proprie attività che hanno attinenza con fenomeni corruttivi e non corretta amministrazione.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

I referenti inoltre, contribuiscono al monitoraggio relativo all'attuazione delle misure ed interventi contenuti nel PTPCT.

6.3.3. Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'A.N.AC. dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D. Lgs. n. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.



Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)³, l'Amministrazione regionale ha individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica nella persona della dott.ssa Lucia Bassani, PO "Programma Lavori Pubblici, Osservatorio regionale appalti e rapporti con A.N.AC.", DGR di nomina n. 1540 del 22 ottobre 2019.

Il RPCT, ritiene che sia quanto mai necessario che sia garantito un costante flusso informativo con tale soggetto istituzionale, soprattutto al fine di prevedere idonee misure di prevenzione nei PTPCT, per tale area di rischio

Le Strutture regionali dovranno assicurare un costante flusso informativo verso il RASA, ogni qualvolta ci sia una modifica che interessa l'AUSA, un Centro di Costo (denominazione, indirizzo, recapiti, etc.) o un RUP, in caso di variazione.

6.4. I Dirigenti di Struttura

6.4.1. I Dirigenti

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all'attuazione della L.R. 17 maggio 2016, n. 14, sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni con poteri di gestione e operativi:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione (o Struttura di Progetto)
- Direttori di Unità Organizzativa

6.4.2. Compiti

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

- fornire le necessarie informazioni al RPCT e ai Referenti Anticorruzione, per permettere agli stessi l'espletamento delle funzioni;
- partecipare attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee con particolare riguardo alla struttura di propria afferenza;
- collaborare con il RPCT nello svolgimento delle sue funzioni;
- vigilare sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
- dare attuazione alle misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e agli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione identificate, in relazione a ciascun rischio corruttivo, in occasione della mappatura ed analisi del rischio;
- controllare il rispetto, da parte dei dipendenti della propria struttura, delle misure di prevenzione, individuate, dai direttori stessi, in sede di analisi del rischio, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall'Amministrazione regionale.

Il ruolo svolto dai dirigenti della Giunta Regionale è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali.

La violazione dei compiti di cui sopra, nonché la mancata collaborazione con il RPCT, è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e viene considerata nella valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

³ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013).



6.5. I Dipendenti e i Collaboratori

6.5.1. I Dipendenti

I dipendenti regionali sono tenuti a:

- collaborare nel processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939);
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012.

Ai fini del presente Piano, per "dipendenti regionali" si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione, Giunta regionale, con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Rientrano nella medesima categoria, in analogia con l'ambito soggettivo di applicazione del Codice di comportamento regionale (art. 2), i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e, se dirigenti, anche dirigenziale.

6.5.2. I Collaboratori

I collaboratori regionali sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza;
- adempiere, per quanto compatibili, agli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento regionale;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione.

Ai fini del Piano per "collaboratori regionali" si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale (ad es. co.co.co.).

6.6. L' Organismo Indipendente di Valutazione

Le modifiche apportate alla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 97/2016, hanno rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in materia di prevenzione della corruzione. L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come OIV Unico per la Regione e per gli Enti regionali, con L. R n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni. L'OIV attualmente in carica è stato nominato con DGR n. 162 del 1 dicembre 2020.

Nel 2020 si è completato il quadro dell'OIV unico, che include dieci Enti amministrativi regionali: Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.



Con il D. Lgs. n. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV. In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'organismo:

- sostituisce il servizio di controllo interno;
- rilascia un parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- opera in affiancamento al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- emette annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- individua modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

L'organismo, anche a seguito dell'intervento normativo di cui al D. Lgs. n. 74/2017, svolge, tra l'altro, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione della performance, anche alla luce delle novità introdotte dal recente Decreto ministeriale del 6 agosto 2020.

Inoltre all'OIV, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, spettano, tra le altre, le seguenti funzioni:

- la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento regionale, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;
- i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
- la verifica sui contenuti della Relazione di cui al co. 14, art. 1, Legge n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8-bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la relazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la verifica, nell'ambito dei Piani della Performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

La DGR 26 gennaio 2018, n. 62, oltre ad aver preso atto delle modifiche legislative introdotte dal correttivo n. 74/2017, ha approvato le disposizioni sull'organizzazione e funzionamento dell'OIV unico per la Regione e per gli enti regionali, rese necessarie dall'ampliamento delle competenze dell'Organismo.

La DGR 8 ottobre 2018, n. 1441, a seguito dell'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, operata dal co. 1 dell'art. 25 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in sostituzione dell'organismo esclusivamente regionale precedentemente previsto, stabilisce la durata del nuovo organismo.



Come già ricordato, con DPGR n. 162 del 1 dicembre 2020, si è proceduto alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto, nomina di durata triennale dalla data di effettivo insediamento, come previsto dalla DGR n. 787 del 23.06.2020.

6.7. Altri soggetti istituzionali

6.7.1. L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D. Lgs. n. 165 del 2001, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati dalla Giunta Regionale, collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. Presso la Giunta regionale del Veneto, vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii..

Con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102, sono state aggiornate le "Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale".

6.7.2. Il Responsabile per la protezione dei dati

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 473 del 10 aprile 2018, tenuto conto che il trattamento dei dati personali deve essere effettuato nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, l'Amministrazione regionale, si è dotata di un nuovo "assetto organizzativo privacy". Con la predetta DGR infatti, è stato nominato il Data Protection Officer e con DGR n. 596/2018, è stato definito l'assetto medesimo "assetto organizzativo privacy", conseguente alla piena applicabilità della in conformità alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 - GDPR).

I compiti del Data Protection Officer (DPO), come riportati nella predetta delibera, sono di seguito riportati:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento n. 679/16 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo, potendo svolgere anche audit presso le strutture regionali;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del regolamento;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- coordinare l'implementazione e l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare ed attenendosi alle istruzioni ricevute.

In considerazione del predetto assetto organizzativo è ora indispensabile sostenere e sorvegliare l'implementazione di tale sistema, favorendo la piena operatività e sviluppo del nuovo "software gestionale privacy" (recentemente acquisito), indispensabile per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle rilevanti responsabilità che derivano dal citato GDPR, al fine di renderlo più aderente possibile alle esigenze dell'organizzazione regionale.



6.7.3. Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

L'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 dispone che *"le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette"*. Con Deliberazione n. 833 del 19/06/2019, la Giunta Regionale ha individuato nel Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (ACOR), il soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. n. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e ha, contestualmente, delineato le misure organizzative interne per dare attuazione al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90.

Con il sopraccitato provvedimento, si è ritenuto imprescindibile avviare nel 2019 un percorso formativo, in linea con la necessità di accrescere le conoscenze del personale e promuovere la cultura della legalità, da svilupparsi su due livelli, da un lato, mediante lezioni frontali in aula per i Direttori o loro delegati (Responsabili dei procedimenti particolarmente esposti a rischio) e, dall'altro, mediante la somministrazione di corsi e-learning estesi a tutto il personale proseguiti, nel 2020, in modalità e-learning, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19.

6.7.4. Il Responsabile della Transizione al Digitale

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è la figura dirigenziale all'interno della P.A. che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

All'ufficio del RTD sono attribuiti i compiti di:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantire la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Con DGR n. 473 del 10 aprile 2018 sono state attribuite alla Direzione ICT e Agenda Digitale, a modifica di quanto disposto dalla deliberazione n. 167 del 20 febbraio 2018, le competenze di cui



all'art. 17 del d.lgs. 82 del 2005, come modificato dal d.lgs. n. 179 del 2016 e dal D. Lgs. n. 217 del 13.12.2017. Nell'ambito dell'attività di coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, va ricordata l'approvazione dello schema di "Accordo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" della Regione del Veneto e degli Enti Pubblici collegati alla rete telematica regionale ex art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990", di cui alla DGR n. 531 del 30 aprile 2018. Le finalità dell'Accordo sono da individuare, ai sensi dell'art. 1, Allegato A alla DGR n. 531/2018, nelle seguenti:

- contrasto di attività illegali - quali tentativi di intrusione, attacchi telematici/informatici - e di ogni altra tipologia di violazione di cui potrebbero essere vittime la Regione e gli Enti pubblici esterni collegati alla Rete Telematica della Regione;
- condivisione e all'analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti in pregiudizio delle infrastrutture informatiche della Regione per le finalità meglio in premessa specificate;
- segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- identificazione dell'origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche gestite dalla Regione o che traggano origine dalle medesime;
- realizzazione e alla gestione di attività di comunicazione fra le Parti per fronteggiare situazioni di emergenza.

Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, sono assicurate dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Veneto e dalla Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto, nel rispetto delle norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, riservatezza e tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.

Quale ulteriore intervento ai fini della sicurezza informatica si prevede l'acquisizione di un servizio di "Code Review" che consente di elevare il livello di qualità e di sicurezza del software applicativo prodotto attraverso la validazione del codice sorgente prima del passaggio in ambiente di produzione per l'erogazione del servizio all'utenza.

Tra le diverse attività avviate dal Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) nell'ambito della sicurezza informatica particolare rilevanza assume l'implementazione del "Security Operation Center" (SOC) regionale che sarà consolidato e rafforzato nei prossimi anni. Quale centro operativo della sicurezza, il SOC regionale svolge e svolgerà in modo sempre più efficiente secondo l'approccio del miglioramento continuo le seguenti funzioni:

- "security assessment" di servizi applicativi;
- "security analytics" partendo dagli eventi raccolti dal SIEM (Security Information and Event Management);
- "threat intelligence" per l'individuazione delle minacce informatiche rivolte all'Amministrazione Regionale.

Considerate le sue funzioni e competenze, nei prossimi anni il SOC potrà assumere un ruolo determinante nella definizione della strategia di sicurezza informatica per l'Amministrazione Regionale.

[6.7.5. I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale](#)

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riportati nell'immagine a seguito riportata:



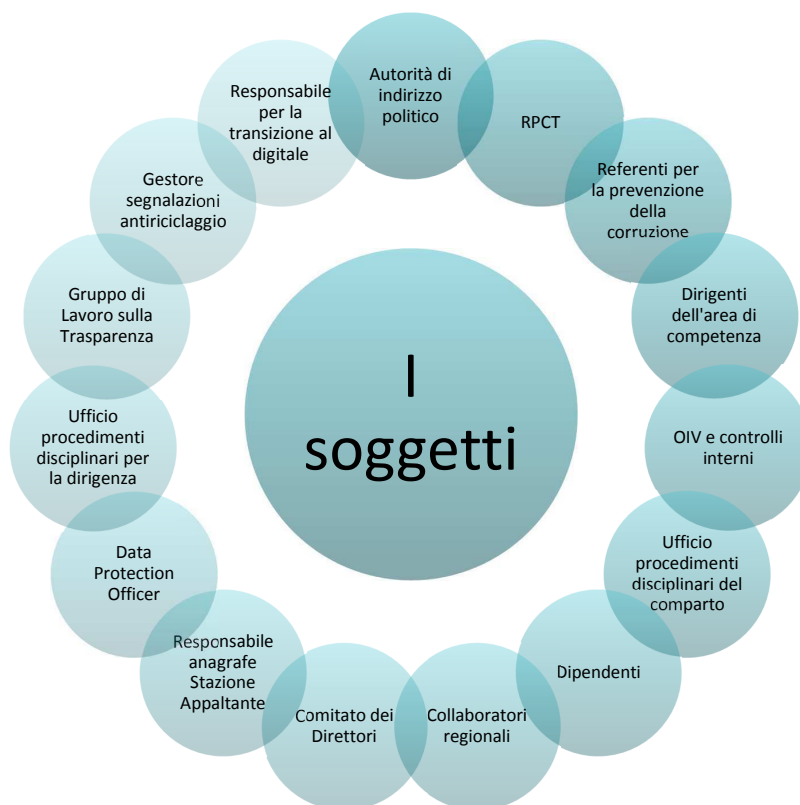


Figura 3

7. Il contesto operativo e le Aree di rischio

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Pertanto, il Piano non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Nell'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

L'analisi dettagliata del contesto operativo della Regione del Veneto (esterno ed interno) è descritta nella Sezione Terza del presente Piano.

7.1 L'evoluzione della mappatura dei processi amministrativi e nell'analisi del rischio corruttivo

Sin dal 2012 l'Amministrazione regionale ha posto in essere una procedura informatizzata per la mappatura analitica dei processi trattati dagli uffici, accompagnata dall'analisi dei rischi e dalla correlata individuazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento dei medesimi.

Ogni anno tali operazioni sono state considerate quali "Obiettivo Strategico" dell'ente e, come tale, inserito nel Piano della Performance di ciascun esercizio.



Nel corso degli anni il processo di gestione del rischio si è evoluto sia sulla base delle indicazioni provenienti dai PNA, sia in considerazione dell'esperienza che è stata maturata nel periodo.

Con riferimento all'esperienza dell'analisi del rischio e della mappatura dei processi condotta nell'anno 2020 si rinvia a quanto riportato nell' nella Sezione Terza del presente Piano.

7.2 Monitoraggio e verifica delle misure

Le attività di monitoraggio e verifica delle misure, da parte del RPCT, hanno avuto principalmente ad oggetto, per l'anno 2020, lo stato di adozione delle misure obbligatorie, non tralasciando lo stato di realizzazione di misure ulteriori, di cui si dà conto nell'apposita sezione del Piano.

I criteri utilizzati per l'attività sono stati:

- Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione
- Verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione

7.2.1 L'attività di monitoraggio – Anno 2020

Nell' anno 2020, attraverso l'adozione di un apposito software, il RPCT della Giunta Regionale ha attuato una specifica attività di monitoraggio sulle misure generali, specifiche e ulteriori correlati ai seguenti temi:

- Trasparenza;
- Vigilanza su enti regionali, società, enti di diritto privati controllati/partecipati;
- Codice di comportamento;
- Tempestivo e uniforme adeguamento delle procedure in tema di conflitto di interesse;
- Incompatibilità e Inconferibilità di incarichi;
- Pantouflage – Attività successiva al rapporto di lavoro;
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
- Formazione in tema di contrasto alla corruzione;
- Rotazione del personale;
- Tutela del Whistleblower
- Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'**analisi del rischio** è stata effettuata dal RPCT su **n. 1861** attività mappate alla data del **30.11.2020**.

Il RPCT, attraverso l'utilizzo del nuovo software, appositamente ingegnerizzato, ha potuto verificare lo stato di adozione delle misure di prevenzione della corruzione. Tali risultanze vanno interpretate nelle logiche di ottenere un miglioramento continuo in termini di consapevolezza e della diffusione della cultura organizzativa di buona amministrazione. Nella sezione terza del presente Piano vanno recuperate tutte le informazioni necessarie relative al processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo della Regione del Veneto. Sinteticamente qui di seguito si riportano le risultanze complessive del monitoraggio 2020.

7.2.2 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione GENERALI individuate dal PTPCT 2020 – 2022

In attuazione del monitoraggio previsto dalla misura SPECIFICA, n. 10 di cui al par. 10.1. del PTPCT 2020 – 2022, le risultanze sulle attività mappate, con riferimento ai processi a rischio corruzione e con riferimento alle misure **GENERALI** complessivamente adottate, sono qui di seguito prodotte:



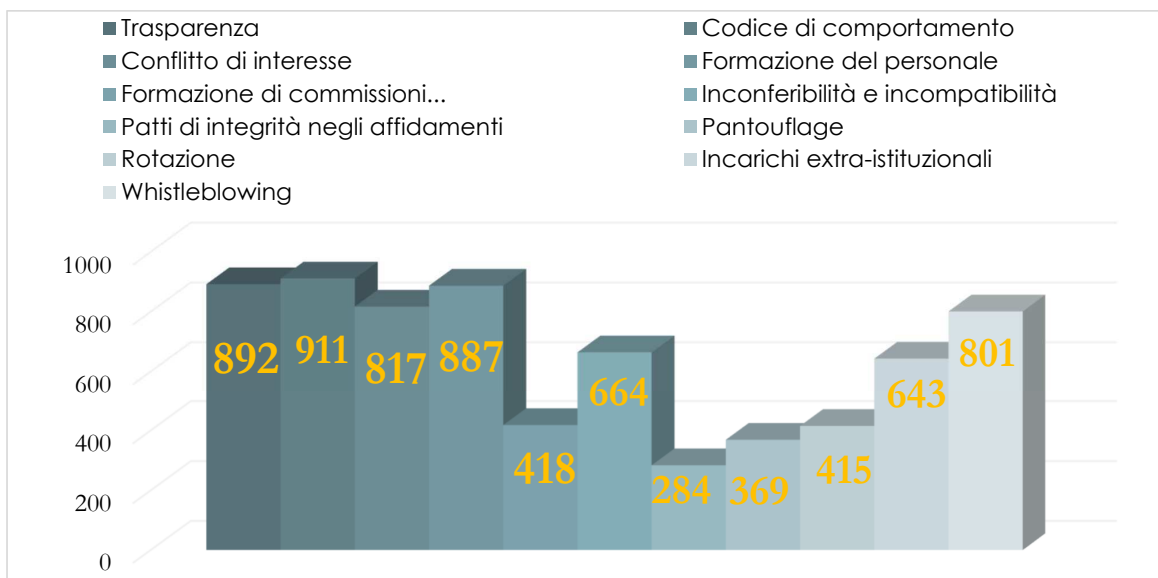


Figura 4

7.2.3 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2020 - 2022

In ordine all'adozione delle misure **SPECIFICHE** nelle attività regionali, con riferimento al par. n. 10 del PTPCT 2020 – 2022 e agli ambiti di intervento individuati da A.N.AC., il riscontro è stato il seguente:

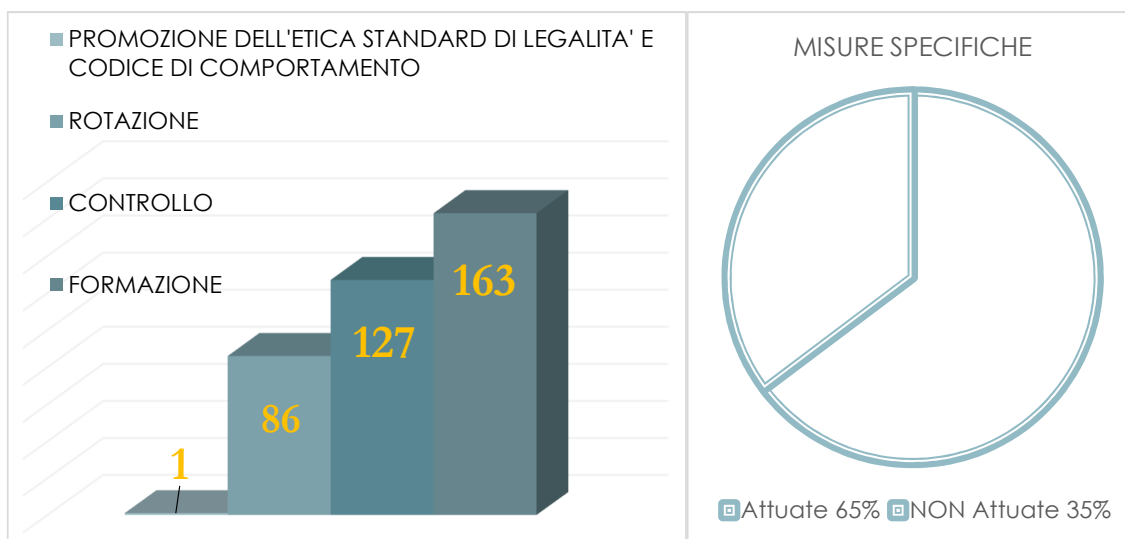


Figura 5

Da un punto di vista analitico, in ordine allo stato di realizzazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC 2020 – 2022 a carico dell'anno 2020, si riporta quanto prodotto dalle Strutture nella tabella a seguito riportata:



N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione
1	Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022	RPCT	Documento condiviso tra il RPCT del Consiglio Regionale e il RPCT della Giunta Regionale	ATTUATA - I RPCT della Giunta e del Consiglio Regionale hanno condiviso l'elaborazione dell'Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" - per l'anno 2021, approvato rispettivamente da Giunta e Consiglio, ai fini della predisposizione del PIPCT 2021-2023. La Giunta ha approvato il predetto Aggiornamento con DGR n. 9 del 12.01.2021.
2	Revisione Mappatura dei processi in officina di razionalizzazione	30/06/2020 30/06/2021 30/06/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale • RPCT 	Report sulle risultanze della mappatura processi	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi in officina di razionalizzazione e semplificazione (22 processi) e della relativa analisi del rischio, a seguito dell'avvio del nuovo sistema informatico e della metodologia delineata dal PIPCT 2020-2022 (DGR n. 72/2020), con nota del 26.10.2020 prot. n. 454179, che indicava come termine di conclusione della relativa attività il 30.11.2020. Con successiva nota della DOP del 31.12.2020, prot. n. 0557134, la scadenza dell'attività, per motivi organizzativi legati anche ad alcune difficoltà conseguenti all'adozione del nuovo strumento di rilevazione, è stata prorogata al 4.12.2020. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione 2020, elaborata dal RPCT che, a seguito dell'avvio del nuovo sistema informatico, ha immediata contezza dei risultati emersi. La predetta Relazione è stata inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e dell'OIV, con nota prot. n. 100053 del 3 marzo 2021.



3	<p>Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio</p>	<p>31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022</p>	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale Direzione Organizzazione e Personale RPCT 	<p>Report sulle risultanze della Analisi dei rischi</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi in ottica di razionalizzazione e semplificazione (22 processi) e della relativa analisi del rischio, a seguito dell'avvio del nuovo sistema informatico e della metodologia delineata dal RPCT 2020-2022 (DGR n. 72/2020), con nota del 26.10.2020 prot. n. 454179, che indicava come termine di conclusione della relativa attività il 30.11.2020. Con successiva nota della DOP del 31.12.2020, prot. n. 0557134, la scadenza dell'attività, per motivi organizzativi legati anche ad alcune difficoltà conseguenti all'adozione del nuovo strumento di rilevazione, è stata prorogata al 4.12.2020. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione 2020, elaborata dal RPCT che, a seguito dell'avvio del nuovo sistema informatico, ha immediata contezza dei risultati emersi. La predetta Relazione è stata inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 100053 del 3 marzo 2021.</p>
4	<p>Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia.</p>	<p>31/12/2020</p>	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT 	<p>Nuovo Codice di comportamento</p>	<p>NON ATTUATA - Con Delibera A.N.AC. n. 177 del 19.02.2020, sono state approvate le nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche. Sulla base delle stesse pertanto, è stata elaborata dalla Struttura del RPCT, una bozza di nuovo Codice di comportamento integrativo; sul predetto documento, inoltrato il 6 novembre 2020 alla Direzione Organizzazione e Personale per una prima condivisione dei contenuti, sarà iniziato nel 2021 un percorso di coinvolgimento in primis dei Referenti Anticorruzione, ai fini di una maggiore partecipazione all'elaborazione del documento, come richiesto dalle nuove Linee guida. La misura viene riproposta per il 2021.</p>



6	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione, su indicazione del RPCT, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RPCT.	31/12/2020	RPCT	Incontri con Gruppi di Lavoro	ATTUATA - L'emergenza sanitaria causata dal Covid19 e la conseguente condizione di lavoro agile del personale dipendente, hanno limitato il ricorso a tale tipologia di collaborazione a cui comunque, anche per l'anno 2020, il RPCT ha fatto ricorso, attraverso incontri in videochiamata dei soggetti di volta in volta coinvolti, soprattutto per l'elaborazione di misure specifiche e per l'attività di mappatura dei processi e analisi del rischio.
7	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/03/2020 31/03/2021 31/03/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT 	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - Con DDR n. 52 del 21.04.2020, ad oggetto "Piano di formazione del personale. Anno 2020", è stato definito il programma di formazione del personale regionale per l'anno 2020, in materia di anticorruzione e trasparenza, secondo le indicazioni riportate nel PTPCT 2020-2022, par. 9.1.1.
8	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della l. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/03/2020 31/03/2021 31/03/2022	RPCT	Nota del RPCT	ATTUATA - Con nota del 31 marzo 2020, prot. n. 139302, ad oggetto: "Identificazione dei destinatari di interventi formativi che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 comma 16 della Legge n.190/2012. Indicazioni del PTPCT 2020-2022 in tema di 'Formazione del personale'", inviata alla DOP, il RPCT ha dato attuazione alla misura in oggetto.
9	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani	31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	ATTUATA - Con nota dell'Ufficio Formazione di cui alla e-mail del 3 febbraio 2021, la Direzione Organizzazione e Personale ha prodotto il report sulla misura. Nel corso del 2020, è inoltre proseguito il programma formativo in materia di anticorruzione, trasparenza e anticicliaggio, attraverso la somministrazione di corsi in e-learning rivolti alla totalità dei dipendenti regionali. Sono continuati anche gli interventi formativi a cura della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana.



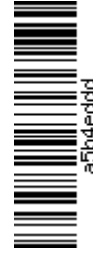
10	Monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza	30/06/2020 31/12/2020 30/06/2021 31/12/2021 30/06/2022 31/12/2022	RPCT	Relazione di monitoraggio	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo applicativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione di tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali, specifiche e ulteriori, è stato prodotto dal RPCT in data 30.12.2020.
11	Monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione di monitoraggio	ATTUATA - Con nota del 31.12.2020, prot. n. 557134, la Direzione Organizzazione e Personale ha trasmesso la relazione sulla misura in oggetto.
12	Verifica, da parte di tutti i dirigenti, dell'effettiva rotazione sui processi a rischio.	31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022	Tutte le Strutture dirigenziali	Risultanze da riportare nel monitoraggio semestrale. Vd. Misura n. 10	ATTUATA - Nella Relazione di monitoraggio del RPCT, relativa all'anno 2020, inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 100053 del 3 marzo 2021, viene paritariamente dato conto della misura in oggetto.
13	Rotazione degli incarichi	31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione di verifica	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n. 557127 del 31.12.2020, ha prodotto la relazione di verifica sulla misura, di cui viene paritariamente dato conto nel par. 9.4 del presente documento.
14	Relazione annuale del RPCT	31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022	RPCT	Relazione	ATTUATA - La Relazione di monitoraggio del RPCT, relativa all'anno 2020 è stata inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 100053 del 3 marzo 2021. Per quanto attiene alla Relazione A.N.AC. 2020 l'Autorità con Comunicato del 2 dicembre 2020, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid19, ha differito al 31.03.2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della stessa in Amministrazione Trasparente - Altri contenuti Prevenzione della Corruzione.
15	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi	31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022	Area Programmazione e Sviluppo Strategico	Report di monitoraggio	ATTUATA - È stato prodotto il report sulla misura in oggetto, reperibile anche in Amministrazione Trasparente. Link



16	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 (Società controllate ed Enti Pubblici economici) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231") e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico): nomina RPCT</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231". • Adempimenti trasparenza 	<p>31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022</p>	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle strutture regionali competenti per materia afferenza degli enti regionali</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 22 dicembre 2020, prot. n. 544697, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa sia alle società controllate che agli enti pubblici economici, dando altresì conto dei dati emersi a seguito della somministrazione dei questionari 2020 relativi alla verifica degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, (DDR n. 10/2018 aggiornato al 2020), dati dettagliatamente riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>
17	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013(Società partecipate):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante. • Adempimenti trasparenza 	<p>31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022</p>	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 22 dicembre 2020, prot. n. 544697, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa alle società partecipate, dando altresì conto dei dati emersi, dettagliatamente riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>



<p>18</p>	<p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina RPCT • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231" • Adempimenti trasparenza 	<p>31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022</p>	<p>Direzioni Locali e Elettorali</p> <p>Enti e Servizi</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota del 22 dicembre 2020, prof. n. 543802, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2020 sulla misura in oggetto, i cui esiti sono riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>
<p>19</p>	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante. • Adempimenti trasparenza 	<p>31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022</p>	<p>Direzioni Locali e Elettorali</p> <p>Enti e Servizi</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota del 22 dicembre 2020, prof. n. 543802, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2020 sulla misura in oggetto, i cui esiti sono riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>



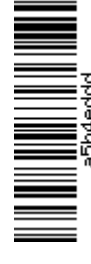
20	Attività di impulso e promozione nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs.n.33/2013 (società controllate e partecipate ed enti pubblici economici) dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231"	31/12/2020 31/12/2021 31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> RPCT della Regione Veneto Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Incontro di coordinamento con cadenza annuale rivolto alle Società controllate e partecipate e agli enti pubblici economici	NON ATTUATA – La misura in oggetto non è stata di possibile realizzazione a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19 che ha caratterizzato l'anno 2020. La misura viene riproposta per il 2021.
21	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, anticicliaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2020	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali RPCT della Regione Veneto Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Incontri con Enti	NON ATTUATA - Con nota prot. n. 547670 del 23.12.2020, la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali precisa che alla luce dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'anno 2020, non è stata possibile realizzare completamente la predetta iniziativa. Va ricordato che la recente DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, incarica il RPCT di organizzare, in collaborazione con le competenti Strutture regionali, iniziative rivolte agli enti Strumentali per la divulgazione dei contenuti delle clausole tipo approvate con l'indicato provvedimento. La misura viene riproposta per il 2021.
22	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio	31/12/2020	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	ATTUATA - La DGR n. 1051 del 28 luglio 2020 ad oggetto: "Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2020-2021. (Legge regionale n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d)", con l'obiettivo di contribuire a diffondere una cultura della legalità, propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e durante l'orario scolastico, di dedicare la giornata del 22 marzo 2021 all'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità.
23	Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	30/06/2020	RPCT della Regione Veneto	Atto formale	NON ATTUATA - La prevista riforma della normativa di cui all'art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/13 e l'atto di segnalazione di A.N.AC. in materia, approvato con Delibera n. 541 del 1 luglio 2020, rendono opportuna una riproposizione della misura per l'anno successivo, pur essendo la ricognizione oggetto della misura in corso. La misura viene riproposta per il 2021.



24	Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.	31/12/2020	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali RPCT della Regione Veneto Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Atto formale	NON ATTUATA - La prevista riforma della normativa di cui all'art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/13 e l'atto di segnalazione di A.N.AC. in materia, approvato con Delibera n. 541 del 1 luglio 2020, rendono opportuno riproporre la misura nel 2021, essendo in corso i lavori per il sistema di vigilanza. La misura viene riproposta per il 2021.
25	Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2020	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione Personale RPCT della Regione Veneto 	Atto formale	NON ATTUATA - L'emergenza sanitaria determinata dal Covid19 ed il conseguente uso in maniera importante del lavoro da remoto, ha impedito la realizzazione di questa misura, preventivata per il 2020 ma che sarà riproposta nel 2021 e sulla quale è stata intrapresa una valutazione con la Direzione Organizzazione Personale. Tale misura va considerata in collegamento con le Misure n. 12 e n. 13 della presente tabella, peraltro attuate, tenendo altresì conto della rotazione comunque già effettuata e della necessità di salvaguardare professionalità specifiche. La misura viene riproposta per il 2021.
26	Approfondimento tematiche relative ai tempi di pubblicazione e alle modalità di de-pubblicazione degli atti.	31/12/2020	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SiSTAR Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta RPCT 	Documento finale di sintesi delle determinazioni raggiunte	NON ATTUATA - Sul punto, è stato realizzato un lavoro di approfondimento, non concretizzato in un documento finale di sintesi, a causa della complessità di questioni coinvolte. Si ritiene pertanto di riproporre la misura nel 2021, declinandola però in maniera più specifica, in particolare con riferimento all'art. 8 del D. Lgs. n. 33/13, nell'ottica anche del miglioramento della qualità dei dati pubblicati in Amministrazione Trasparente. Per quanto concerne l'aspetto dedicato al BURVET la Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta, dopo aver approfondito la tematica, ha già implementato e reso operative le soluzioni tecniche che assicurano il pieno rispetto del diritto alla de-pubblicazione dei dati personali, su richiesta degli eventuali interessati. La misura viene riproposta per il 2021 con i soggetti responsabili modificati.



27	Predisposizione di un sistema informatico di acquisizione online delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti (SIGMA), con elaborazione della relativa modulistica.	31/12/2020	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale ICT RPCT della Regione del Veneto 	Atto formale	NON ATTUATA - Si è proceduto al lavoro di elaborazione della modulistica, che va necessariamente rapportata alle previsioni del nuovo Codice di comportamento integrativo previsto per il 2021. (si veda la misura n. 4). La misura viene riproposta per il 2021.
28	Verifica allineamento della procedura in essere per quanto attiene ai servizi legali rispetto alle Linee Guida A.N.AC. n. 12/2018	31/12/2020	Avvocatura	Atto formale	NON ATTUATA La misura viene riproposta per il 2021.
29	Elaborazione di indirizzi operativi alle Strutture, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001 (cd. pantouflage).	31/12/2020	<ul style="list-style-type: none"> Dir. Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica Direzione Organizzazione e Personale RPCT 	Atto formale	ATTUATA - La misura è stata realizzata con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012", il cui Allegato A, prevede le clausole-tipo per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001. Per quanto riguarda la contrattualistica utilizzata in fase di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti regionali, la Direzione Organizzazione e Personale, con nota n. prot. 556337 del 30 dicembre 2020, ha comunicato al RPCT che, sia in fase di assunzione che di risoluzione del rapporto, viene inserita esplicita clausola relativa al divieto di pantouflage.



30	Elaborazione di linee interpretative in ordine all'applicazione dell'art. 26, commi 1 e 2, del D. Lgs. 33/2013	31/12/2020	Area Programmazione e Sviluppo Strategico	Atto formale	NON ATTUATA - La misura può considerarsi solo parzialmente attuata in quanto durante l'anno 2020, alcune attività relative agli adempimenti in materia di pubblicazione rendicontati entro 31 ottobre 2020 dalle Strutture regionali, come da DGR n. 73/2020 «Piano della Performance 2020 – 2022», hanno portato ad effettuare un approfondito focus sull'obbligo specifico. La misura viene riproposta per il 2021
31	Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.", cd. whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e linee guida A.N.A.C.	31/12/2020	<ul style="list-style-type: none"> • ICT • RPCT della Regione del Veneto 	Atto formale	NON ATTUATA - Le linee guida A.N.A.C., allo stato attuale, non sono ancora definitive, motivo per cui il lavoro di revisione della procedura in oggetto, già predisposto dalla Struttura del RPCT e sul quale si è già messa in atto la valutazione informatica con la Direzione ICT, non è stato portato a conclusione. La misura viene riproposta per il 2021
32	Indicazioni operative in ordine all'applicazione degli obblighi derivanti dal rinnovato Protocollo di Legalità	31/12/2020	Dir. Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica	Atto formale	ATTUATA - La misura è stata realizzata con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012", il cui Allegato 1, prevede le "Clausole - tipo per l'attuazione del Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019".



33	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale"	31/12/2020	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	NON ATTUATA - Il RPCT ha avuto già alcuni incontri con la Struttura del Responsabile dell'attuazione della misura per la quale è in corso di stesura la nuova disciplina. La misura viene riproposta per il 2021.
34	Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici"	31/03/2020	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica • Direzione Organizzazione e Personale 	Atto formale	ATTUATA - La misura è stata realizzata con DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto: "Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001", il cui Allegato A, Sezione II, detta "Indirizzi operativi e relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001".
35	Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 (conflitti di interesse)	31/03/2020	RPCT della Regione Veneto	Atto formale	ATTUATA - La misura è stata realizzata con DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto: "Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001", il cui Allegato A, Sezione I, detta "Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali".

Tabella 1



7.2.4 Le misure di prevenzione, trattamento e mitigazione individuate dai dirigenti – Anno 2020

In ordine all'individuazione di misure **ULTERIORI**, individuate in occasione della mappatura dei processi/attività 2020 da parte della dirigenza regionale, il riscontro, nella distribuzione delle aree di rischio, per un numero complessivo pari a **69 attività**, è stato il seguente:

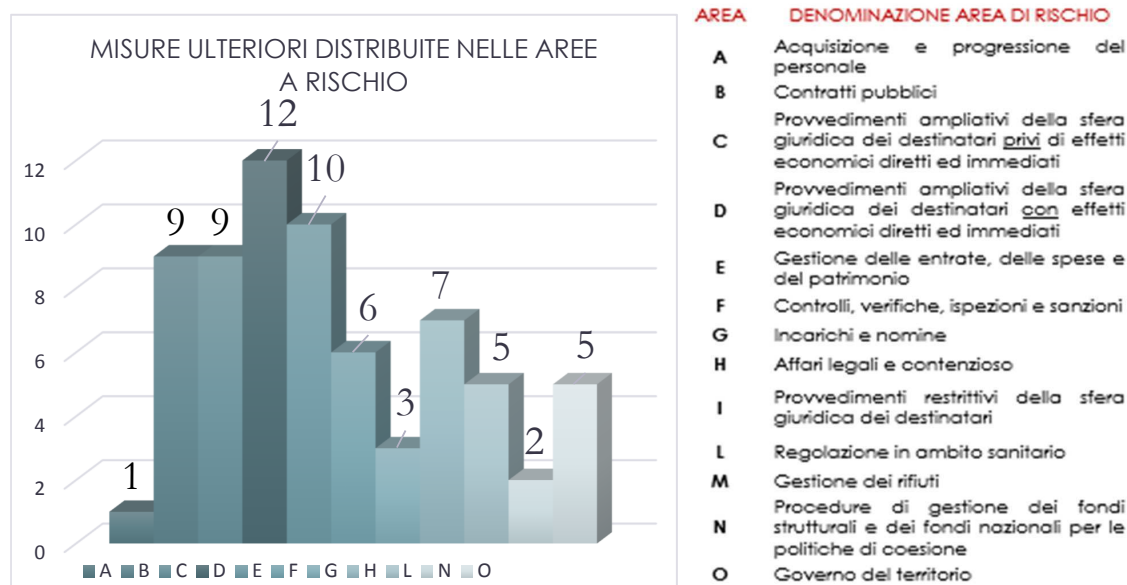


Figura 6

8. Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale

L'art. 1 co. 8 bis della Legge n. 190/2012 come novellato dal D. Lgs. n. 97/2016 ha sottolineato la necessità "che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza".

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento delle attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nei Piani della Performance (PdP) e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali, quali, per la Regione del Veneto, il Programma di Governo del Presidente 2020 - 2025, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DEFR), il Piano delle Azioni Positive (PAP) e il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

8.1 Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica

Con DCR n. 127 del 17 dicembre 2020 è stata approvata la Nota di aggiornamento al DEFR 2021-2023, che declina la situazione economica e sociale della Regione, individuando 38 obiettivi strategici. Il DEFR, strutturato in Missioni, Programmi, Obiettivi, contiene il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica, il quadro di previsione delle entrate e di riferimento per la spesa ed individua gli obiettivi attuativi delle Linee strategiche che la Regione si propone di perseguire nel periodo di programmazione.



Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale della Regione.

Il tema della prevenzione della corruzione è trattato nella Missione 01 "Servizi Istituzionali, generali e di gestione" del DEFR 2021-2023.

In coerenza con la Missione 01 "Servizi Istituzionali, generali e di gestione" del DEFR 2021-2023, con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue la revisione dell'intero sistema di governance degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate, in un'ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi.

Anche per l'anno 2021, l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante, mettendo in atto, all'occorrenza, le opportune misure correttive.

Il 2018 è stato l'anno in cui si è iniziato un percorso di coinvolgimento degli enti e le società regionali, attraverso incontri, giornate dedicate, scambio di materiale di studio, che si è consolidato nel 2019 e 2020, attraverso un affiancamento agli enti strumentali finalizzato alla ricognizione dei dati presenti in "Amministrazione trasparente" e culminato con la certificazione annuale da parte dell'OIV Unico.

Purtroppo il 2020 ha visto un rallentamento del cammino intrapreso, a causa dell'emergenza sanitaria Covid19, che ha obbligato l'Amministrazione ad utilizzare in maniera prevalente, il lavoro da remoto che ha quindi necessariamente impedito la piena realizzazione di alcune attività preventivate per il 2020 ma che saranno riprese nel 2021, come, per esempio l'approvazione di un provvedimento generale che effettui una ricognizione di tutte le realtà pubbliche e private rientranti nelle previsioni del D.Lgs. n.33/2013.

Per quanto attiene gli uffici della Giunta regionale, va monitorato, eventualmente aggiornato e portato a definizione il percorso formativo a distanza (e-learning) intrapreso a partire dal 2018 (anticorruzione e trasparenza) e dal 2019 (anticiclaggio).

Per quanto riguarda gli Enti e le Società regionali va reso disponibile il prodotto formativo predisposto dall'Amministrazione regionale e fruibile, laddove necessario, tramite Accordo per l'utilizzo della Piattaforma Moodle-elearning.regione.veneto.it di cui alla DGR n. 727 del 4 giugno 2019.

In ordine agli enti strumentali, vanno avviati i percorsi di formazione previsti dal Protocollo di legalità sottoscritto il 17 settembre 2019 con le prefetture, l'ANCI e l'UPI su temi quali l'anticiclaggio e la gestione dei beni confiscati alla criminalità ed in particolare sui contenuti delle clausole tipo approvate con la DGR n.1822 del 29 dicembre 2020, ad oggetto: "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012". Tale percorso formativo può essere esteso agli enti locali.

Anche per il 2021, inoltre, un importante contributo per un costante aggiornamento del "Sistema regionale" nel suo complesso, sarà garantito dalla Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, di cui ci si intende continuare ad avvalere.

8.2 Raccordo con il ciclo della performance

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance* della Regione del Veneto. Quindi l'Amministrazione regionale procederà ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Sarà necessario, come già avvenuto negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2021, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della performance.

Tale attività viene definita dall'A.N.AC. il "contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita".

Il Piano della Performance 2021-2023 (PdP), adottato con DGR n. 58 del 26 gennaio 2021, di durata triennale, si coordina e si integra con il PTPCT 2021-2023 e con gli altri già ricordati principali documenti di programmazione regionale, prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dallo stesso, legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurlo. Il PTPCT individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel PdP, come previsto dal PNA, nel duplice versante della:

- **performance organizzativa**, come definita dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017;
- **performance individuale**, come definita dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017.

Nel Piano della Performance per il 2021, si rafforzerà, come obiettivo di performance organizzativa, lo step di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, avviato nel 2018.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D. Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.
- Anche la performance individuale del RPCT deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata, a tal fine inserendo nel PdP gli obiettivi affidati.

9. Misure Generali di Prevenzione della Corruzione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT dell'Amministrazione regionale: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono infatti propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure. Le misure "generali" si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione.

Sono di seguito individuate tutte le misure generali e obbligatorie previste dai diversi Piani nazionali a partire dal PNA 2013.



A parte l'adozione della prima e fondamentale Misura, che è appunto l'adozione del PTPCT (PNA 2013 Tavola n.1), si riporta di seguito lo stato di attuazione delle ulteriori Misure previste, riassumendo schematicamente le principali attività inerenti la prevenzione della corruzione, svolte nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, nel corso del periodo 2013-2020, nonché le prospettive di sviluppo, in coerenza con le previsioni del PNA.

9.1 Sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. A.N.AC. n. 1134/2017)

A seguito del nuovo quadro normativo, delineato dal D. Lgs. n. 97/2016 e dal D. Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 100/2017, sono state totalmente sostituite le precedenti linee guida A.N.AC. del 17 giugno 2015, n. 8, ad oggetto "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, infatti, ad oggetto "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co.3, del D. Lgs. n. 33/2013 e pongono in capo alle PP.AA. controllanti, l'onere di programmare l'attività di vigilanza ed evidenziano che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni. Le predette azioni di controllo devono essere concretamente misurabili.

Le Nuove Linee Guida prendono le mosse dalla delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza quale risultante dalle novità introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 mediante l'inserimento del nuovo art. 2-bis all'interno del decreto legislativo n. 33/2013.

In base al nuovo art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 rientrano nell'ambito di applicazione del decreto medesimo tre tipologie di soggetti:

1. i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 1, tenuti all'adozione del PTPCT, corrispondenti alle PP.AA. di cui all'art. 1, c. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi comprese le Autorità portuali e le Autorità amministrative indipendenti;
2. i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, tenuti all'adozione di misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tali soggetti sono rappresentati da:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175/2016, escluse le società quotate;
 - associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da Pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da PP. AA.;
3. i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 3, tenuti al rispetto dei soli obblighi di trasparenza e dell'accesso civico generalizzato limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse. Tali soggetti sono rappresentati da società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di Pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

Da tale individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, le Linee Guida n. 1134/2017, fanno derivare in capo alle Amministrazioni controllanti, come già detto,



una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza. Lo svolgimento di tali compiti, è garantito, all'interno dell'Amministrazione regionale, dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo anche mediante il supporto e con i poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali, come previsto dalla DGR n. 2100 del 19.12.2017 e successivi provvedimenti organizzativi, coadiuvata, ove necessario, dal RPCT della Regione del Veneto.

Il controllo, nei termini suddetti, potrà essere esercitato anche su segnalazione delle strutture regionali che intrattengono rapporti di committenza con le richiamate società.

Inoltre, le Strutture regionali committenti sono tenute a vigilare sul rispetto degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, in occasione dell'erogazione di contributi e finanziamenti alle società controllate.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alle citate Linee guida n. 1134/2017, nel PTPCT 2020-2022, adottato con DGR n. 72/2020, come già nel precedente PTPCT 2019-2021, si è proceduto a delineare un preciso sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito appunto dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali.

Va ricordato inoltre che la Struttura ACOR ha intrapreso, con la collaborazione del Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali e delle Strutture regionali competenti, un complesso lavoro di ricognizione degli enti regionali, prodromico alla definizione di un compiuto sistema di vigilanza e monitoraggio sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti controllati, partecipati o vigilati. Ciò ha portato all'individuazione, all'interno del PTPCT 2020-2022, di due specifiche misure di prevenzione: la misura n. 23 *"Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto"* e la misura n. 24 *"Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto"*, misure che saranno riproposte nel PTPCT 2021-2023.

Il PTPCT 2020-2022 quindi, oltre alle due precedenti misure ricordate, ha previsto specifiche misure di controllo in materia, con i relativi indicatori temporali di attuazione: paragrafo 10.1, misure dalla n. 16 alla n. 20 del predetto PTPCT.

Relativamente a quanto previsto per l'anno 2020 dal PTPCT, si riportano, di seguito, i punti salienti di quanto realizzato, ricordando che tali risultati sono, in estrema sintesi, indicati anche nel *"Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2020-2022 (anno 2020)"*, di cui alla Tabella riportata al paragrafo 7.2.3 del presente Piano.

- Prosecuzione dell'attività di vigilanza delle Società ed Enti controllati o partecipati dalla Regione del Veneto, per la verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, e in materia di trasparenza, dal D. Lgs. n. 14.03.2013, n. 33, nei termini di cui al DDR n. 10 dell'8 agosto 2018, aggiornato al 2020, della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali. In attuazione del citato provvedimento, che oltre a definire il sistema di vigilanza prevede che possano essere effettuate anche visite ispettive in loco a cura delle strutture regionali vigilanti, mediante estrazione a campione del soggetto da controllare, è stato richiesto alle società ed Enti in oggetto, la compilazione di un questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 e finalizzato all'autovalutazione di ciascuna società controllata. Prosecuzione dell'attività di *audit* presso le società controllate dall'Amministrazione regionale, al fine di verificare l'applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza (DDR n. 12 del 28.11.2018). La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, ha trasmesso, in ordine alla predetta attività di vigilanza, la relazione di monitoraggio con nota del 22 dicembre 2020, prot. n. 544697.
- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2 bis comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013, sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico), la



Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota 22 dicembre 2020, prot. n. 543802, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2020 sulla misura in oggetto, dalla quale emerge che tre Enti, anche nel 2020, risultano in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, (bilancio superiore a cinquecentomila euro; attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni; totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designata da pubbliche amministrazioni).

- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2 bis, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013, (cd. enti privati che esercitano funzioni pubbliche a favore della PA), la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota 22 dicembre 2020, prot. n. 543802, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2020 sulla misura in oggetto, dalla quale si evince che 5 enti, anche nel 2020, rientrano nella categoria prevista dall'art. 2 bis, comma 3. Dalla relazione emerge che 8 enti, risultano meri Enti privati senza alcun obbligo in punto di normativa sulla trasparenza.

Anche per il 2021, al fine di dare piena attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, vengono individuate specifiche misure da attuare, secondo quanto riportato al par. n. 10.1 del presente PTPCT.

Per quanto riguarda gli enti pubblici regionali, prosegue il monitoraggio e la vigilanza da parte delle Strutture competenti in tema di anticorruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e trasparenza (ai sensi del D. Lgs. n. 33/13 e della Delibera ANAC 1310/2016). A tal proposito, si ricorda la previsione di due misure specifiche sul punto: *"Riconoscimento degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto"*; *"Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto"*.

9.2 Trasparenza (PNA 2013 Tavola n. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)

In tema di Trasparenza, va preliminarmente ricordato che la Giunta regionale ha istituito, con DGR n. 1798/2016, un apposito Gruppo interdisciplinare i cui lavori hanno portato alla adozione della DGR n. 408/2017 che ha compiutamente disciplinato i diversi aspetti operativi concernenti l'accesso civico, l'accesso generalizzato e l'accesso documentale, anticipando quanto la stessa A.N.AC. ha deliberato con provvedimento del 24 ottobre 2018 (G.U. - S.G. n. 297 del 22.12.2018).

Nel 2018 la Giunta Regionale ha rivisitato completamente la veste del proprio sito internet e il RPCT con nota prot. n. 410462 del 09 ottobre 2018 ha puntualmente evidenziato gli aspetti da tenere in debito conto in "Amministrazione Trasparente" e oggetto di periodico monitoraggio.

Per gli aggiornamenti intervenuti nell'anno 2020 e per la programmazione relativa alla Trasparenza si rinvia alla seconda sezione del presente Piano, tenendo in debita considerazione che, anche nell'ultimo PNA 2019, si è posta particolare attenzione sulla qualità dei dati pubblicati e sui rapporti fra trasparenza e la tutela dei dati personali, di cui ai principi previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 679/2016.

Nel caso specifico della Regione del Veneto, tali verifiche vengono facilitate dal fatto che la Struttura ACOR Anticorruzione e Trasparenza, prevede al suo interno anche le funzioni e i compiti in materia di privacy e antiriciclaggio, consentendo in tal modo importanti sinergie.

9.3 Codice di Comportamento (PNA 2013 Tavola n. 4 – PNA 2018, PNA 2019)

Ai sensi dell'art. 54, co. 5 del D. Lgs. n. 165/2001 come sostituito dalla Legge n. 190 del 2012, è stata a suo tempo adottata dall'Amministrazione regionale, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'OIV, il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, redatto tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 2013) e delle Linee Guida adottate dall'A.N.AC. con deliberazione n. 75 del 2013.

Con DGR n. 38 del 28 gennaio 2014 è stata infatti approvata la bozza di Codice di comportamento definitivamente approvato con successiva DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014.



Il Codice si applica a tutto il personale dipendente della Regione del Veneto, compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice, sono estesi, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'Amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del D. Lgs. n. 165 del 2001, vigilano sull'applicazione del Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (art. 15, comma 1, Codice di Comportamento regionale).

Il controllo sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti, nonché sulla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione dei codici presso le loro strutture, è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato (art. 16, comma 2, Codice di Comportamento regionale).

Sono regolarmente costituiti l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale del comparto (DGR 1 agosto 1995, n. 4044 e ss.mm.ii) e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (DGR 22 febbraio 2011, n. 159 e ss.mm.ii.), la cui disciplina di funzionamento è stata aggiornata con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102.

Il Codice di comportamento, secondo le previsioni del PNA 2013, costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Amministrazione ed elemento essenziale del PTPCT.

Va ricordato che il PNA 2019, oltre a ribadire l'importanza di tale misura di prevenzione della corruzione e a fare il punto sulla stessa, sottolinea la stretta connessione tra le misure di prevenzione previste dal PTPCT e i doveri di comportamento dei dipendenti fissati nel Codice.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 54, D. Lgs. n. 165/2001 e delle previsioni di cui al comma 1, art. 15 del Codice di comportamento regionale, il RPCT effettua annualmente il monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento.

L'adozione del nuovo software, ha reso possibile un approfondito monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento ed ha permesso di avere dati immediati sulla sua attuazione, all'interno dell'Amministrazione regionale.

Va ricordato che il PTPCT 2020-2022, aveva previsto una specifica misura di prevenzione da attuare per il 2020, la n. 4, avente ad oggetto la: *"Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia"*.

Le Linee Guida A.N.AC., attese da qualche anno, sono state finalmente adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio del 2020, ad oggetto: *"Nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"*.

Pertanto, sulla base delle stesse, la Struttura del RPCT ha predisposto una prima ipotesi di aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione del Veneto, adottato a suo tempo con D.G.R. n. 38/2014 e confermato con successiva DGR n. 1939/2014.

Il documento in questione è stato inviato alla Direzione Organizzazione e Personale, per una prima analisi dei relativi contenuti; sullo stesso, *nel corso del 2021, dovrà iniziare un iter di "condivisione" del contenuto, in primis con i Referenti Anticorruzione. All'uopo va sottolineato che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, il codice di comportamento è adottato "con procedura aperta alla partecipazione previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione"*. Le Linee guida A.N.AC. sul punto sottolineano l'importanza che nel



processo di formazione del codice le amministrazioni promuovano la massima partecipazione dei dipendenti dell'amministrazione e degli altri stakeholders, interni ed esterni, valorizzando una procedura di formazione "progressiva", che conduca all'adozione definitiva del codice in modo graduale. È previsto quindi che l'Amministrazione proceda alla pubblicazione sul sito istituzionale di una prima bozza di codice, con invito a presentare osservazioni entro un congruo termine e che sia emesso parere obbligatorio da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Tale iter quindi, dovrà realizzarsi nel corso del 2021, motivo per cui si ripropone, nel PTPCT 2021-2023, la misura specifica relativa alla revisione del Codice di Comportamento della Regione del Veneto.

È proseguito, inoltre, nel corso del 2020, il flusso informativo con la Direzione Organizzazione e Personale relativamente ai dati disciplinari dei dipendenti.

9.4 La rotazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 5, PNA 2016 e Aggiornamento 2018, PNA 2019, Allegato 2)

L'istituto della *rotazione ordinaria* del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della Legge n. 190/2012 che recita: "*Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: ... b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*".

Dalla rotazione ordinaria si distingue l'istituto della rotazione straordinaria, introdotta dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del Testo Unico sul pubblico impiego (D. Lgs. n. 165/2001), che tra i compiti e i doveri dei dirigenti prevede anche che gli stessi "*provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*", misura applicabile a specifici casi individuali, dopo il verificarsi dell'evento corruttivo. In ordine a tale istituto, l'A.N.AC. è intervenuta con la Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto "*Linee guida Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*" fornendo alle amministrazioni, tra l'altro, indicazioni sia sull'ambito soggettivo di applicazione, sia sull'ambito oggettivo.

Sull'istituto della rotazione ordinaria, l'A.N.AC. è intervenuta con l'Allegato 2 al PNA 2019, ad oggetto "*La rotazione "ordinaria" del personale*", in cui definisce l'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, i vincoli alla rotazione, le misure alternative in caso di impossibilità di attuarla all'interno dell'amministrazione, individuando quindi dei chiari criteri ai fini dell'adozione di un piano di rotazione del personale.

All' uopo il RPCT, già con nota del 12 luglio 2019, prot. n. 313967, ad oggetto: "*Il principio di rotazione degli incarichi. Punto 14.4 del PTPC approvato con DGR n. 63 del 29 gennaio 2019*", in considerazione della scelta dell'Amministrazione di prorogare gli incarichi in scadenza al 30 giugno 2019 fino al 31 dicembre 2020 (DGR n. 297 del 19.03.2019), ha evidenziato delle linee di azione da seguire, tra cui la previsione nel PTPCT 2020-2022, di un provvedimento generale con il quale fissare criteri e modalità per la rotazione del personale dirigenziale.

Sul meccanismo di rotazione del personale vigila il RPCT che coordina le misure formative unitamente agli uffici titolari delle funzioni in materia di organizzazione e formazione del personale e predisporre un idoneo sistema di monitoraggio volto a verificare l'attuazione delle misure di rotazione previste nel Piano programmatico della rotazione.

Va ricordato che già il PTPC 2019-2021, aveva individuato sul punto delle linee direttrici in tema di rotazione, che si richiamano e pertanto rimangono applicabili fino all' approvazione di uno specifico piano di rotazione. *In primis* va evidenziato che la rotazione è uno dei cardini della corretta organizzazione, ma, per renderne possibile la concreta attuazione, necessita di alcune condizioni e premesse che devono essere opportunamente create attraverso un percorso dedicato e condiviso:



la rotazione è un punto di arrivo. Sarà possibile determinare la rotazione in relazione alle seguenti esigenze:

- rotazione, tra uffici diversi, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione, all'interno del medesimo ufficio, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione del personale dipendente con funzioni di coordinamento;
- rotazione della dirigenza;
- predisposizione di misure alternative/compensative alla rotazione.

Mentre per il personale del comparto appare maggiormente agevole prevedere una generale misura di rotazione sui processi (es. chi si occupa di gare in materia di guardiania, la volta successiva "cede" la competenza ad altro collega e si occuperà degli appalti delle mense), attenzione particolare richiede la rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali.

Come specificato da A.N.AC., è opportuno che la rotazione degli incarichi "venga programmata e sia prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi" (sul punto si rimanda a quanto previsto dal PNA 2016).

Nell'ottica dei principi rotazionali sopra individuati, tuttavia, sarebbe opportuno che l'avvicendamento della dirigenza tenesse conto dei seguenti elementi:

- le figure dirigenziali sono chiamate ad esercitare un ampio spettro di funzioni in ambiti spesso specialistici;
- l'esercizio delle funzioni affidate ai dirigenti implica la gestione di personale con attitudini e competenze diversificati;
- l'impostazione del taglio formativo destinato alla dirigenza è orientato alla sintesi teorico/operativa delle funzioni ricoperte.

Per quanto riguarda l'anno 2020 va premesso che esso è stato caratterizzato da una serie di assestamenti della struttura organizzativa, in attesa della riorganizzazione generale attualmente in corso che, nella maggior parte dei casi, porterà a scadenza gli incarichi dirigenziali conferiti nel quinquennio precedente entro il primo semestre 2021: elemento che rende ancora più rilevante, l'adozione di un piano generale di rotazione del personale.

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n. 557127 del 31 dicembre 2020, ha provveduto ad inviare la relazione di verifica sulla misura in oggetto. Della realizzazione della misura in oggetto, viene dato sinteticamente conto anche nel par. n. 7.2.3, relativo al "Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate dal PTPCT 2020-2022 (anno 2020), misura n. 13 che risulta puntualmente attuata, come da rendicontazione della Direzione Organizzazione e Personale.

Nella predetta relazione, viene evidenziato, tra l'altro, quanto di seguito.

Nel corso del 2020 si è verificato un elevato turnover tra le posizioni dirigenziali e le posizioni organizzative a seguito di cessazioni dal servizio per pensionamenti. Sono attualmente in corso i bandi di concorso per la copertura di alcuni profili dirigenziali. Per quanto riguarda le posizioni organizzative, i cui incarichi triennali sono stati attribuiti dai competenti Direttori di Area in gran parte con decorrenza 1/2/2019, nel corso del 2020 sono stati banditi nuovi avvisi per la copertura a seguito di cessazione o rimodulazione delle posizioni esistenti. Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali pari a 194 sono state confermate 142 posizioni mentre sono variate 52 posizioni di cui 46 per cambio di responsabile e 6 per cambio organizzativo di struttura con una percentuale di rotazione pari al 27%. Per quanto riguarda le posizioni organizzative pari a 640 sono state confermate 537 posizioni mentre sono variate 103 posizioni di cui 78 per cambio di responsabile e 25 per nuova istituzione o cambio organizzativo, con una percentuale di rotazione pari al 16%.

In ordine all'avvenuta rotazione sui processi a rischio, la stessa va monitorata presso le singole strutture e dai relativi dirigenti. Anche della verifica, da parte dei dirigenti, sull'effettiva rotazione sui processi a rischio viene dato conto nel paragrafo dedicato, relativo al Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate al PTPCT 2020-2022 (anno 2020), par. 7.2.3., Misura n. 12 che risulta puntualmente attuata.



Per l'anno 2020, si è ritenuto di proporre la valutazione dell'adozione, da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale, in base ai criteri indicati nell'Allegato 2 del PNA 2019 (misura specifica n. 25 del PTPCT 2020 – 2022); la disciplina dell'istituto dovrà tenere necessariamente conto della rotazione comunque già effettuata anche a seguito di processi riorganizzativi e della necessità di salvaguardare professionalità specifiche, necessarie, ad esempio, alla programmazione e gestione di fondi comunitari e statali.

Purtroppo l'emergenza sanitaria determinata dal Covid19 ed il conseguente uso in maniera importante del lavoro da remoto, ha impedito la realizzazione di questa misura, preventivata per il 2020 ma che sarà ripresa nel 2021.

9.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62 del 2013 – PNA 2013 Tavola n. 6 e PNA 2019)

L'introduzione nell'ordinamento giuridico di una disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici (art. 6-bis della Legge n. 241/1990, inserito dalla Legge n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del DPR n. 62/2013) si colloca in un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione.

L'obbligo di comunicazione dei conflitti di interessi e degli interessi finanziari è previsto in via generale per i dipendenti pubblici dall'art. 6 del DPR n. 62/2013 e specificamente per il personale con qualifica dirigenziale dall'art. 13 del medesimo testo normativo. In linea generale, la legge prevede che detto obbligo debba essere assolto al momento dell'assegnazione all'ufficio (art. 6 del DPR n. 62/2013).

Per tale ragione, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014), i dipendenti, all'atto dell'assegnazione a nuovi uffici, devono informare per iscritto i rispettivi dirigenti sovraordinati in ordine alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

Si evidenzia sin d'ora che, in base all'art. 2, comma 3, D.P.R. n. 62/2013, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni - ivi compresi quelli relativi al conflitto di interessi - si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Pertanto, le relative disposizioni si applicano anche a questi ultimi soggetti.

Si rammenta che la violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è fonte di responsabilità disciplinare del dipendente (art. 16 del DPR n. 62/2013) ed è causa di illegittimità degli atti adottati all'esito di un procedimento viziato dalla partecipazione di soggetti in situazioni di conflitto di interessi, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Al fine di dare concreta attuazione alle predette previsioni normative, è stata prevista già nel PTPCT 2019-2021 una misura specifica avente ad oggetto l'"Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 (conflitti di interesse), misura riproposta dal PTPCT 2020-2022".

All'uopo pertanto, è stato elaborato dalla Struttura del RPCT, un documento sottoposto all'attenzione del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, che sullo stesso ha apportato significativi contributi in ordine ai diversi aspetti attinenti la specifica materia.

Il lavoro pertanto, si è concluso con l'approvazione della DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto "Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001".

Si è ritenuto infatti opportuno approvare, con un unico provvedimento, sia gli "Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali" (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), sia gli "Indirizzi operativi, e relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001" (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020).



Per quanto riguarda la Sezione I (conflitto di interessi e obbligo di astensione), il documento fornisce alle Strutture e ai dipendenti regionali disposizioni operative ai fini della prevenzione di possibili conflitti di interesse, introduce modalità procedurali da seguire nei casi in cui vi siano i presupposti per l'astensione e approva i relativi fac simili della modulistica da utilizzare.

Ciò rispecchia del resto le indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di individuare una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale.

La particolare attenzione dedicata alla fattispecie in oggetto, ha trovato riscontro anche nell'attività formativa svolta sull'argomento, ed in generale sul Codice di comportamento, che ha visto coinvolto, già a partire dal 2018, il personale regionale.

9.6 Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali (PNA 2013 Tavola n. 7 – PNA 2019)

Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

La Giunta della Regione del Veneto con DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "*Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale*" ha proceduto, al fine di dare attuazione alle previsioni normative di cui al D. Lgs. n. 80/98, che puntualizzano e inaspriscono l'aspetto sanzionatorio per la mancata osservanza delle regole e a quanto previsto dall'art. 53, D. Lgs. n. 165/2001, ad oggetto "*Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi*", ad adottare la disciplina in materia di attività extra-impiego dei dipendenti della Regione del Veneto (Allegato A alla predetta DGR).

Il Servizio Ispettivo previsto dall'art. 1, co. 2, della Legge n. 662/1996, istituito con DGR n. 3888/1997 nell'ambito della Direzione Risorse Umane, ora Direzione Organizzazione e Personale, accerta l'osservanza delle disposizioni previste dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

Con la citata deliberazione, si è provveduto inoltre ad approvare anche la relativa modulistica, riguardante la "Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego" e la "Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione".

A seguito delle disposizioni più stringenti apportate dalla Legge n. 190/2012 all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, è stata prevista già con il PTPCT 2019-2021 la misura specifica avente ad oggetto l'"*Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale"*, misura riproposta dal PTPCT 2020-2022".

In ordine a ciò va rilevato che il lavoro di revisione della DGR n. 1256/2012, quasi giunto a conclusione, ha necessariamente subito una interruzione a causa anche dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid19 e del conseguente uso in maniera importante del lavoro da remoto. La misura pertanto, sarà riproposta per il 2021.

L'aggiornamento della DGR n. 1256/2012 è reso necessario dalle mutate previsioni normative e dalle indicazioni del PNA 2019, che aggiungono ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, quello volto ad escludere espressamente situazioni di conflitto anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7).



9.7 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. n. 39/2013 – PNA 2013 Tavole n. 8 e n. 9)

Il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*" individua agli articoli 3 e ss. le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, disponendo, all'articolo 17, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni in esso contenute e, all'articolo 19, la decadenza dai medesimi in caso di incompatibilità.

L'articolo 18 del D. Lgs. n. 39/2013 succitato, prevede, inoltre, le sanzioni da applicare nei casi di conferimento di incarichi poi dichiarati nulli, stabilendo, al co. 2, che "I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza".

Il successivo comma 3 dispone, poi, che le regioni, le province e i comuni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Sulla materia è intervenuta altresì la delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016 "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*" che specifica, tra l'altro, conformemente all'orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del D. Lgs. n. 39/13, quale soggetto titolare di una generale funzione di vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al predetto decreto ed unico soggetto deputato ad avviare il procedimento di contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, obbligato, al contempo, a segnalare tali violazioni direttamente all'A.N.AC.

La Giunta regionale, al fine di omogeneizzare l'iter amministrativo delle Strutture responsabili dei procedimenti di conferimento di incarichi e dare nel contempo attuazione alle previsioni di cui all'art. 18 del citato decreto, con la deliberazione 31 luglio 2018, n. 1086, ha adottato le "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D. Lgs. n. 8 aprile 2013, n. 39*".

L'allegato A alla deliberazione n. 1086/2018 dettaglia partitamente l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, l'attività istruttoria di verifica preliminare all'atto di conferimento dell'incarico nonché l'attività di verifica successiva all'atto di conferimento e definisce gli "incarichi" oggetto di applicazione della DGR predetta.

La deliberazione inoltre individua, all'interno dell'amministrazione regionale, i soggetti che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari: ai sensi dell'art. 52, co. 4, dello Statuto regionale, il sostituto del Presidente della Giunta regionale, è individuato nel Vicepresidente, mentre, in base a quanto previsto in materia di incarichi dirigenziali dall'art. 10, comma 3, del Regolamento regionale n. 1/2016, è individuato, quale sostituto della Giunta regionale, il Presidente della Regione.

Ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, recante "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT*", ha contribuito a fare ulteriore chiarezza in ordine al ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni che il RPCT svolge, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto.

Le Linee Guida forniscono chiarimenti in merito all'obbligo, gravante in capo al RPCT che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, di avviare un procedimento di accertamento, nei confronti dell'Organo che ha conferito l'incarico e del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Secondo quanto specificato dalle Linee Guida, l'attività svolta dal RPCT, si compone di due distinti accertamenti: il primo di tipo oggettivo, avente ad oggetto la violazione delle disposizioni sulle



inconferibilità, mentre il secondo destinato a valutare l'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto.

Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPCT dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, in capo ai soggetti che all'atto della nomina componevano l'Organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013.

Il RPCT è dunque il soggetto cui la legge, secondo l'interpretazione dell'A.N.AC. e della stessa giurisprudenza amministrativa, riconosce il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico, nonché il successivo potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile.

Come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa, a fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconferibilità, il RPCT è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito; tale potere ha natura vincolata, in quanto correlato al mero riscontro della inconferibilità dell'incarico.

Le Linee Guida si soffermano inoltre sui compiti del RPCT nell'avvio del procedimento di accertamento della causa di incompatibilità. In relazione a tale ipotesi, l'art. n. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità. Anche in questo caso l'accertamento è di tipo oggettivo, essendo sufficiente il mero accertamento della sussistenza di una causa di incompatibilità.

Va ricordato infine che la violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 costituisce una delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione che, in base all'art. 1, co. 7, della Legge n. 190/2012, come modificata dal D. Lgs. n. 97/2016, il RPCT deve segnalare all'Organo di indirizzo e all'OIV, indicando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti responsabili della scorretta attuazione della misura.

L'adozione del nuovo software, ha reso possibile un approfondito monitoraggio sull'applicazione della misura in oggetto.

Procedura di contestazione della sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità da parte del RPCT

In ordine alla contestazione della sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità da parte del RPCT, la Delibera A.N.AC. n. 833/2016, ad oggetto "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibilità e incompatibili*", come già detto, fa chiarezza sul punto, riconoscendo il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni, al RPCT, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto e assegnando allo stesso il compito di contestare le situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'A.N.AC.

Va valutata, nel corso del 2021, la possibilità di eventuale adozione di specifico provvedimento disciplinante l'iter di contestazione di una causa di inconferibilità o incompatibilità da parte del RPCT, o eventualmente inserendo la relativa procedura all'interno del prossimo PTPCT.

9.8 Attività successive alla cessazione del servizio (Art. n. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 10 – PNA 2019)

Il co. 16-ter dell'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla Legge n. 190/2012, prevede che:

"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal



presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

Come chiarito dall'A.N.AC., da ultimo con Delibera del 8 febbraio 2017, n. 88, la ratio della norma va ricercata nella finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ossia del rischio che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente preconstituirsì situazioni lavorative vantaggiose e in tal modo sfruttare a proprio fine la sua posizione ricoperta all'interno dell'amministrazione, al fine di ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

Nella suddetta delibera l'A.N.AC. ha chiarito che i "dipendenti" interessati dalla norma sono "coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi".

Sono considerati dipendenti anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (parere A.N.AC. AG/08/2015/AC).

Ai fini dell'applicazione di tale previsione normativa nell'Amministrazione regionale, già con nota del 7 febbraio 2018, prot. n. 46724, il RPCT ha ricordato alla DOP, che sia in fase di assunzione del personale, sia in fase di cessazione dello stesso, è necessario inserire nei contratti e nella modulistica utilizzata, la clausola di cui all'art. 53, co. 16 ter.

Con la medesima nota è stato anche ricordato la necessità di porre in essere la relativa attività di controllo ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000, del cui esito il RPCT ha chiesto di essere edotto.

Sempre ai fini dell'applicazione della norma in oggetto, inoltre, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

All'uopo, già con nota dell'8 giugno 2015, prot. n. 235964, il RPCT aveva comunicato ai Direttori, la misura prevista all'interno del PTPC 2015-2017, da sviluppare per l'anno 2015, in capo ai Dirigenti responsabili in materia di acquisizione di risorse, lavori pubblici e patrimonio, e relativa all' "Adozione delle linee guida per l'applicazione del comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 in relazione a contratti di acquisizione di beni, servizi e di affidamento di opere e lavori, in apposita circolare, dedicata alle misure generali e trasversali di prevenzione della corruzione nel settore degli appalti e affidamenti", al fine di garantire una omogenea applicazione della disposizione normativa all'interno dell'Amministrazione regionale.

Con nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, sono state elaborate "indicazioni" per l'applicazione del citato comma, provvedendo a definire l'ambito soggettivo di applicazione della norma, i conseguenti contenuti obbligatori da prevedersi negli atti di gara, la clausola-tipo, in linea con le indicazioni fornite da A.N.AC., relativa all'assenza di conferimento di incarichi o di contratti di lavoro ad ex dipendenti regionali, il contenuto della dichiarazione sostitutiva relativa all'assenza di conferimento di incarichi o di contratti di lavoro ad ex dipendenti regionali, i provvedimenti da adottare nel caso di accertata violazione della norma.

Le previsioni di cui alla precitata nota, riportate al punto 1. della medesima, "Indicazioni per l'applicazione del comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001", sono state richiamate nel PTPCT 2020-2022.



Il PNA 2019, ha dedicato alla fattispecie del *pantouflage* (*post-employment*) particolare attenzione. L'Autorità infatti, ha fatto il punto sull'istituto, dettando chiarimenti con riferimento all'ambito di applicazione, alla identificazione dei "poteri autoritativi e negoziali", alla nozione di "soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, al regime sanzionatorio.

Va evidenziato che, il Consiglio di Stato, definitivamente pronunciandosi con sentenza 7411 del 29 ottobre 2019, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di *pantouflage* previste dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Il Consiglio di Stato ha inoltre stabilito che spettano all'Autorità Nazionale Anticorruzione i previsti poteri sanzionatori; viene pertanto individuato nell'Autorità il soggetto che ha il compito di assicurare, all'esito dell'accertamento di una situazione di *pantouflage*, la nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché l'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Importante ricordare che con il PTPCT 2020-2022, anche a seguito delle previsioni del PNA 2019, l'Amministrazione regionale ha proceduto ad individuare una misura specifica, (paragrafo 10.1, misura n. 29), avente ad oggetto l'"Elaborazione di indirizzi operativi alle Strutture, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001 (cd. *pantouflage*)". La misura, è stata realizzata con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, Allegato A, con la quale si approvano le clausole-tipo per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001.

Il provvedimento ha pertanto aggiornato il contenuto delle "indicazioni operative" di cui alla sopra indicata nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, rispetto alle quali la successiva evoluzione normativa e giurisprudenziale ha introdotto rilevanti novità.

Va sottolineato che la citata DGR incarica il RPCT di organizzare, in collaborazione con le competenti Strutture regionali, delle iniziative rivolte agli Enti Strumentali per la divulgazione dei contenuti delle clausole tipo approvate con il medesimo provvedimento, riconoscendo l'importanza della funzione formativa sul punto, nell'ottica della diffusione delle buone prassi amministrative.

Per quanto riguarda la contrattualistica utilizzata in fase di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti regionali, la Direzione Organizzazione e Personale, con nota n. prot. 556337 del 30 dicembre 2020, ha comunicato al RPCT che, sia in fase di assunzione che di risoluzione del rapporto, inserisce esplicita clausola relativa al divieto di *pantouflage* che vieta ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A., di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

9.9 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 11 – PNA 2019)

L'art. 35-bis con rubrica "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*", introdotto, nel corpo normativo del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal co. 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 dispone che:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;



c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. *La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."*

Qualora, a seguito dell'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000, prima dell'assunzione degli incarichi di cui alle lettere a), b), c), comma 1, art. 35-bis, risultino precedenti penali per reati contro la P. A. a carico del soggetto, non potranno essere allo stesso conferiti gli incarichi di componente di commissione di cui alle lettere a) e c) o effettuate le assegnazioni agli uffici di cui alla lettera b) dell'art. 35-bis, co. 1 del D. Lgs. n. 165/2001.

La DGR del 11 luglio 2003, n. 2144 ad oggetto "Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale", agli artt. 15 e 16 detta le modalità di composizione delle commissioni esaminatrici e la disciplina delle situazioni di incompatibilità; nelle more dell'aggiornamento della predetta DGR, le disposizioni ivi indicate devono, evidentemente, essere lette, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 46 della Legge n. 190/2012.

Sulla misura in oggetto, il monitoraggio effettuato dal RPCT già a partire dal 2018, aveva evidenziato criticità, dovute anche alla mancanza di una procedura omogenea da applicare alle fattispecie indicate dalla norma. Ciò ha indotto il RPCT a prevedere già nel PTPCT 2019-2021, una specifica misura, avente ad oggetto la "Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici", misura riproposta dal PTPCT 2020-2022.

All'uopo pertanto, è stato elaborato dalla Struttura del RPCT, un documento sottoposto all'attenzione del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, che sullo stesso ha apportato significativi contributi in ordine ai diversi aspetti attinenti la specifica materia.

Il lavoro pertanto, si è concluso con l'approvazione della DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto "Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001". Si è ritenuto infatti opportuno approvare, con un unico provvedimento, sia gli "Indirizzi operativi, e relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001" (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), sia gli "Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali" (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020).

In ordine a quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, la Sezione II, dell'allegato A alla DGR n. 232/2020, fornisce disposizioni operative e di dettaglio sull'applicazione della norma e approva il fac simile del modello di dichiarazione da utilizzare.

Ciò, è conforme alle indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di impartire direttive in materia, adottando gli atti necessari.

9.10 Tutela del Whistleblower: la tutela dell'Autore di segnalazioni di reati o di irregolarità (PNA 2013 Tavola n. 12 e PNA 2016)

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto, nell'ambito del D. Lgs n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. "Whistleblower".

Con la previsione del *whistleblowing*, istituto di prevenzione della corruzione mutuato dall'esperienza dei paesi anglosassoni, si è introdotto, anche in Italia, un "nuovo modo" di essere dipendente pubblico, il quale con le proprie segnalazioni può richiamare l'attenzione delle autorità su condotte di illegalità, riconducibili a una qualificazione in senso lato, non esclusivamente penalistica, di corruzione intesa come comprensiva dei comportamenti di "*maladministration*", con il precipuo fine di riportare le procedure amministrative e i comportamenti dei dipendenti pubblici sui binari della legalità.



Lo strumento, dunque, nasce come manifestazione di un auspicato contesto di collaborazione nei rapporti tra amministrazione e pubblici dipendenti, i quali, più di tutti e meglio degli organi preposti istituzionalmente al controllo, sono in grado di rilevare se ci siano comportamenti, nell'ente di appartenenza, che possono condurre a fatti di corruzione.

Sull'istituto sono anche intervenute le linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

Da ultimo, la Legge 30 novembre 2017, n. 179 (*"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*), ha modificato l'art. 54-bis, il cui comma 1, attualmente, così recita:

1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'[articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#), ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'A.N.AC. dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere..."

Caratteri fondamentali della disciplina in oggetto sono la tutela dell'anonimato, la sottrazione della segnalazione al diritto di accesso e, come emerge dal sopra riportato comma 1, il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante.

Inoltre, il quinto comma dell'art. 54-bis, espressamente prevede che: *"L'A.N.AC., sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione"*.

Nel corso del 2019, sono state messe in consultazione da parte dell'A.N.AC. le *"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)"*, ad oggi ancora non definitive, sulle quale è intervenuto il parere del Garante per la protezione dei dati personali in data 16 dicembre 2019 e il parere del Consiglio di Stato in data 4 marzo 2020.

Va sottolineato nel contempo l'adozione della Direttiva (UE) 2019/1937 sulla *"Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie"* 2019/1937, alla quale gli Stati membri dovranno dare attuazione entro il 17 dicembre 2021.

Sulla base delle citate linee guida, comunque non ancora definitive, si è iniziato a progettare, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, una soluzione affidabile dal punto di vista tecnico e di sicurezza informatica, aderente alle previsioni di cui al citato comma 5 dell'art. 54-bis, volta ad introdurre un sistema automatizzato di gestione delle segnalazioni al RPCT, attraverso l'utilizzo del software in open source, messo a disposizione gratuitamente da A.N.AC., accanto al tradizionale sistema di invio cartaceo.

Nel PTPCT 2019-2021, si è pertanto prevista una specifica misura avente ad oggetto la *"Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i."*, cd. whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e linee guida A.N.AC."

Per quanto attiene all'ambito regionale infatti, si ricorda che con DGR n. 576/2016, ad oggetto: *"Adozione della procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii."*, è stata prevista la procedura per la segnalazione di illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza che, attualmente, al fine di garantire l'anonimato del segnalante, prevede l'invio della segnalazione in doppia busta chiusa al RPCT. La citata DGR riporta anche la relativa modulistica da utilizzare per



l'inoltro delle segnalazioni. La doppia busta chiusa inviata direttamente al RPCT, pertanto, garantisce l'assoluto anonimato dell'identità del segnalante.

La misura in oggetto, per la quale la Struttura del RPCT ha già elaborato una bozza di aggiornamento delle previsioni di cui alla citata DGR n. 576/2016, dovrà essere riproposta nel 2021, a seguito di messa a punto della piattaforma informatica, ad oggi in fase di ultimazione e non appena le Linee guida A.N.AC. saranno definitive.

9.11 Formazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 13 – PNA 2019)

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, a cominciare dal PTPCT 2019-2021, si sono delineati **tre livelli di azione formativa**: uno a carattere generale e diffuso e gli altri due strutturati su interventi rivolti ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ai Referenti Anticorruzione, al RPCT e al personale della sua Struttura.

Per una maggior diffusione della cultura della legalità, infatti, la formazione continua ad essere un elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace.

Essa deve rivolgersi a tutte le componenti soggettive dell'Amministrazione e, soprattutto, a tutti coloro che, con diversi ruoli, partecipano ai processi di lavoro a rischio corruttivo: il RPCT e i suoi collaboratori, i referenti del RPCT, gli organi di indirizzo, i dirigenti, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici, i dipendenti.

I livelli di intervento, possono così distinguersi:

1. La formazione indirizzata alla generalità dei dipendenti, non solo a coloro che lavorano in aree a rischio, dovrà essere costante e concernere gli aspetti fondamentali della normativa anticorruzione, rappresentando anche un'occasione di aggiornamento sul quadro giuridico-amministrativo della materia e di approfondimento di tematiche relative all'etica e alla legalità, quali, a titolo esemplificativo, i conflitti di interesse e il Codice di comportamento. Per raggiungere tale obiettivo è stato assicurato un prodotto formativo immediatamente fruibile e sempre disponibile nella intranet regionale, mediante la predisposizione di corsi e-learning, relativi sia all'anticorruzione e alla trasparenza, sia all'antiriciclaggio. Il modulo formativo relativo all'anticorruzione trasparenza, iniziato a far data dal 25 settembre 2018, ha riguardato, fino al 31 dicembre 2020, 2.114 dipendenti ed ha avuto la durata di due ore. Il modulo formativo relativo all'antiriciclaggio, iniziato a far data dal 18 ottobre 2019, ha riguardato, fino al 31 dicembre 2020, 1.542 dipendenti ed ha avuto la durata di un'ora. Per quando riguarda il modulo formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, lo stesso comprendeva oltre alla principale normativa nazionale in tema di anticorruzione e trasparenza anche la relativa disciplina regionale; il modulo formativo relativo all'antiriciclaggio, comprendeva un corso specifico sugli obblighi antiriciclaggio nella Pubblica Amministrazione ai sensi della normativa vigente. Per questi percorsi formativi in e-learning, verrà valutata con la Direzione ICT, la possibilità di un eventuale aggiornamento nel corso del 2021, soprattutto per quanto riguarda l'aggiornamento in ordine alla disciplina regionale del modulo relativo all'anticorruzione e trasparenza, soprattutto in ragione dell'adozione di importanti provvedimenti regionali avvenuta nel corso del 2020, in particolare la DGR n. 232/2020 (*Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001*) e la DGR n. 1822/2020 (*Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012*).
2. La individuazione di percorsi formativi più approfonditi e mirati ai Referenti anticorruzione e a coloro che operano in aree particolarmente a rischio. In questo caso saranno organizzati appuntamenti in aula con docenti ed esperti esterni ed interni, in modo tale da coniugare l'aspetto teorico con quello pratico. Nel 2020, tale formazione, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19, è stata effettuata in modalità agile, attraverso giornate formative in



materia di anticorruzione, trasparenza e nuova normativa antiriciclaggio, privacy e foia, attività contrattuale della P.A., a cura della Fondazione Gazzetta Amministrativa. Per il 2021, tale collaborazione sarà intensificata con ulteriori iniziative, comprendenti anche la formazione specifica in tema di limiti alla trasparenza ai sensi dell'art. 7-bis del D. Lgs. n. 33/2013.

3. Un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche da parte del RPCT e del personale della struttura, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico all'altezza della complessità organizzativa dell'ente. Nel 2020 il personale della Struttura del RPCT e lo stesso Responsabile, hanno partecipato, oltre che ai corsi tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, a diversi incontri formativi con altre realtà pubbliche e non solo, sempre in modalità agile.

In un'ottica di collaborazione fattiva con gli enti regionali e società regionali, i corsi di formazione e-learning in materia di anticorruzione, trasparenza ed antiriciclaggio, sono stati messi a disposizione degli stessi. Tale iniziativa è stata positivamente accolta dai predetti soggetti.

Va sottolineato che la DGR n. 1822/2020, (*Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012*), incarica il RPCT di organizzare, in collaborazione con le competenti Strutture regionali, delle iniziative rivolte agli Enti Strumentali per la divulgazione dei contenuti delle clausole tipo approvate con il medesimo provvedimento, riconoscendo l'importanza della funzione formativa sul punto, nell'ottica della diffusione delle buone prassi amministrative.

Anche nel corso del 2021, tutte le iniziative formative in materia saranno ampiamente pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la consueta pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la loro efficacia continueranno ad essere sistematicamente monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

Nell'ambito dell'attività formativa 2021 verranno affrontate tematiche quali:

- l'analisi del contesto normativo di riferimento, obblighi e profili di responsabilità dei dipendenti e dei dirigenti regionali;
- l'analisi e l'approfondimento delle disposizioni regionali in materia di anticorruzione e trasparenza;
- l'approfondimento delle tematiche del *risk management* e dell'analisi degli strumenti da impiegare;
- la trasparenza e i suoi limiti ex art. 7-bis del D. Lgs. n. 33/2013;
- i contratti pubblici.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con l'ufficio formazione della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

Tali specificazioni saranno esplicitate e formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2021.



9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019)

I patti d'integrità ed i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Era prevista dal PNA 2013, come misura da adottare nel 2014, la redazione di Protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto della legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto (come possibile in base alla Legge n. 190/2012, Art. 1, co. 17).

Si ricordano, in particolare, i seguenti.

1. Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

In data 17 settembre 2019, il Presidente della Giunta Regionale ha sottoscritto il "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", che vede coinvolte come parti dello stesso, oltre alla Regione del Veneto, gli Uffici territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI e l'UPI, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 2 luglio 2019 e che rinnova quello sottoscritto in data 7 settembre 2015.

Sostanzialmente il nuovo protocollo di legalità, pur richiamando i contenuti del precedente, contiene i seguenti elementi innovativi:

- adeguamento alle norme sopravvenute del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii);
- aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell'entrata a regime della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente, oltre alle Aziende ULSS del Veneto, anche gli enti Amministrativi Regionali di cui alla L. R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
- l'impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale.

Il Protocollo è vincolante dalla data della sua sottoscrizione (17 settembre 2019) e le clausole in esso contenute sono applicabili alle gare i cui bandi sono stati pubblicati o le cui lettere di invito sono state spedite successivamente al 17 settembre 2019. La sua validità è triennale.

Va ricordato che, per il potenziamento delle misure di contrasto alla corruzione, è previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dei protocolli di legalità oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne uno strumento di prevenzione di portata più generale, attraverso l'introduzione di apposite clausole (esplicitate all'art. 3 del Protocollo di legalità), in qualità di stazione appaltante, quali:

- la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione;
- la possibilità di attivare lo strumento risolutivo in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatario e l'impresa aggiudicataria.

Con il PTPCT 2020-2022, è stata prevista una misura specifica, (paragrafo 10.1, misura n. 32), volta all'elaborazione di indicazioni operative in ordine all'applicazione degli obblighi



derivanti dal rinnovato Protocollo di Legalità. La misura è stata realizzata con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012", il cui Allegato B, prevede le "Clausole - tipo per l'attuazione del Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019".

2. Protocollo di intesa Regione-Parti Sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo.

Il 30 luglio 2019 è stato firmato tra la Regione del Veneto e le parti sociali, un Protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019, avente ad oggetto "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Ordini Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo".

Con la L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, avente ad oggetto: "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", come modificata dalla L.R. n. 1/2018, la Regione del Veneto ha voluto dare attuazione coordinata a una serie di politiche di intervento regionale con finalità di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e di promozione della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, l'amministrazione regionale opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, a tal fine promuovendo iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, delle banche, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti.

Il Protocollo prevede che la Regione dia attuazione all'Intesa promuovendo, gli interventi e le iniziative elencati all'art. 2, lett. A) del Protocollo.

Il RPCT della Giunta regionale, fa parte della Cabina di Regia, all'uopo costituita presso la Giunta regionale, quale struttura di supporto alle attività di coordinamento delle iniziative e degli interventi destinati alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione, contrasto e monitoraggio del fenomeno legato alla criminalità organizzata e mafiosa.

3. Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL.

In attuazione del Protocollo indicato al precedente punto n. 2, con DGR n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, nella prospettiva di promuovere nel territorio un'ampia condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici.

Il Protocollo d'intesa persegue l'obiettivo di definire e condividere strumenti di riferimento e di indirizzo organici ed efficaci, diretti a garantire e migliorare la qualità dei lavori e dei servizi appaltati, a salvaguardare i diritti, le tutele e la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti, a contrastare i fenomeni di *dumping* contrattuale e concorrenza sleale, a



prevedere meccanismi trasparenti e certi di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità.

9.13 Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica (PNA 2013 Tavola n. 15)

L'attività di sensibilizzazione è realizzata nell'Amministrazione regionale tramite, *in primis*, un'efficace comunicazione e diffusione della strategia regionale di contrasto ai fenomeni corruttivi. Prima dell'adozione del PTPCT dell'anno in corso, infatti, viene pubblicato nel sito internet della Giunta regionale, sia il provvedimento con cui si adottano gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto, documento condiviso con il RPCT del Consiglio regionale, sia la bozza del PTPCT, al fine di acquisire dall'esterno, contributi e apporti utili, ai fini della predisposizione definitiva del PTPCT dell'anno in corso.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità, si inserisce l'organizzazione della "Giornata della trasparenza" - Anno 2020 -, di cui alla DGR n. 1013 del 28 luglio 2020, che quest'anno si è svolta in modalità telematica a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19, in data 9 ottobre 2020.

Va ricordato inoltre che con la L.R. n. 28 dicembre 2012, n. 48, ad oggetto: "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*", la Regione del Veneto sostiene iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio regionale. Anche in attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine di cui alla predetta L. R., è stato, da ultimo, sottoscritto il Protocollo di Intesa Regione-parti sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019.

Da ultimo va ricordato che in attuazione del precitato Protocollo, con DGR n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, nella prospettiva di promuovere nel territorio un'ampia condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica, si inserisce anche la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "*Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012*".

La L.R. n. 48/2012, prevede inoltre che: "*La Regione promuove il più efficace funzionamento delle proprie strutture, garantendo l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e la puntualità nei pagamenti, quali condizioni fondamentali per il contrasto del crimine organizzato, mafioso, dei reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare, il reato di corruzione*".

In attuazione delle previsioni di cui alla citata legge e nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, il RPCT propone alla Giunta regionale, anche per l'anno scolastico 2021-2022, come già fatto in quello precedente, (DGR n. 1051 del 28 luglio 2020), un percorso di sensibilizzazione destinato alle giovani generazioni, mediante la conferma, all'interno del calendario scolastico regionale 2021-2022 della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.



9.14 Monitoraggio dei tempi procedurali (PNA 2013 Tavola n. 16)

Già dal 2012, la Giunta regionale provvede al regolare monitoraggio dei tempi procedurali ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90 e dell'art. 1, co. 28, della Legge n. 190/2012 e alla successiva pubblicazione dei risultati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Regione, sottosezione "Attività e procedimenti", attualmente con periodicità annuale.

Con DGR 8 maggio 2017, n. 600, ad oggetto "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione", si è provveduto all'aggiornamento della ricognizione dell'elenco dei procedimenti amministrativi e alla previsione della relativa pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Va ricordato che con nota del 30 settembre 2019, n. prot. 419002 ad oggetto: "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di cui alla DGR n. 600 del 8 maggio 2017", a firma del Segretario Generale della Programmazione, indirizzata a tutte le Strutture regionali, ha avuto inizio l'attività di aggiornamento della ricognizione di cui alla DGR n. 600/2017, alla luce delle intervenute modifiche normative ed organizzative delle strutture della Giunta regionale, attività di cui è stata incaricata la Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta, giusta DGR n. 1013 del 4 luglio 2017. Tale percorso di aggiornamento si è concluso il 15 novembre 2019.

Con DGR 2 marzo 2020, n. 231, pertanto, si è proceduto all'"Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione".

La predetta DGR, come già la precedente DGR n. 600/2017, ha incaricato il Segretario Generale della Programmazione di procedere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, affinché riferisca in merito alla Giunta regionale.

Nel dettare le disposizioni operative sul sistema dei controlli interni della Regione del Veneto, la DGR n. 1013 del 4 luglio 2017, assegnava alla struttura che assiste il Segretario della Giunta regionale nell'attività di riscontro degli atti del Presidente e della Giunta regionale sotto il profilo della regolarità e della completezza formali, l'incarico di provvedere al suddetto aggiornamento e monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

Il sistema dei controlli interni è ora dettagliato dal Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6 ad oggetto: "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 16 maggio 2019, n. 15".

Gli esiti del "Monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi" di competenza della Giunta regionale – anno 2019 - sono pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet regionale.

Sull'analisi dei dati risultanti dal monitoraggio si potrà instaurare una fattiva e sinergica attività di collaborazione RPCT - Segreteria Generale della Programmazione, volta ad intercettare eventuali ritardi non occasionali bensì sistematici nella conclusione dei procedimenti amministrativi e a prevedere idonee misure correttive.

9.15 Monitoraggio dei rapporti Amministrazione – Soggetti con cui sono stati stipulati contratti (PNA 2013 Tavola n. 17)

Ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, il Piano deve definire le modalità del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e i soggetti con cui sono stati stipulati contratti, oppure che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Va ricordato che già con nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, punto n. 3, richiamata nel precedente Piano, il RPCT ricordava gli "Obblighi discendenti dall'applicazione dell'art. 14 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto", ad oggetto "Contratti ed altri atti negoziali", in attuazione del quale è richiesta l'integrazione della documentazione di gara e contrattuale con l'inserimento della condizione dell'osservanza "...dei Codici di comportamento,



per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione....".

La prescrizione è accompagnata dalla previsione della risoluzione o della decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento. Con la nota richiamata, veniva anche definita, quale contenuto obbligatorio da prescriversi negli atti di gara/contrattuali, la bozza di clausola relativa all'applicazione del Codice di comportamento regionale, la bozza di clausola da inserire negli schemi di dichiarazione sostitutiva relativa all'applicazione del Codice di comportamento, la bozza di clausola contrattuale relativa applicazione del Codice di comportamento da inserire nello schema di contratto/documentazione contrattuale.

Pertanto, nel caso in cui sussistano rapporti di parentela o affinità o altra causa di conflitto di interessi tra i beneficiari dei provvedimenti conclusivi e i dirigenti/dipendenti che abbiano partecipato ai citati procedimenti ampliativi, questi ne danno informazione ai sensi dell'art. 14 del Codice di comportamento nazionale e regionale e si astengono dal partecipare ai procedimenti.

Va rilevato che la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012", nell'Allegato A, approva, tra l'altro, le "Clausole tipo per l'applicazione delle previsioni del codice di comportamento dei dipendenti nei contratti pubblici di lavori servizi e forniture", aggiornando quindi le previsioni di cui alla richiamata nota del 2015.

Ai fini di cui al sopra richiamato art. 1, comma 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, potrà essere valutata la messa a punto un'attività di analisi/studio da parte del RPCT, volta a definire criteri e procedure di monitoraggio di tale misura, al fine di effettuare i controlli necessari all'attuazione di tale disposizione, anche attraverso l'utilizzo di banche dati informatizzate tenute dalle Amministrazioni competenti per la certificazione di informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti, secondo modalità disciplinate con proprio atto/provvedimento.

In considerazione della particolare complessità e vastità di siffatti controlli, gli stessi potranno essere svolti nei limiti delle risorse umane e strumentali assegnate al Responsabile e secondo criteri di sostenibilità, ragionevolezza, economicità ed efficienza da definirsi.

9.16 Tabella riepilogativa sulle misure GENERALI - Fonti e responsabilità

		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
1	VIGILANZA SUGLI ENTI	L. n. 190/2012	Verifica della corretta applicazione delle normative in materia di anticorruzione e trasparenza	Strutture vigilanti
		D. Lgs. n. 33/2013		
		Delibera A.N.AC. n. 1310/2016		
		Delibera A.N.AC. n. 1134/2017		
		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
2	TRASPARENZA	D. Lgs. 33/2013	Attuazione degli obblighi di pubblicazione	Vd. Allegato A1 PTPCT 2021 - 2023
		Linee guida A.N.AC. 1310/2016		
		Sez. Trasparenza del PTPCT 2021-2023		



3	CODICE DI COMPORTAMENTO	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		DPR n. 62/2013 DGR n. 38/2014 – DGR n. 1939/2014	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
4	ROTAZIONE DEL PERSONALE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 1, co. 5 lett. b) Legge 190/2012; Allegato 2 al PNA 2019	Verifica se nelle aree a rischio di corruzione si sono messi in atto meccanismi di rotazione del personale oppure se si sono messe in atto misure alternative e compensative alla rotazione, quali, per esempio, l'affiancamento del responsabile di una attività con altro operatore.	Strutture regionali
5	ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 6 bis Legge 241/1990	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Artt. 6, 7 E 13 DPR n. 62/2013		
		Artt. 6 e 7e 13 DGR n. 38/2014		
DGR n. 232 del 2/3/2020				
6	SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' E INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Legge 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Art. 53, D. Lgs. 165/2001		
DGR n. 1256/2012				
7	INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		D. Lgs. n. 39/2013 DGR n. 1086 del 31/07/2018	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e titolari di incarichi



		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
8	ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)	D. Lgs. n. 165/2001, Art. 53, comma 16 ter.	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e dipendenti regionali coinvolti
		DGR n. 1822/2020 Allegato A		
9	FORMAZIONE DI COMMISSIONI...	D. Lgs. n. 165/2001, Art. 35-bis	Rispetto delle previsioni richiamate	I dipendenti regionali coinvolti nell'attività
		DGR n. 232/2020		
10	WHISTLEBLOWING	Legge 190/2012	Conoscenza dell'istituto del <i>whistleblowing</i> come strumento per l'emersione di illeciti e fenomeni di <i>maladministration</i> nell'amministrazione regionale.	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Art. 54-bis, D. Lgs. 165/2001		
		DGR n. 576/2016		
11	FORMAZIONE DEL PERSONALE	Legge 190/2012	Partecipazione ai corsi formativi obbligatori in tema di anticorruzione e trasparenza previsti dal Piano formativo dell'anno di riferimento	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Piano di formazione del personale dell'anno di riferimento		
12	PATTI DI INTEGRITA' NEGLI AFFIDAMENTI	Legge n. 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
		Legge regionale n. 48/2012		
		DGR n. 951/2019		
		DGR n. 1822/2020 Allegato B		
		DGR n. 1052/2019		
		DGR n. 1321/2020		



13	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Legge n. 190/2012		
		Legge regionale n. 48/2012		
		DGR n. 1321/2020		
		DGR n. 1822/2020 Allegato B		
DGR n. 1052/2019				
14	MONITORAGGIO TEMPI PROCEDIMENTALI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 2 L. 241/1990		
		Art. 1 co. 28 L. 190/2012		
DGR n. 231/2020				
15	MONITORAGGIO RAPPORTI AMMINISTRAZIONE	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
		Art. 1 co. 9 lett. e) L. n. 190/2012		
DGR n. 1822/2020 Allegato A				

Tabella 2



10. Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare**10.1 Anni 2021/2022/2023**

La seguente tabella riporta misure specifiche legate ai seguenti ambiti di intervento:

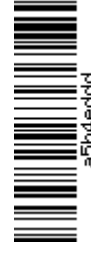
- Regolamentazione
- Semplificazione
- Trasparenza
- Promozione dell'etica e standard di comportamento
- Formazione
- Controllo
- Rotazione

Tali ambiti di intervento sono considerati basilari dato il loro impatto significativo sulle relative aree di rischio.

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Cod. processo	Tipologia di misura
1	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: <ul style="list-style-type: none"> • il RPCT del Consiglio Regionale • il RPCT della Giunta Regionale 	NORM	REGOLAMENTAZIONE
2	Revisione mappatura dei processi in ottica di razionalizzazione.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Personale • RPCT della Giunta regionale 	Report sulle risultanze della mappatura processi	P	SEMPLIFICAZIONE



3	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: <ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT della Giunta regionale 	Report sulle risultanze della Analisi del rischio	P	SEMPLIFICAZIONE
4	Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT della Giunta regionale 	Nuovo Codice di comportamento – Atto formale	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
5	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza e altra normativa trasversale per la soluzione di specifiche criticità.	31/12/2021	RPCT della Giunta regionale	Incontri con Gruppi di Lavoro finalizzati in particolare alla realizzazione delle misure specifiche	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
6	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/03/2021 31/03/2022 31/03/2023	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT della Giunta regionale 	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	P	FORMAZIONE
7	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/03/2021 31/03/2022 31/03/2023	RPCT della Giunta regionale	Nota del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	P	FORMAZIONE
8	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	P	FORMAZIONE



9	Monitoraggio sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.	31/01/2022 31/01/2023 31/01/2024	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio	P	SEMPLIFICAZIONE
10	Monitoraggio annuale di secondo livello sull'attuazione delle misure di prevenzione qualora individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/01/2022 31/01/2023 31/01/2024	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio a cura del RPCT della Giunta regionale	P	SEMPLIFICAZIONE
11	Verifica, da parte di tutti i dirigenti, dell'effettiva rotazione sui processi a rischio.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Tutte le Strutture dirigenziali	Risultanze da riportare nel monitoraggio annuale. Vd. Misura n. 9	N	ROTAZIONE
12	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	P	ROTAZIONE
13	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/01/2022 31/01/2023 31/01/2024	RPCT della Giunta regionale	Relazione	P	REGOLAMENTAZIONE
14	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023	Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR	Report di monitoraggio	P	TRASPARENZA



15	<p>Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina RPCT; • Adozione PTPCT; • Obblighi di trasparenza. 	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<p>Area sanità e sociale</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ISP</p>	<p>CONTROLLO</p>
16	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 (Società controllate ed Enti Pubblici economici) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231") e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; • Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia e committenti (con convenzioni, delega/ghe di funzioni e servizi di interesse pubblico, etc.)</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ISP</p>	<p>CONTROLLO</p>
17	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (Società partecipate):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali da esercitarsi con l'eventuale supporto delle Strutture regionali competenti per materia e/o committenti</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ISP</p>	<p>CONTROLLO</p>



18	<p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; • Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<p>Direzioni Enti Locali e Servizi Elettorali</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	ISP	CONTROLLO
19	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche):</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<p>Direzioni Enti Locali e Servizi Elettorali</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	ISP	CONTROLLO
20	<p>Attività di impulso e promozione nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (società controllate e partecipate ed enti pubblici economici) dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231".</p>	<p>31/12/2021 31/12/2022 31/12/2023</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali • Direzione LL.PP. ed edilizia (Protocolli d'intesa appalti dd 10/12/2020) • RASA • RPCT della Giunta regionale 	<p>Incontro di coordinamento con cadenza annuale rivolto alle Società controllate e partecipate e agli enti pubblici economici</p>	P	<p>PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p>



21	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, anticicciaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali RPCT della Giunta regionale 	Incontri con Enti	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
22	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2021	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
23	Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.	31/10/2021	RPCT della Giunta regionale previa conferma da parte delle Strutture regionali coinvolte	Report alla SGR	NORM	REGOLAMENTAZIONE
24	Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali RPCT della Giunta regionale 	Atto formale con mandato per relativa reportistica ad aggiornamento annuale	NORM	REGOLAMENTAZIONE
25	Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione Personale RPCT della Giunta regionale 	Atto formale su tempi e criteri della rotazione del personale, tenendo in considerazione le risultanze delle Misure n. 11 e n. 12 della presente tabella, in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 9.4 del presente Piano	P	ROTAZIONE



26	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta 	Documento finale di sintesi delle soluzioni delle tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	P	TRASPARENZA
27	Predisposizione di un sistema informatico di acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti (SIGMA), con elaborazione della relativa modulistica.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale 	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	P	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
28	Verifica dell'allineamento della procedura in essere per quanto attiene ai servizi legali rispetto alle Linee Guida A.N.AC. n. 12/2018.	31/12/2021	Avvocatura	Report	LEG	ROTAZIONE
29	Elaborazione di linee interpretative in ordine all'applicazione dell'art. 26, comma 1 e 2, del D. Lgs. 33/2013.	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR RPCT della Giunta regionale 	Atto formale	P	TRASPARENZA



30	Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.", cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC..	31/12/2021	<ul style="list-style-type: none"> Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Regione del Veneto 	Atto formale	NORM	REGOLAMENTAZIONE
31	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale".	31/12/2021	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	NORM	REGOLAMENTAZIONE
32	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP.	30/06/2021 31/12/2021	Direzione LL.PP. ed Edilizia - Osservatorio regionale appalti R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti	Trasmissione periodica (semestrale) dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP	P	SEMPLIFICAZIONE
33	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2021	Segreteria Generale della Programmazione in collaborazione con la Direzione Verifica e Gestione atti del Presidente e della Giunta	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	GD	TRASPARENZA

Tabella 3



11. Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012

Nel PNA 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della Legge n. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n. 72 e, da ultimo, nel PNA 2019, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione, nel quale si legge:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.”*

Il PNA prevede inoltre che debba essere il Responsabile anticorruzione a selezionare, ai fini formativi, il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione.

L'A.N.AC., da ultimo nel PNA 2019, ribadisce la centralità della formazione nella prevenzione della corruzione, evidenziando che debba rivolgersi, con approcci differenziati, *“a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti”*.

Il PNA 2019, riconosce la formazione in materia di prevenzione della corruzione un valore aggiunto effettivo nella comprensione sia teorica che operativa del sistema di prevenzione della corruzione, in grado di sviluppare la capacità comportamentale del dipendente pubblico ai fini della prevenzione di rischi corruttivi.

L'Autorità auspica quindi un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto dell'amministrazione, al fine di creare nel dipendente pubblico, capacità tecniche e comportamentali.

11.1. Livelli di intervento formativo del personale

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPCT delinea, come già ricordato al paragrafo 9.11 del presente documento, più livelli di azione formativa: uno a carattere generale e diffusivo, rivolto alla generalità dei dipendenti, un altro strutturato su interventi rivolti ai Referenti anticorruzione, dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione ed uno rivolto al RPCT e al personale della sua struttura.

11.1.1 Interventi formativi generali del personale regionale

Nel corso del 2020, per quanto riguarda la formazione a carattere diffusivo del personale, è stato proposto un percorso formativo *e-learning*, sia in materia di anticorruzione e trasparenza, composto di una parte generale e di una parte speciale contestualizzata sui provvedimenti adottati dalla Regione del Veneto, sia in materia di normativa antiriciclaggio. I dati relativi alla partecipazione agli stessi da parte del personale regionale, sono riportati al paragrafo 9.11.

11.1.2 Interventi formativi specifici del personale regionale

In merito alla formazione specifica, sono previste più linee di azione:

Dirigenti – È prevista l'implementazione di un percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, a cura del RPCT.



Nell'ambito dell'attività formativa verranno vagliate le tematiche da affrontare in sede di appositi incontri.

PO – Verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- *progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;*
- *identificare i partecipanti;*
- *definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).*

Il RPCT, prima dell'approvazione del Piano di formazione annuale, procede all'identificazione dei destinatari di tali interventi formativi, inviando relativa nota alla DOP.

Tali specificazioni saranno puntualmente esplicitate e formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2021.

In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, a questo sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del PNA – Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti il Codice di comportamento, soprattutto in vista dell'aggiornamento del Codice di comportamento regionale approvato nel 2014, aggiornamento necessario a seguito dell'approvazione delle Nuove Linee guida sul punto (Delibera A.N.AC. n. 177/2020).

Tutte le iniziative saranno ampiamente pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la consueta pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

RPCT e personale della sua Struttura – Per quanto riguarda il RPCT e il personale della sua struttura, si rende necessario un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico all'altezza della complessità organizzativa dell'ente. Proseguirà anche nel 2021, la partecipazione ai tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, nonché gli incontri formativi con altre realtà pubbliche e non solo.

Monitoraggio della formazione – Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza e la loro efficacia saranno sistematicamente monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.



Attività formative connesse con la Prevenzione della corruzione svolte nel 2020

Titolo	Tipo attività formativa	Ente organizzatore	Modalità erogazione
Acquisti sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA): simulazione operativa su oda, trattativa privata diretta e RDO	Attività su programma	PA360 SRL	e-learning
Affidamento diretto e procedura negoziata e altre semplificate dalla normativa anti Covid19 derogatoria del codice appalti...	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Amministrazione Trasparente: dalla teoria alla pratica	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Anagrafe prestazioni per la p.a.	Attività a catalogo	OPERA SRL - VALENZANO (BARI)	A distanza
Appalti di forniture e servizi. Corso base in materia di gare e contratti	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
AVCPASS: corso pratico sull'utilizzo del sistema	Attività a catalogo	ITA SOI SPA DI TORINO	A distanza
Comunicazione digitale pubblica e innovazione ai tempi del distanziamento sociale - come cambiano le relazioni tra istituzioni pubbliche e cittadini nell'emergenza Covid19	Attività a catalogo	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	A distanza
Concessione di contributi patrocini, e immobili alle forme associative	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Corso base in materia di appalti di forniture e servizi	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Corso base in materia di appalti di forniture e servizi	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza



Corso gratuito e-learning "Normazione tecnica e valutazione della conformità nei contratti pubblici"	Attività a catalogo	OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI APPALTI	e-learning
Corso gratuito e-learning "Normazione tecnica e valutazione della conformità nei contratti pubblici"	Attività gestita dalle strutture	ITACA-UNI-ACCREDIA	e-learning
Corso in webinar - requisiti generali per la partecipazione ad appalti pubblici	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Dal controllo di gestione al piano della performance - Analisi contabili in armonizzazione	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Dal controllo di gestione al piano della performance, le analisi contabili di armonizzazione	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
Dalla prevenzione della corruzione alla trasparenza - Metodo di redazione dei piani triennali + compliance negli organi collegiali	Attività a catalogo	AD ASTRA STARTUP INNOVATIVA SOC. COOP.	A distanza
Gestione documentale informatizzata, fascicolo elettronico e conservazione dei documenti elettronici	Attività su programma	PA360 SRL	e-learning
Gli acquisti di beni e servizi sotto soglia nella p.a. Dopo la legge 14/06/2019, n. 55 (cd. Sblocca cantieri)	Attività su programma	PA360 SRL	e-learning
Gli incarichi di lavoro autonomo a personale esterno della p.a.: conferimento, pubblicità e trasparenza, trattamento previdenziale, fiscale e tributario	Attività su programma	PA360 SRL	e-learning
I microacquisti con procedura negoziata	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza



Il contratto di appalto e l'Ufficiale Rogante	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Il diritto alla trasparenza tra foia e normativa privacy: la gestione dell'accesso agli atti, dell'accesso civico semplice e dell'accesso generalizzato	Attività a catalogo	LEGISLAZIONE TECNICA SRL	e-learning
Il GDPR per la P.A. e la Sanità - Profili applicativi	Attività a catalogo	CA' FOSCARI CHALLENGE SCHOOL	A distanza
Il mercato elettronico acquistiiretepa.it	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
INPS - Programma Valore P.A. 2019 - Corso di I livello - Competenze digitali: conoscenza delle tecnologie più utili a supporto dell'erogazione dei servizi	Attività su programma	INPS NAZIONALE	In aula
INPS - Programma VALORE P.A. 2019 - Corso di II livello - tipo a - area tematica: anticorruzione, trasparenza e integrità	Attività su programma	INPS NAZIONALE	In aula
La gestione degli affidamenti	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
La gestione degli affidamenti sotto soglia in base al D.L. Semplificazione: presupposti e profili operativi	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
La gestione degli appalti dopo Decreto Semplificazione	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
La gestione delle gare per gli affidamenti soprasoglia	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
La gestione dell'iva negli enti pubblici: requisiti, eccezioni e detrazione	Attività su programma	PA360 SRL	e-learning



La modulistica degli atti di gara negli acquisti di beni e servizi sotto soglia nella pubblica amministrazione	Attività su programma	PA360 SRL	e-learning
La NORMA UNI ISO 37001:2016 - sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	e-learning
La verifica di congruità e il contratto di servizio per gli affidamenti in house	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
L'affidamento di consulenze, incarichi e rapporti di collaborazione negli enti pubblici e nelle società pubbliche - Regole e casistica operativa tra codice dei contratti pubblici e normativa civilistica - LINEE GUIDA A.N.AC. e giurisprudenza comunitaria	Attività a catalogo	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
L'affidamento diretto, come disciplinare e gestire la richiesta di preventivi	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
L'affidamento in house a società e organismi partecipati: requisiti e strumenti per la definizione del rapporto	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
PM agile: l'approccio Lean e agile al project management	Attività gestita dalle strutture	LUISS BUSINESS SCHOOL	In aula
Programma Formativo 2020 - Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana - Anticorruzione - Conflitto Di Interessi - Codice Comportamento - Whistleblowing	Attività su programma	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
Programma formativo 2020 - Gazzetta amministrativa della repubblica italiana - Codice dei contratti pubblici	Attività su programma	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
Programma formativo 2020 - Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana - Giornata della Trasparenza	Attività su programma	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
Programma formativo 2020 - Gazzetta amministrativa della repubblica italiana - Semplificazioni e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Attività su programma	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza



Programma formativo 2020 - Gazzetta amministrativa della repubblica italiana – Smart Working	Attività su programma	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
Programma formativo 2020 - Gazzetta amministrativa della repubblica italiana – Contabilità pubblica	Attività su programma	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
Requisiti generali e speciali per la partecipazione ad appalti pubblici	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nella P.A. E adempimenti di gestione di una procedura di gara	Attività su programma	PA360 SRL	e-learning
Responsabilità per danno erariale e reati contro la p.a.	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza
Seminario di aggiornamento del codice degli appalti	Attività a catalogo	ASSOCIAZIONE TRIVENETA DEI DIRIGENTI DELLA BONIFICA	A distanza
Webinar "La direzione dei lavori negli appalti pubblici"	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	A distanza

Tabella 4



11.1.3 Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2021.

In continuità con le previsioni della DGR n. 674 del 28.05.2019 di approvazione del precedente Piano di Formazione del personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto e del successivo DDR n. 52 del 21.04.2020, nelle more dell'adozione del nuovo Piano di formazione, si individuano, per l'anno 2021, nella seguente tabella, le attività formative connesse alla prevenzione della corruzione e della trasparenza:

Argomento	Destinatari	Modalità	Formatori
Formazione diffusa sul tema dell'Anticorruzione (Legge n. 190/2012) e Trasparenza (D. Lgs. n 33/2013): <ul style="list-style-type: none"> •Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato D. Lgs. n. 33/2013, sulla Trasparenza e sui suoi limiti ex art. 7-bis. •PTPCT e sue linee di sviluppo, in particolare con riferimento alla tematica inerente ai processi e alla conseguente analisi del rischio corruttivo •Funzione del RPCT •Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale •D. Lgs. n. 39/2013 inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con particolare riferimento all'art 35 bis del D.lgs. 165/2001 •Codice di comportamento nazionale e regionale; •Formazione ai sensi della DGR n. 1822/2020 (Protocolli di legalità, divieto di Pantouflage e clausole tipo) 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale della Giunta Regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni
<ul style="list-style-type: none"> •Formazione diffusa in materia di Antiriciclaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale della Giunta regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: <ul style="list-style-type: none"> •Appalti⁴ •Personale •Autorizzazioni e concessioni •Tempi di conclusione del procedimento •Società controllate o partecipate 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale selezionato operante nelle aree definite a rischio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni
Tematiche legate alla protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Delegati • Autorizzati • Referenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni

Tabella 5

⁴ Ai sensi dell'art. 38, comma 4, punto 3 del D. Lgs. 50/2016, per la qualificazione delle Stazioni appaltanti, formazione obbligatoria di almeno 10 ore di aggiornamento annuale in materia di appalti da far seguire ai funzionari assegnati stabilmente a seguire procedure d'appalto.





Sezione 2^

Trasparenza



Premessa

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione alle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 29 maggio 2017, n. 97 al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, attraverso le quali è stato soppresso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sostituito da un'apposita sezione dedicata alla tematica della trasparenza della Pubblica Amministrazione, intesa sia come misura generale per la prevenzione della corruzione che come strumento di partecipazione pubblica nonché diritto del cittadino, ai sensi dell'art. n. 97 della Costituzione italiana.

In tale sezione del PTPCT avviene l'individuazione da parte dell'Amministrazione regionale dei **responsabili della trasmissione e della pubblicazione** dei documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione Trasparente".

12. Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione

La Trasparenza, che, secondo il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.ii.mm., consiste nella "libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione", rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie proprio nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza in relazione a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata su più livelli:

- **giuridico** – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'A.N.AC.;
- **organizzativo** – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione e di trasparenza;
- **strumentale** – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- **operativo** – Individuazione delle procedure necessarie a garantire un'omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

Il sistema organizzativo di cui si avvale la Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente distribuisce le responsabilità tra le figure del RPCT, i Referenti Anticorruzione, la Dirigenza delle Strutture della Giunta regionale, qui a seguito descritte.

12.1 Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predispone il PTPCT e verifica l'attuazione delle misure previste, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla Trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante.

Il RPCT effettua attività di controllo sull'operato dell'Amministrazione in merito agli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti, garantisce la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, effettuando eventuali segnalazioni su casi di mancato o ritardato adempimento all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).

Per lo svolgimento di tali attività si avvale in particolare della collaborazione dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione.



Importanza di rilievo riveste l'attività di impulso e controllo che attua per il rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascun soggetto responsabile, avvalendosi in particolare della propria Struttura.

12.2 La responsabilità dirigenziale

Alla dirigenza, in materia di Trasparenza, fanno capo importanti responsabilità in merito al controllo sulla regolarità e tempestività dei flussi di dati, documenti e informazioni da pubblicare.

Essa garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione nonché la loro provenienza e fruibilità nel rispetto dei limiti prefissati dalle norme sulla privacy ex GDPR 679/2016.

12.3 I Referenti Anticorruzione

Pur permanendo in capo ai soggetti individuati nell'Allegato A1 al presente Piano, la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti dalla Regione del Veneto, data la particolare cura che richiedono queste attività e per la complessità organizzativa regionale, è stata istituita una rete di supporto al RPCT, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative consone al raggiungimento puntuale dei risultati.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

12.4 Il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza

Al fine di individuare tempestivamente idonee soluzioni alle problematiche derivanti dall'attuazione del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, già nel 2013 è stato costituito un Gruppo di Lavoro che, negli anni, si è periodicamente riunito per esaminare e risolvere particolari problematiche relative alle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza.

Sopravvenuti interventi normativi, e nello specifico il D. Lgs. n. 29 maggio 2017, n. 97 hanno quindi reso necessaria una nuova costituzione del Gruppo di Lavoro al fine di proseguire le attività di analisi e soluzione di eventuali ulteriori criticità.

In ordine a tali esigenze, è stata adottata la DGR del 15 novembre 2016, n. 1798, che ha dato seguito ad appositi provvedimenti con cui è stato costituito il "Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza" composto dalle seguenti strutture:

- Segreteria Generale della Programmazione;
- Area Programmazione e Sviluppo Strategico;
- Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR – Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;



- Direzione Affari legislativi;
- Direzione ICT e Agenda digitale;
- Direzione Organizzazione e Personale;
- Area Sanità e Sociale;
- Avvocatura regionale

Il Gruppo di lavoro, aggiornato nei componenti con decreto n. 25 del 24.06.2020, e ai cui incontri viene regolarmente invitato il RPCT, ha svolto e svolge un'attività di studio e orientamento per tutte le Strutture regionali.

Per l'anno 2020, stanti anche le intervenute disposizioni governative e regionali di carattere emergenziale a seguito di pandemia "Covid19", tale collaborazione è proseguita in modalità telematica e, in particolare, nell'incontro del 10.06.2020, sono state affrontate le seguenti tematiche:

- Mappatura dei processi - Analisi del rischio corruzione in conformità al PNA 2019 - Breve presentazione software;
- Elaborazione di misure per la prevenzione della corruzione - Stato dei lavori;
- Rispetto delle norme sulla Trasparenza amministrativa con comunicazione/pubblicazione aggiornata e tempestiva di dati documenti e informazioni;
- Misura di trasparenza "882 Consulenti e collaboratori" - Presentazione nuovo software - Artt. 14 e 15 D. Lgs. n 33/2013;
- Progetto Carta dei servizi - Amministrazione Trasparente – Disposizioni alle Strutture.

12.5 Il coordinamento operativo

A fronte della organizzazione intervenuta con DGR n. 1753 del 22 dicembre 2020 La Segreteria Generale della Programmazione coordina complessivamente l'applicazione della normativa sulla trasparenza nell'ambito delle Strutture della Giunta regionale.

Nello specifico, le attività si articolano su più livelli organizzativi, secondo le seguenti competenze:

1. Le Strutture della Giunta regionale, titolari in materia dell'informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le specifiche responsabilità individuate nell'apposita tabella di cui all'Allegato A1 del presente Piano.
2. La Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR – UO Comunicazione e Informazione svolge attività di coordinamento e raccordo relativamente alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale.

Inoltre:

- Provvede, su disposizione delle Strutture regionali, all'aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione "Amministrazione Trasparente", anche su richiesta specifica del RPCT;
 - Provvede a indirizzare e supportare le Strutture regionali nell'attività di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria rete di collaboratori;
 - Collabora con il RPCT nell'attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Collabora con l'OIV e con il RPCT nelle attività connesse alla "Attestazione dell'OIV" sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Garantisce, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, un coordinamento costante nell'introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo, assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali e consultando, per gli aspetti di competenza, il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza.
3. La Direzione ICT e Agenda Digitale:
 - È responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle Strutture regionali di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente";



- Garantisce supporto tecnico adeguato al Gruppo GDPR, per quanto attiene alla tutela dei dati personali;
- Verifica la fattibilità di studi per il collegamento tra le banche dati dell'Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;
- Assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.

13. Il processo di elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati

Secondo l'art. n. 10 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 viene espressamente previsto, oltre all'accorpamento della trasparenza tra le misure finalizzate alla prevenzione della anticorruzione, anche che *"la sezione del PTPC sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati"*.

La Regione del Veneto garantisce che questo processo si attui attraverso l'individuazione di precise responsabilità (Art. 46 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), nonché di congrue tempistiche ed opportune modalità, seguendo il flusso informativo qui a seguito riportato:

- L'elaborazione dei dati e delle informazioni
- La trasmissione dei dati e delle informazioni
- La pubblicazione dei dati e delle informazioni

14. Attuazione delle norme sulla Trasparenza

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato da tempo un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i portatori di interesse una piena conoscibilità della propria attività amministrativa, utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione e, contemporaneamente, ha promosso processi di semplificazione amministrativa secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.

L'entrata in vigore del D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 97 ha determinato un insieme di azioni da parte dell'Amministrazione regionale per adempiere ai termini e alle regole previste.

In particolare per l'anno 2020:

- Sono state organizzate n. 2 giornate dedicate ad incontri con gli Enti Strumentali della Regione del Veneto, in modalità telematica, finalizzati a proporre spunti di approfondimento della normativa sulla trasparenza. In particolare, il RPCT negli incontri tenutisi in data 28 maggio 2020 e in data 05 giugno 2020 ha trattato tematiche con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione in forza alle relative attestazioni OIV. A supporto di tali iniziative la Struttura del RPCT ha fornito del materiale di orientamento per ciascun ente, allo scopo di mantenere linee di indirizzo e promozione uniformi per tutto il "Sistema Regione".
- L'attività formativa regionale, anche per l'anno 2020, ha avuto proseguo da parte del personale dipendente, attraverso degli specifici corsi e-learning. Si ripropone per l'Anno 2021 la verifica del completamento del percorso formativo obbligatorio per tutti i dipendenti regionali, oggetto di procedura di verifica da parte del RPCT, così come previsto nella Sezione Terza del PTPCT 2021 - 2023.
- In tema di formazione, tuttavia, è stato comunque possibile, a fronte del cambio metodologico della mappatura dei processi descritto nella Sezione Terza del presente Piano, ricavare una reportistica tramite il nuovo "software anticorruzione" che, con riferimento all'attuazione della formazione, considerata la conclusione del processo dedicato all'analisi del rischio effettuata dal RPCT al 31.12.2020, ha visto un dato complessivo di **n. 941 attività individuate come a rischio corruttivo** fornendo i seguenti riscontri:



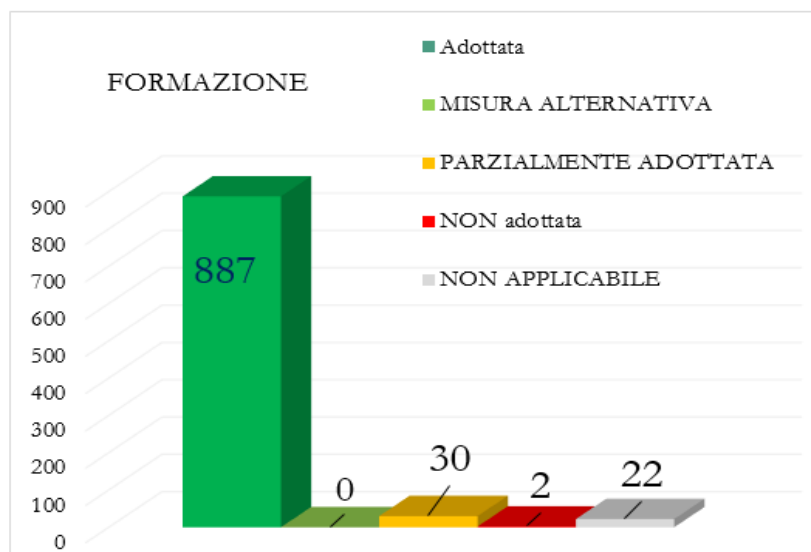


Figura 7

- In collaborazione con la Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (GARI) si sono tenuti **n. 6 percorsi formativi specialistici** per il personale delle Strutture regionali che direttamente si occupa delle materie trattate dal RPCT, estesi anche al personale degli Enti Locali e degli enti del "Sistema regione".

14.1 Le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale

Per l'anno 2020, tenuto in debita considerazione lo stato emergenziale, emanato e disposto a livello governativo e regionale, dovuto a pandemia da Covid19, che ha fatto sì che fosse possibile un'unica rilevazione annuale, anziché semestrale, così come previsto nel par. n. 30.6. del PTPCT 2020 – 2022, il RPCT, con nota del 30 giugno 2020, prot. n. 256632, avente ad oggetto: "PTPCT 2020 – 2022: obblighi di trasparenza in capo alle Strutture della Giunta regionale. Monitoraggio e modalità di rilevazione Anno 2020", ha invitato tutte le Strutture regionali a rendicontare in merito agli adempimenti di trasparenza. Il percorso di rilevazione dei dati, in cui le Strutture sono state coinvolte, ha visto una rendicontazione degli obblighi di pubblicazione da parte delle stesse, effettuata in modo analitico, tale da ricomprendere sia gli specifici adempimenti in capo ad ogni Unità Organizzativa che quelli di natura trasversale.

Le Strutture sono state chiamate ad esprimersi in merito allo stato di attuazione degli adempimenti di trasparenza alla data del 31.10.2020. La rendicontazione è stata richiesta con i seguenti indicatori di attuazione:

- Attuato;
- Non attuato;
- In fase di attuazione;
- Non di competenza/Non applicabile.

Poiché il rispetto delle norme sulla trasparenza ha costituito parte integrante dell'Obiettivo 1 di Performance Organizzativa "Processi organizzativi – Analisi dei rischi e Trasparenza" di cui al Piano della Performance 2020 – 2022, approvato con DGR n. 73 del 27.01.2020, le risultanze sono state inviate alla Segreteria Generale della Programmazione, nonché all'OIV regionale con nota prot. n. 100053 del 3 marzo 2021.

In particolare sono state interpellate n. 190 Strutture regionali con la seguente suddivisione:

- 13 AREE
- 41 DIREZIONI
- 136 UO (Ricognizione NON obbligatoria)



Gli esiti di tale rilevazione sono rappresentati nel seguente grafico:

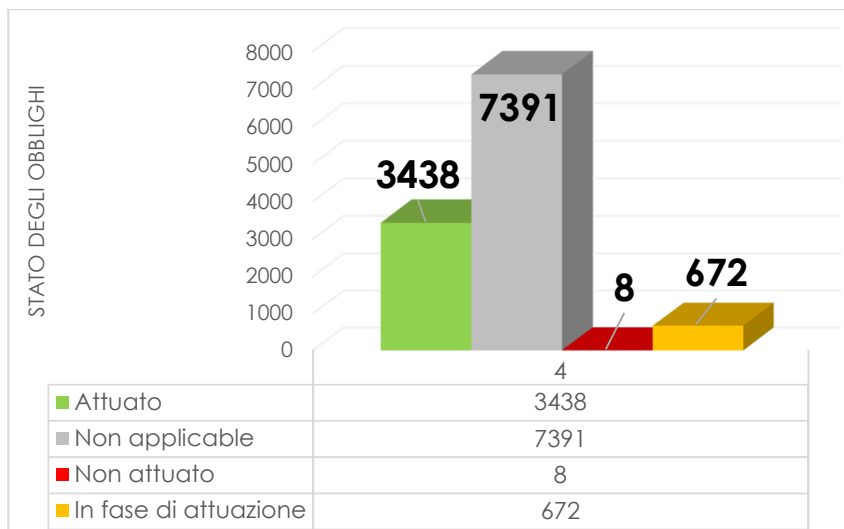


Figura 8

La partecipazione al percorso, avviato per la prima volta nell'anno 2020, ha visto un ampio riscontro da parte delle Strutture regionali, rappresentato nel seguente grafico:

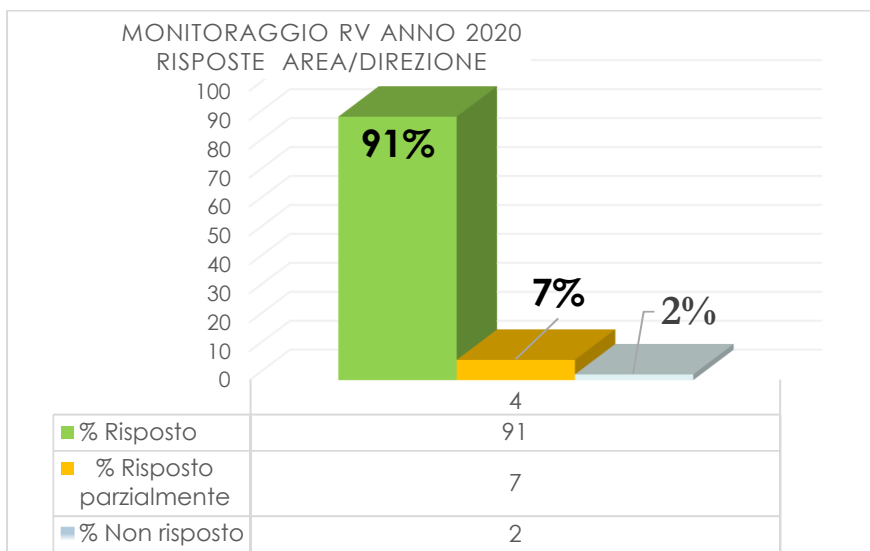


Figura 9

Seguendo questa nuova metodologia la Struttura del RPCT ha proposto il proprio supporto operativo nell'analisi dello stato di attuazione degli obblighi di Trasparenza, approfondendo in particolare gli aspetti legati alla completezza, qualità, e limiti alla trasparenza dei dati, documenti e informazioni pubblicati in Amministrazione Trasparente. In ottica di miglioramento continuo, con riferimento all'anno 2021, il RPCT ritiene di proseguire la propria attività di verifica, così come sopra descritta, in accordo con i Referenti anticorruzione e compatibilmente con l'impatto di eventuali importanti processi riorganizzativi.

In ogni caso procederà nella propria attività di monitoraggio in Amministrazione Trasparente per garantire l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione, così come previsti nell'Allegato A1 al presente Piano. Le risultanze di tale monitoraggio saranno fornite alla Segreteria Generale della Programmazione, nonché all'OIV.



14.2 I contatti in "Amministrazione Trasparente"

Si riportano nella tabella a seguito i dati più rilevanti con riferimento al numero di accessi alla sezione del sito internet istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente":

Statistiche visualizzazioni di pagina dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	Visualizzazioni di pagina dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020	% su AT
<i>Amministrazione trasparente</i>	26.202	
<i>Disposizioni generali</i>	1.650	2,09
<i>Organizzazione</i>	4.902	6,21
<i>Consulenti e collaboratori</i>	1.815	2,30
<i>Personale</i>	15.820	20,05
<i>Bandi di concorso</i>	16.005	20,29
<i>Performance</i>	2.004	2,54
<i>Enti controllati</i>	1.324	1,68
<i>Attività e procedimenti</i>	987	1,25
<i>Provvedimenti</i>	14.967	18,97
<i>Controlli sulle imprese</i>	167	0,21
<i>Bandi di gara e contratti</i>	5.434	6,89
<i>Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici</i>	1.987	2,52
<i>Bilanci</i>	1.654	2,10
<i>Beni immobili e gestione patrimonio</i>	1.876	2,38
<i>Controlli e rilievi sull'amministrazione</i>	645	0,82
<i>Servizi erogati</i>	485	0,61
<i>Pagamenti dell'amministrazione</i>	876	1,11
<i>Opere pubbliche</i>	765	0,97
<i>Pianificazione e governo del territorio</i>	543	0,69
<i>Informazioni ambientali</i>	769	0,97
<i>Strutture sanitarie private accreditate</i>	2.654	3,36
<i>Interventi straordinari e di emergenza</i>	324	0,41
<i>Altri contenuti</i>	1.231	1,56
TOTALE	78.884	10

Tabella 6

15. La Giornata della Trasparenza 2020

Si è tenuta in data **9 ottobre 2020**, in modalità *webinar*, la Giornata della Trasparenza, prevista dalla normativa nazionale, organizzata dalla Regione del Veneto, ed approvata con DGR n. 1013 del 28 luglio 2020, recante "Organizzazione della "Giornata della trasparenza - anno 2020", ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6".

L'evento, organizzato in collaborazione con la Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (G.A.R.I.), ha rappresentato un fondamentale momento di confronto per l'approfondimento sullo stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.

In particolare, la giornata è stata organizzata attraverso i seguenti momenti di confronto:



Introduzione: a cura della dott.ssa **Silvia Zangirolami** per l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico:

Tema: "La Regione Veneto in un contesto di cambiamento: criticità e opportunità"
A cura del dott. **Maurizio Gasparin** e dott.ssa **Silvia Zangirolami**
Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Tema: "Introduzione al Piano Anticorruzione 2020-2022 della Regione del Veneto"
Avv. **Paola De Polli**
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale

Tema: "Veneto Agricoltura: trasparenza e comunicazione con gli stakeholders del settore primario"
A cura del dott. **Alberto Negro** e del dott. **Loriano Ceroni**
Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP

Tema: "Il Piano della Performance 2020-2022: aggiornamento alla luce dei provvedimenti emergenziali"
A cura del dott. **Giuseppe Franco**
Direttore della Direzione Organizzazione e Personale

Tema: "Lean Management e lavoro agile: il contesto nazionale e le declinazioni nelle amministrazioni territoriali"
A cura dell'Ing. **Lisa Zanardo**
Titolare OIV Ministero dell'Interno

Conclusioni: a cura del Presidente Fondazione G.A.R.I., Prof. Avv. **Enrico Michetti**

Anche quest'anno, l'iniziativa ha inteso perseguire finalità di sensibilizzazione, informazione, partecipazione degli *stakeholder* esterni ed interni all'Amministrazione. In questo senso essa rientra nel novero delle azioni che stanno consentendo di maturare sempre più consapevolezza e conoscenza nella importante e dinamica materia su prevenzione della corruzione.

La giornata ha avuto un grande riscontro partecipativo: **243 persone** collegate online, in numero molto superiore rispetto agli anni precedenti in cui la Giornata si era svolta in presenza.

Sono stati raccolti appositi questionari di *customer satisfaction*, anche al fine di raccogliere suggerimenti migliorativi per l'edizione successiva che si terrà nell'anno 2021.

Le tematiche relative alla materia della Trasparenza e dell'Anticorruzione trattate nel corso della Giornata alla luce della normativa vigente sono risultate di notevole interesse, anche per le diverse realtà rappresentate dai soggetti esterni coinvolti.

16. Accessi civici

La disciplina in materia di trasparenza ed accesso ai dati, informazioni e documenti prodotti dalla Pubblica Amministrazione, a seguito dell'entrata in vigore il 23 dicembre 2016 del D. Lgs. 29 maggio 2016, n. 97, è stata oggetto di importanti e numerosi interventi da parte del legislatore volti da una parte a semplificare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione, e dall'altra, a potenziare le forme di controllo diffuso e di partecipazione da parte dei cittadini.

La normativa, nello specifico, è stata resa operativa da parte della Regione del Veneto attraverso la DGR del 6 aprile 2017, n. 408, che, tramite contributo del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, ha standardizzato le adeguate procedure organizzative.

In osservanza delle indicazioni fornite dall'Autorità nelle Linee Guida "recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013" di cui alla delibera del 28 dicembre 2016 n. 1309, l'Amministrazione regionale ha predisposto il **Registro degli accessi**, nel quale vengono indicate le seguenti informazioni:



- numero protocollo istanza
- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso semplice, accesso generalizzato)
- data di presentazione dell'istanza
- oggetto della richiesta
- ufficio a cui è stata presentata l'istanza
- ufficio a cui è stata inoltrata l'istanza
- esito
- data della risposta
- note eventuali

Tale registro si trova pubblicato nella sezione [Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico](#), del quale qui a seguito si rendiconta lo stato di implementazione al 31 dicembre 2020:

Dati al 31 dicembre 2020	
N. Accesso documentali	733
N. Accessi civici semplici	51
N. Accesso generalizzati	65
TOT.	849

Tabella 7

17. Progetti di sviluppo

17.1 Trasparenza e Accessibilità

“Amministrazione Trasparente”, sezione del sito internet istituzionale, istituita con il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. è un importante strumento per realizzare il principio della trasparenza nell'ottica della prevenzione della corruzione, e la sua struttura prevede una suddivisione in sezioni e sottosezioni che riportano dati, documenti e informazioni identificabili come “dato pubblico”.

Per accessibilità si intende “La capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari” (Legge n. 4/2004, art. n. 2, co. a).

I dati pubblicati dalla Regione del Veneto sono in formato aperto, resi fruibili e disponibili online in modo tale da rispettare la fonte e l'integrità, l'esattezza, la completezza, l'aggiornamento e l'adeguatezza dei dati pubblicati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. n. 6 del D. Lgs. n. 33/2013, rubricato “Qualità delle informazioni”.

Nell'anno 2020 la Regione del Veneto, anche a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19, ha avuto una forte spinta verso la digitalizzazione dei processi, arrivando ad una alta percentuale di attività svolgibili da remoto.

Anche a fronte dei futuri cambiamenti organizzativi, si intende proseguire con appositi percorsi formativi in tema di accessibilità. Si intende, quindi, anche per il 2021 fornire adeguate indicazioni alle Strutture in coordinamento con la figura del Responsabile della Transizione al Digitale nonché il supporto della Direzione ICT e Agenda digitale.

17.2 Trasparenza e Privacy

Dopo l'approvazione del D. Lgs. n. 33/2013, il Garante della Privacy è intervenuto nel 2014 con apposite Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, con le quali è stata richiamata l'attenzione sui dati da pubblicare, e, in particolare, sul rispetto dei principi di esattezza, necessità, pertinenza, non eccedenza.



Ma è soprattutto a seguito della piena operatività del Regolamento UE n. 679/2016 (25 maggio 2018) che sono emersi ancor più i temi della compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013.

In un'ottica di *governance*, anche per il 2021, al fine di sostenere un'azione combinata di tutte le Strutture regionali, delle società e degli enti vigilati e controllati dell'Amministrazione, onde evitare dubbi interpretativi rispetto ai dati da porre in pubblicazione, la Regione del Veneto, tramite il PTPCT 2021 – 2023, intende fornire un supporto e contributo, avvalendosi della Struttura del RPCT - DPO, al fine di assicurare il rispetto della suddetta normativa e in particolare dell'art. 7-bis, co. 4 del D. Lgs. n. 33/2013, che richiama espressamente al “rendere non intelligibili” i dati personali non pertinenti, sia all'interno del proprio sito internet istituzionale che in quelli delle amministrazioni da essa stessa vigilate e controllate.

17.3 Attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione negli enti vigilati e controllati

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 3, del D. Lgs. n. 33/2013, che pongono in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza, ed evidenziano che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017, nel PTPC 2019-2021, adottato con DGR n. 63/2019, si è proceduto a delineare un sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo, anche mediante il supporto e con i poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali.

Anche con il nuovo PTPCT 2021 – 2023 il RPCT intende continuare nell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di Enti e Società regionali, confermando le misure in essere, e cercando di sostenere nel tempo la propria attività di supporto fattivo nei confronti dei soggetti direttamente responsabili.

17.4 La Customer Satisfaction in “Amministrazione Trasparente”

La misurazione della qualità dei servizi risulta una funzione ormai importante e strategica per le Amministrazioni pubbliche, poiché consente di verificare il livello di gradimento di un servizio percepito dagli utenti, in un'ottica di riprogettazione e di miglioramento delle performance.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 74/2017 che introduce l'art. 19-bis del D. Lgs. n. 150/2009 “Partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali”, al fine di raggiungere più elevati livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019, ha inteso adottare un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti in relazione alle attività e al servizio erogato mediante la sezione del sito “Amministrazione Trasparente”.

Dando seguito a quanto prefissato nel PTPC 2019 – 2021, al par. n. 24.4, il progetto è stato predisposto dalla Struttura ACOR – DPO nel 1° semestre del 2019 e successivamente, su un fattivo supporto da parte della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR – Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, è stato strutturato un apposito *form online* in seguito pubblicato nell'home page di “Amministrazione Trasparente”.

I dati raccolti alla data del 31.12.2020 sono relativi a n. 92 utenti. Parte degli stessi sono stati rendicontati durante la Giornata della Trasparenza, avvenuta in data 09.10.2020.

I grafici sulle risultanze complessive sono seguenti:



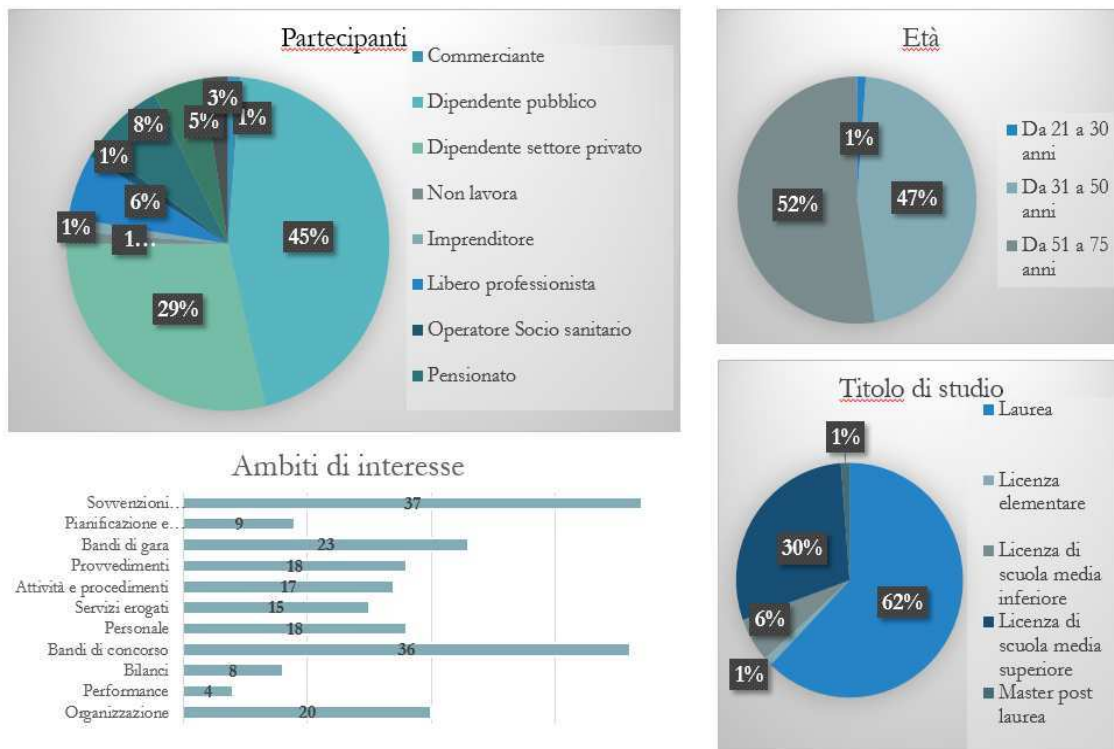


Figura 10

17.5 Dati ulteriori

Al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019 ha inteso recepire quanto suggerito dal PNA 2018, con riferimento alla sottosezione "Dati ulteriori", situata in "Amministrazione Trasparente".

Nello specifico, con l'intento di provvedere ad una riorganizzazione complessiva della pagina, è stato messo a punto uno studio relativo all'implementazione della stessa con dati afferenti a specifiche aree a rischio, prestando particolare attenzione ai limiti alla trasparenza di cui al art. 7-bis, co.4 del D. Lgs. n. 33/2013.

Nel 2020, si è provveduto a riorganizzare la pagina tenendo in particolare considerazione lo stato emergenziale che ha investito il territorio nazionale e regionale puntando, per il futuro, ad implementare la sottosezione con dati di interesse legati alle aree a rischio corruttivo.

17.6 La Carta dei servizi

L'art. 32. co. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 richiama gli obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati. In particolare dichiara che le Pubbliche Amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la Carta dei Servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici. La Carta dei Servizi è il documento con il quale ogni Ente erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza.

La Giunta regionale, effettuati appositi incontri con il G.d.L. Trasparenza, durante l'anno 2020, ha inteso valorizzare l'aspetto della soddisfazione dell'utenza su alcuni tra i più significativi servizi regionali, creando le relative condizioni di valutazione attraverso specifici percorsi di *customer satisfaction*.



A seguito della nota del RPCT prot. n. 271710 del 09.07.2020 a tutte le Aree regionali e in attuazione del PTPCT 2020 – 2022, quindi, sono stati individuati i seguenti servizi, descritti all'interno di apposite "Schede di Servizio", pubblicate in Amministrazione Trasparente:

- DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE: "Accesso a banche dati";
- DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE: "Rimborso delle spese vive sostenute dalle Organizzazioni di Volontariato impiegate in attività di Protezione Civile riconosciute";
- DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI: "Iscrizione nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio";
- DIREZIONE SERVIZI SOCIALI: "Accreditamento istituzionale ed erogatori pubblici e privati di prestazioni socio sanitarie L.R. 22/02";
- DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.: "Appalti pubblici verdi (Green, Public Procurement - GPP)";
- DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE: "Approvazione e finanziamento di progetti formativi relativi ad interventi di Istruzione e formazione professionale (I e FP) presentati da Organismi di Formazione accreditati dalla Regione del Veneto";
- DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT: "Autorizzazione all'attività di raccolta di cimeli e reperti mobili della Grande Guerra".

Il processo ha coinvolto le Aree regionali, così come individuate fino al 31.12.2020, e prevede, per l'anno 2021, un percorso in accordo con i Referenti Anticorruzione.

17.7 Progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l'Amministrazione continua ad impegnarsi nella progressiva automatizzazione della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole Strutture interessate.

L'attività di studio ed analisi sono finalizzate alla evidenziazione dei collegamenti tra le banche dati esistenti e i processi sottostanti all'obbligo di pubblicazione. L'automatizzazione del processo di pubblicazione è stata attuata per gli adempimenti che sono particolarmente dispendiosi in termini di risorse assorbite e complessità organizzativa:

- Attività e procedimenti (artt. 24 e 35 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Provvedimenti (art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici (artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Bandi di gara e contratti (art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013), ecc.

Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti di sviluppo, previsti dal PTPCT 2021 – 2023, da svilupparsi principalmente a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale e della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR, nonché delle altre strutture di volta in volta coinvolte.

Durante il processo di aggiornamento del PTPCT 2021 – 2023, per quanto attiene alla progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza, la Direzione ICT e Agenda Digitale ha fornito informazioni sul loro stato di attuazione che sono riscontrabili nella seguente tabella:



Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2023	Misure realizzate
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e pubblica gli elenchi degli incarichi dei consulenti, dei collaboratori, dei patrocinanti, dei dirigenti regionali, delle posizioni organizzative. Consente di accedere al dettaglio di ciascun incarico, di visualizzarne gli allegati e non ultimo di estrarre, per anno solare ed in formato aperto, tutti gli incarichi pubblicati nella sezione.	Nel quadro di una verifica complessiva della materia il software in uso sarà oggetto di ulteriori integrazioni quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • gestione dei dati necessari per la dichiarazione di incompatibilità • inserimento di ulteriori automatismi nelle logiche di pubblicazione e de-pubblicazione dei vari incarichi 	Ad oggi risulta in collaudo la parte sviluppata nel 2019/2020. È in programma il passaggio in produzione nel corso del primo semestre 2021.
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione del dettaglio degli atti elencati nelle varie sezioni di "Amministrazione trasparente".	Il miglioramento previsto nel Piano 2021-2023 è finalizzato al riposizionamento di alcune funzionalità dell'applicativo al fine di garantire maggiore garanzia nella pubblicazione dei dati, oltre al miglioramento dell'accreditamento utente con inserimento SPID e scadenza credenziali.	Nel 2020 è stato rivisto il processo di accreditamento degli enti esterni, integrato con SPID e con la funzionalità di scadenza delle credenziali ogni 6 mesi.
T97 Gestione Trasparenza	La procedura provvede alla gestione: <ul style="list-style-type: none"> • dei dati relativi agli artt. 23, 26 commi 1-2 e art. 27 del D. Lgs. n. 33/2013; • dell'elenco dei beneficiari di contributi con il percepito per anno solare 	Si prevede di mettere a punto ulteriori automatismi di importazioni e esportazioni massive.	Nel 2020 sono stati messi a punto automatismi con la contabilità finanziaria per importazioni e esportazioni massive



885 Pratiche on line	Pubblicazione dei moduli e dei procedimenti regionali. Ad oggi anche piattaforma predisposta per il servizio di invio e protocollazione via Web delle istanze del procedimento VIA di Screening e delle istanze del procedimento di richiesta di attività extra ufficio dei dipendenti regionali.	Per il 2021-2023 è previsto l'adeguamento dell'applicativo come da normativa per accedere al servizio tramite credenziali SPID. Si continuerà nel contesto del più ampio obiettivo di razionalizzazione di processi e procedimenti, di estendere le procedure online, al fine di dare concreta attuazione art. 1, co. 30 della Legge n. 190/2012.	Nel 2020 è stato realizzato ed installato un nuovo modulo per la gestione dell'iscrizione nel registro regionale dei boschi didattici in Veneto. Entro il primo trimestre del 2021 è previsto il termine delle attività per la messa in produzione della protocollazione automatica delle pratiche.
S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all'A.N.AC. (ex AVCP) e la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	Ci si propone, per il 2021-2023, la sostituzione dell'applicativo a fronte dell'acquisizione della piattaforma in riuso denominata SIAV per la gestione più ampia dei flussi informativi da inviare ad A.N.AC. ed ulteriori adempimenti tra i quali la gestione della programmazione regionale.	Si sono adeguati i flussi informativi con il nuovo xml richiesto da A.N.AC. Si è provveduto, in ambiente di test, al collaudo della nuova piattaforma SIAV.
884 Bandi e Avvisi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. E' disponibile su Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Non sono al momento previste ulteriori integrazioni della piattaforma	Dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale regionale, si raggiunge l'applicazione Bandi, avvisi e concorsi, secondo quanto previsto dal D.lgs 50/2016, art. 29.
S01 Portale istituzionale	Viene assicurata la gestione della Sezione dedicata all' "Amministrazione Trasparente"	Il portale è stato rivisto nel rispetto delle normative AGID. Per il 2021-2023 è stato pianificato un adeguamento tecnologico per il passaggio a Liferay 7 DXP (attualmente Liferay 6.2 CE), atto al miglioramento, in termini di stabilità e performance, dello stesso.	È stata realizzata nel portale la "Dichiarazione di accessibilità", strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari. La Sezione Amministrazione Trasparente non ha avuto alcuna variazione.



850 Elenco Fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori o altra entità giuridica	Si ripropone la misura che prevede di spostare la registrazione delle varie tipologie di fornitori piuttosto che persone giuridiche o altre entità, sulla piattaforma "885 Pratiche online". La piattaforma 885, con apposito servizio per tipologia di istanze, permetterà a "850 Elenco fornitori" di recuperare le informazioni per gestire i relativi scadenziari ed elenchi Web richiesti dalla normativa vigente.	La parte già sviluppata nel 2018 è in fase di aggiornamento al fine di adattarla ai molteplici elenchi che vengono richiesti.
Whistleblowing Legge n. 179/2017. Art.1 comma 5: Linee guida A.N.AC. per gestione informatizzata	Gestione manuale delle segnalazioni con doppia busta per garantire la riservatezza	Si metteranno in campo le competenze tecnico-informatiche e quelle inerenti alla sicurezza informatica per progettare o comunque esaminare una soluzione affidabile che risponda ai requisiti normativi.	Visibile in produzione al Link https://segnalazioni.regione.veneto.it . La nuova procedura verrà ufficializzata a seguito del Provvedimento regionale conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e le Linee guida A.N.AC.

Tabella 8

18. Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione

Nel D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, si richiama al rispetto degli obblighi di pubblicazione in quanto *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*

Il diritto di chiunque di accedere a dati/documenti/informazioni in possesso dell'Amministrazione è, dunque, garantito dalla Giunta Regionale attraverso l'attuazione, il monitoraggio e la relativa rendicontazione di tali obblighi.

Nell'anno 2020, la misura generale della Trasparenza viene sottoposta ad attività di verifica a cura della Struttura del RPCT e vengono adottati i seguenti criteri di valutazione per considerare gli obblighi pienamente soddisfatti:

- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensibilità
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Riutilizzabilità



Va precisato, inoltre, che l'art. 10 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 riporta: "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi strategici ed individuali".

Tali obiettivi saranno valutati attraverso la seguente classificazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo in fase di aggiornamento
- obiettivo non raggiunto

Tenendo in debita considerazione tali premesse, va altresì precisato che durante l'anno 2019 e l'anno 2020 alcune recenti normative e/o indicazioni di A.N.AC. hanno modificato alcuni obblighi di trasparenza, che si intende riportare nella seguente tabella. In sintesi, i riferimenti normativi di modifica al D. Lgs. n. 33/2013 sono i seguenti:

- L. 14 giugno 2019, n. 65 Art. 1, co. 1, lett. c)
- Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 23.07.2019
- L. 27 dicembre 2019, n. 160 – Modifiche all'apparato sanzionatorio di cui agli artt. n. 46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013
- L. 28 febbraio 2020 n. 8, Art. 1 co. 7
- L. 26 febbraio 2021 n. 21 Art. 1 co. 16.

I particolare all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, al primo periodo, le parole "Fino al 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al terzo periodo"⁵ e, al terzo periodo, le parole "entro il 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 aprile 2021"⁶.

- D. L. 31 dicembre 2020 n. 183, art. 1 co. 1

In particolare nell'anno 2020 viene introdotta la seguente modifica alla Legge sul procedimento amministrativo attraverso la Legge 11 settembre 2020, n. 120, art. 12 co. 1 lett. a): "Alla legge 7 agosto 1990, n. 241 sono apportate le seguenti modificazioni: (omissis) a) all'articolo 2: 1) dopo il comma 4, è inserito il seguente: 4-bis. Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo."

⁵ "...alla lettera c), dopo la parola: «individuazione» sono inserite le seguenti: «, anche in deroga all'obbligo di pubblicazione per i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'articolo 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»; dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti: «7-bis. Al fine di garantire l'immediata ed effettiva applicazione della misura di tutela di cui alla lettera c) del comma 7 del presente articolo, le amministrazioni ivi indicate possono individuare, con decreto del Ministro competente, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i dirigenti per i quali non sono pubblicati i dati di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in ragione dei motivi indicati alla citata lettera c) del comma 7."

⁶ Anche nell'XI Legislatura si conferma il rispetto delle previsioni specifiche di cui all'art. 14 del D. Lgs n. 33/2013, con riferimento in particolare alle tempistiche ivi previste, che dovranno tenere necessariamente conto degli interventi di natura riorganizzativa.



Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	NOTE
<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>	<p>Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p> <p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p> <p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p> <p>Annuale</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>



<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>	<p>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali))</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'opposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p> <p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p> <p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p> <p>Annuale</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>
---	---	--	--	---



<p>Art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>	<p>Dirigenti CESSATI</p>	<p>1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Nessuno</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 Art. 4 d.lgs. n. 165/2001</p>		<p>3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).</p>	
<p>Art. 19, D. Lgs. n. 33/2013</p>	<p>Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)</p>	<p>Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Art. 19 modificato dall'art. 1 co. 145 della L. 160/2019</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) D. Lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti economici, finanziari e tecnico-professionali.</p>	<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Abrogato dall'art. 1, co. 1, lett. c) del D. L. n. 32/2019</p>



Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Vd. Comunicato del Presidente dell' A.N.AC. del 23.07.2019
Art. 37, c. 1, lett. b) D. Lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Vd. Comunicato del Presidente dell' A.N.AC. del 23.07.2019

Tabella 9



Sezione 3^

La gestione del rischio corruttivo



a5b4eddd



Premessa

Il PNA 2019, approvato con delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019, è accompagnato da un allegato metodologico che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

La Regione del Veneto ha in essere da anni un sistema di mappatura dei processi e di analisi del rischio, sistema che può essere integrato e aggiornato alla luce dei suggerimenti provenienti dal nuovo PNA. Infatti il documento approvato da A.N.AC. è diventato l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano e il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) verrà applicato in modo graduale, tenuto conto della necessità di adeguare il software e di fornire alle strutture regionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per l'applicazione del nuovo sistema. Il sistema si articola comunque nelle seguenti fasi:

- **Analisi del contesto** (esterno e interno)
- **Valutazione del rischio** (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- **Trattamento del rischio** (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- **Monitoraggio e riesame** (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- **Consultazione e comunicazione.**

Il nuovo approccio deve fare in modo che la predisposizione del PTPCT venga considerato come un processo sostanziale e non meramente formale, adattato, con approccio flessibile e contestualizzato, alle specificità della Regione.

Il processo di mappatura e di analisi che il Piano favorisce e accresce la conoscenza dell'Amministrazione, alimentando e migliorando i processi decisionali, alla luce delle informazioni che se ne ricavano. Il Piano in sé non deve tradursi in ulteriori misure di controllo ma deve razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti evitando la implementazione di misure di prevenzione solo formali.

19. L'analisi del contesto

L'analisi del contesto deve poter fornire il quadro di riferimento per pianificare azioni di trattamento e controllo dei possibili rischi di corruzione e *maladministration* che assicurino il miglioramento continuo del proprio sistema di gestione. Quindi la Regione intende, in questo senso, acquisire informazioni necessarie per identificare rischi che derivano dalle caratteristiche territoriali e dalle peculiarità della propria organizzazione.

19.1 Il contesto esterno della Regione del Veneto

Come riporta l'Allegato 1 al PNA 2019, l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e



puntuale. In particolare, si è voluto analizzare il contesto coinvolgendo le Associazioni di categoria, come avvenuto in occasione della Giornata della Trasparenza, le Università e le Prefetture (avendo acquisito già negli anni precedenti le relazioni sulla criminalità del territorio e avendole coinvolte in specifici protocolli di intesa) e comunque chiedendo suggerimenti e contributi con la pubblicazione sul sito istituzionale del presente documento nella sua stesura ancora non definitiva.

19.1.1 Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione. Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il SISTRAR (Sistema Statistico Regionale) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Qui di seguito alcuni dati tratti dal [DEF 2021 – 2023](#) e dal [Bollettino socio-economico del Veneto di gennaio 2021](#) ricavati dal Sistema Statistico Regionale.

Economia

A causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria Covid19 a inizio anno risulta ancora particolarmente complesso effettuare stime economiche attendibili in relazione all'incognita di un ciclo internazionale poco chiaro: la domanda principale, infatti, era quella di capire se alla stabilizzazione dei mesi passati, sarebbe seguito l'avvio di una fase di ripresa reale ed effettiva.

Il verificarsi della pandemia mondiale legata al Covid19 infatti ha determinato un drastico cambiamento sia delle previsioni che delle priorità economiche da affrontare. In Italia si era già riscontrata una battuta d'arresto della crescita nell'ultimo trimestre 2019, ma lo scoppio della pandemia ha portato alla recessione più rilevante del dopoguerra. Già nel 2019 la crescita dell'economia nazionale segnava un marcato rallentamento: il PIL ai prezzi di mercato è pari a 1.789.747 milioni di euro correnti, con un aumento reale dello 0,3 per cento.

La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento (...), dal -8,0 per cento della previsione del DEF (...). Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre. I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Per il nostro Paese, il FMI prevede un crollo del PIL del -10,6 per cento nel 2020, con un rimbalzo del +5,2 per cento nel 2021, mentre la Commissione europea, nelle previsioni di estate, conta che il calo per l'Italia dovrebbe essere -11,2 per cento e la salita del +6,1 per cento nel 2021. L'Istituto di ricerca Prometeia prevede una contrazione del PIL pari a -9,6 per cento per il 2020 e una ripresa di +6,2 per cento nel 2021. Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015).

Veneto e Italia – Anni 2017:2021: In Veneto il 2020 si apre con effetti pesanti sul PIL a causa dell'emergenza sanitaria. Nelle previsioni del 2020 si ipotizza che l'impatto economico degli effetti del Covid19 sia lievemente più pesante in Veneto rispetto alla media nazionale, sia perché la nostra regione ha avuto un numero di contagi elevato, sia per il peso del territorio in termini produttivi e di imprese coinvolte.

Dopo una crescita stimata dello 0,5 per cento nel 2019, nell'ipotesi che il graduale ritorno alle attività produttive avvenga a maggio 2020, l'Istituto Prometeia prevede che il PIL veneto dovrebbe calare complessivamente nell'anno del 10 per cento, per poi risollevarsi nel 2021 con una crescita del +7,2 per cento.

Nel 2020 si ipotizza un calo degli investimenti pari a -12,8 per cento, affiancato da un calo dei consumi delle famiglie del -11,9 per cento. Tutti i settori ne risentiranno: l'industria -13,7 per cento, le costruzioni -11,7 per cento, il terziario -8,9 per cento.

Il PIL pro capite nel 2020 viene ipotizzato pari a 31.028 euro, con una riduzione di circa 2.800 euro rispetto al 2019, mentre il reddito disponibile pro capite sarà pari a 20.391 euro, con una riduzione di



736 euro rispetto al 2019. L'evoluzione positiva fino al 2019 mostra che comunque sono stati ampiamente superati i livelli del 2013, anno particolarmente difficile. Nelle previsioni Prometeia, considerando la sospensione delle attività da DPCM 22 e 25 marzo 2020, rispetto allo scenario pre-Covid19, si evidenzia un maggiore impatto in Veneto, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, tra tutte le regioni italiane. I settori più colpiti sono, da subito, quelli relativi al tempo libero, ricreazione, turismo, ristorazione, ma anche ai trasporti.

Nel secondo trimestre 2020 gli effetti si stimano consistenti anche nella manifattura, costruzioni e commercio. Marche e Friuli-Venezia Giulia sono penalizzate soprattutto dal lato dell'industria, che nelle due regioni vede un'incidenza delle attività sospese prossima al 70%, a seguito di una forte specializzazione in comparti non essenziali (moda, mobili, cantieristica navale). In Emilia-Romagna e Veneto, invece, la sospensione delle attività impatta in maniera significativa sia nell'industria che nei servizi e in particolare nel settore turistico.

All'estremo opposto, le attività sospese incidono meno in Calabria, Sicilia e Lazio, caratterizzate da un peso più significativo di comparti essenziali (l'agroalimentare in Calabria e Sicilia, la farmaceutica nel Lazio, le public utilities in tutte e tre).

A colpo d'occhio la mappa regionale ci restituisce un quadro più penalizzante per il Nord. Sono tuttavia necessarie alcune considerazioni, legate al fatto che l'analisi si concentra solo sull'offerta.

Alcune attività, soprattutto dei servizi, pur non essendo state sospese, hanno subito forti cali di domanda (si pensi alle strutture alberghiere o agli aeroporti) che si riflettono in modo negativo sul sistema locale, dando luogo a perdite difficilmente recuperabili anche nella fase di ripartenza. In secondo luogo il peso delle attività sospese sull'economia locale offre una valutazione delle difficoltà che gravano sui territori, ma non necessariamente dice qualcosa sulla loro capacità di recupero: non è affatto scontato che per le aree relativamente meno colpite la ripresa sia più agevole. Al contrario, semmai, la storia dei divari territoriali italiani ci ricorda come il Nord, e in particolare il Veneto, si riprenda più velocemente del Mezzogiorno. I precedenti più vicini in ordine di tempo, i bienni 2008-2009 e 2012-13, infatti, hanno visto una caduta del PIL più ampia al Nord e più modesta al Mezzogiorno. Negli anni seguenti, tuttavia, le regioni settentrionali hanno registrato un recupero, mentre l'economia del Mezzogiorno ha continuato a ristagnare. Per i prossimi anni è dunque più probabile un recupero più rapido in Veneto, rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo relativamente più forte e internazionalizzato

	2017		2018		2019		2020		2021	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	1,7	2,2	0,8	1,3	0,3	0,3	-8,5	-8,7	4,5	5,3
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,5	1,5	1,0	1,0	0,5	0,7	-6,5	-6,7	4,0	4,0
Spese per consumi finali AA, PP, e Isp	0,0	-0,6	0,1	0,5	-0,3	-0,6	2,2	2,0	-1,6	-1,8
Investimenti fissi lordi	3,2	5,3	3,1	4,1	1,4	1,6	-13,9	-14,0	5,6	7,0
Importazioni (a)	9,2	8,9	6,1	5,6	-0,7	-0,6	-11,8	-11,3	10,2	10,7
Esportazioni (a)	7,6	5,6	3,6	3,3	2,3	1,3	-13,5	-14,2	9,5	9,4

a) valori correnti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a maggio 2020

Figura 11

È essenziale, in questo delicato contesto, il ruolo che assume la PA, che deve garantire un ruolo di impulso e accompagnamento alla ripresa economica e produttiva, favorendo i processi virtuosi di crescita e di sviluppo socioeconomico.

Popolazione

All'ultimo Censimento del 2019 la popolazione del Veneto ammonta a 4.879.133 persone, in lieve aumento rispetto al Censimento del 2011 (+0,5 per cento), ma nell'ultimo anno mostra segnali



negativi (-0,1 per cento). Sostanzialmente stabile quindi la popolazione nel numero ma non nella composizione. Tra il 2011 e il 2019 gli italiani in Veneto si riducono dello 0,2 per cento (-6.721), mentre gli stranieri crescono del 6,3 per cento (+28.644). Ad oggi sono 485.972 i residenti con cittadinanza straniera e rappresentano il 10 per cento della popolazione (9,4 per cento nel 2011). Sempre più vecchia la popolazione italiana, decisamente più giovane quella straniera, anche se con il tempo va riducendosi la sua capacità di ringiovanire la popolazione nel suo complesso.

La popolazione italiana si caratterizza per un forte peso delle età anziane: gli ultrasettantacinquenni sono il 13,2 per cento, quando erano l'11 per cento nel 2011, e superano i minori sotto i 15 anni che sono il 12,3 per cento (13,4 per cento nel 2001), mentre le età centrali 30-49 anni rappresentano il 24,4 per cento. Tra gli stranieri, invece, i minori sotto i 15 anni sono il 19,2 per cento e il 42 per cento appartiene alle età centrali. Tuttavia, anche per gli stranieri tra il 2011 e il 2019 diminuisce il numero di bambini e ragazzi sotto i 20 anni (-10,5 per cento), ma anche di adulti sotto i 40 anni (-9,4 per cento), a fronte di un aumento delle persone in età più matura, anche sopra i 60 anni.

Occupazione

Secondo gli ultimi dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel terzo trimestre 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. In Veneto continuano a diminuire gli occupati e aumentano fortemente i disoccupati, in un contesto di diminuzione degli inattivi. Il numero di occupati scende dello 0,8 per cento rispetto al secondo trimestre 2020, del 3,1 per cento rispetto al primo trimestre e del 2,8 per cento rispetto ad un anno fa; a soffrire di più sono donne e lavoratori indipendenti.

Le persone in cerca di lavoro crescono in misura significativa, soprattutto gli uomini, e sono nel complesso il 38,3 per cento in più rispetto a quelle registrate a fine giugno, il 21,6 per cento in più rispetto a quelle rilevate nei primi tre mesi dell'anno ed il 25,6 per cento al di sopra di quelle che cercavano un anno prima. Di conseguenza il tasso di disoccupazione veneto aumenta e a fine settembre risulta pari al 6,4 per cento contro il 4,7 per cento di tre mesi prima, e il tasso di occupazione è pari al 65,6 per cento contro il 65,9 per cento di tre mesi prima e il 67,4 per cento registrato a fine marzo.

19.1.2 Il contesto della illegalità nel Veneto

Nell'ambito dell'analisi del contesto esterno si riportano qui di seguito, perché considerati particolarmente significativi, alcuni dati tratti dalla Relazione Biennale CR/DGR "Relazione informativa biennale alla competente Commissione Consiliare per il monitoraggio dello stato di attuazione della legge regionale 28 dicembre 2012, n.48 - Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile - l' Art. 19, comma 3, della Legge Regionale n. 48/2012."

"In coerenza con quanto disposto dalla norma, una prima parte della relazione è dedicata all'esposizione delle informazioni, desunte dai rapporti ufficiali degli Organismi istituzionali a ciò preposti, circa l'evoluzione dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni rilevata nel territorio regionale, anche in relazione alla situazione nazionale. Ciò naturalmente non supplisce all'attività di raccolta ed analisi di documentazione sulla presenza delle tipologie di criminalità organizzata e mafiosa italiana e internazionale nel territorio regionale rimessa alla competenza dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza istituito dall'art. 15 della medesima legge regionale. Nel quadro generale delineato dai rapporti ufficiali circa la presenza mafiosa in Italia, il Veneto appare come regione molto attrattiva per le organizzazioni criminali, infatti in base alle operazioni di polizia più recenti risulta che il territorio del Veneto stia divenendo di particolare interesse per le consorterie mafiose, attraverso presenze qualificate o vere e proprie proiezioni nel territorio regionale. Investire "denaro sporco" nell'acquisto di immobili di pregio o per rilevare imprese in difficoltà, corrompere o minacciare amministratori e funzionari pubblici per ottenere l'affidamento di appalti pubblici o impedire azioni contrarie ai propri interessi, gestire il traffico di sostanze stupefacenti, della prostituzione e dell'immigrazione clandestina, fino a fornire "servizi di consulenza" molto specializzati a imprenditori disonesti che vogliono evadere il fisco o smaltire illegalmente i rifiuti pericolosi: tutto ciò rappresenta fonte di grossi guadagni per la criminalità



organizzata e denota anche una grande capacità di "lettura" del territorio e delle opportunità di guadagno che esso offre, adattando e mascherando spesso abilmente le proprie attività illecite con operazioni formalmente legittime. Il fenomeno mafioso spesso è tipicamente associato a violenza, sopraffazione, omicidi, traffici illeciti con particolare riferimento a droga ed armi. Tuttavia, la modalità con cui la criminalità organizzata ha esteso la sua presenza ed il suo radicamento in Veneto si è basato su un sostanziale mimetismo con le realtà nelle quali si è trovata ad operare ed ha replicato modelli di interazione in ambito economico e sociale tipici del contesto in cui si è stabilita. La mafia, quindi, ha fatto ricorso in modo limitato alla violenza, soprattutto con riferimento ai fatti di sangue, ed ha privilegiato la via degli affari e delle relazioni. La capacità di stabilire relazioni è, infatti, la caratteristica chiave e distintiva che è alla base del radicamento delle organizzazioni criminali in tutti i territori diversi da quelli di origine e quindi anche nel centro-nord Italia ed in Veneto. Il quadro sopra delineato trova ulteriore riscontro nell'ambito della Prima Relazione semestrale Gennaio-Giugno 2019 e Seconda relazione semestrale Luglio-Dicembre 2019 della D.I.A.⁷ Il Veneto si conferma la terza regione per produzione di ricchezza e, secondo il rapporto del 2019 sulle economie regionali stilato dalla Banca d'Italia, nel corso dell'anno 2018, ha proseguito la sua fase espansiva, sebbene con un rallentamento. Il panorama della situazione economica del Veneto è favorito da una fitta e funzionale rete infrastrutturale, in fase di ristrutturazione ed ulteriore ammodernamento, che consente una veloce movimentazione di mezzi e passeggeri. Se da una parte tali importanti infrastrutture costituiscono uno dei presupposti per la competitività economica, dall'altra possono cadere nelle mire delle organizzazioni criminali, sia per lo sviluppo di traffici criminali transnazionali, sia per il riciclaggio, realizzato attraverso l'infiltrazione negli appalti connessi alla realizzazione ed alla manutenzione delle opere pubbliche. Infatti, l'utilizzo di tecniche elusive delle imposte, finalizzate al riciclaggio o all'auto riciclaggio, è stato un elemento comune a molte delle più recenti indagini antimafia condotte in tali territori. In generale i sodalizi mafiosi hanno trovato nel Nord Est il terreno fertile per le attività criminali, anche perché la sensibilità verso il fenomeno, a tutti i livelli (compreso quello istituzionale), è stata per lungo tempo non adeguata a riconoscere e contrastare l'insidiosa offerta di capitali criminali. L'insidia maggiore nel contrasto alle mafie, ed alla criminalità organizzata in generale, è sempre stata la possibile "sottovalutazione" del fenomeno, conseguente alla capacità di "penetrazione silente" ed all'abilità dei sodalizi di adattarsi ai vari contesti socio-economici e territoriali per la realizzazione di profitti, senza compiere azioni eclatanti. I sodalizi mafiosi sono entrati nell'economia legale della regione attraverso investimenti, che spesso vengono proposti come aiuti alle imprese in difficoltà. Il passo successivo a questi aiuti purtroppo è noto, infatti molti sono gli imprenditori che si sono ritrovati vittime di usura, minacciati e costretti a scendere a patti. È un metodo mafioso classico, e la realtà veneta non è esente da ciò."

Il contesto sopra descritto sollecita la Regione a regolamentare la misura della rotazione e implementare, in particolare, la misura della formazione specifica dei propri operatori e di tutto il sistema regionale e degli enti locali. Il 2021 dovrà pertanto caratterizzarsi per la realizzazione di tali percorsi di conoscenza e consapevolezza, espressamente contemplati dai protocolli di intesa sopra ricordati.

19.2 L'analisi del contesto interno della Regione del Veneto

19.2.1 Quadro organizzativo della Regione del Veneto

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, Il comma della carta costituzionale.

La Regione del Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1. La Regione del Veneto, a seguito della riorganizzazione delle proprie Strutture attualmente in corso, conseguente all'avvio della XI legislatura, opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative, per macro materie omogenee, coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione.

⁷ [Direzione Investigativa Antimafia](#)



La Struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto", è riportata nell'art. 9 della predetta legge. La Struttura organizzativa della Giunta regionale, quindi, si articola in:

- Segreteria generale della programmazione;
- Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile;

Di seguito si rappresenta l'organigramma della Regione del Veneto della XI legislatura con decorrenza dal 1 gennaio 2021, come da Piano della Performance 2021 – 2023, Allegato A alla DGR 58 del 2021:

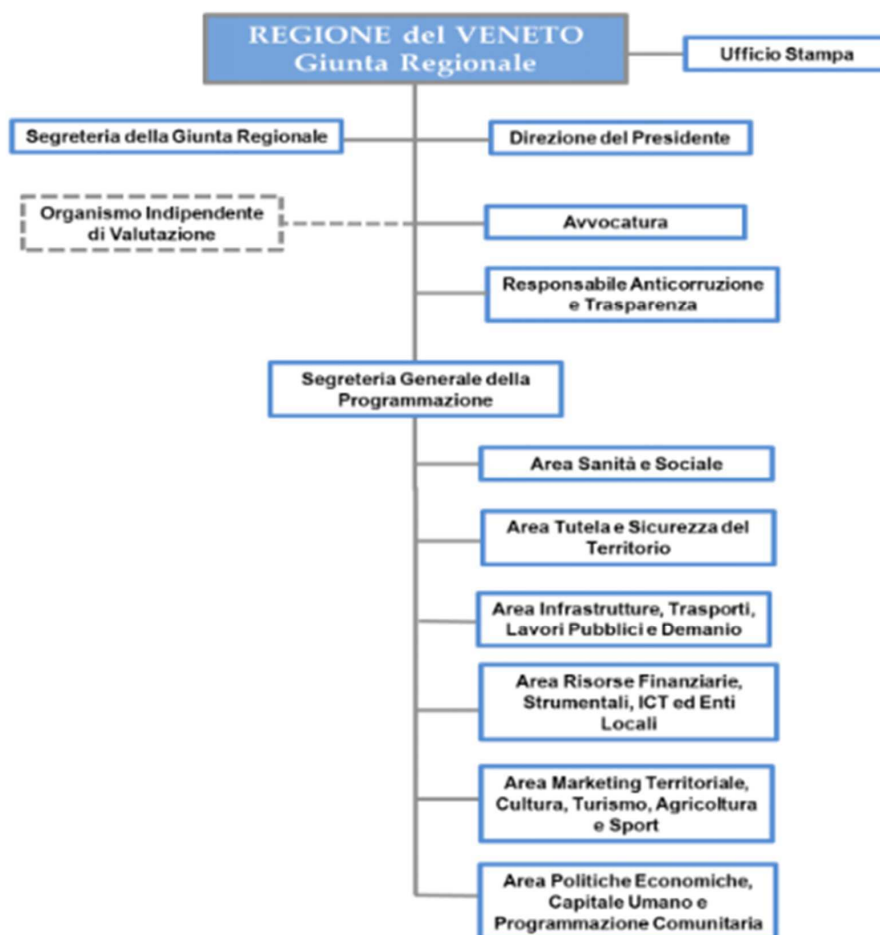


Figura 12

Alla data del 1.1.2021 la struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è articolata in:



Tipologia Struttura	Posizioni di incarico			Totale Posizioni
	Titolari	Interim	Vacanti	
Segreteria Generale	1			1
Segreteria della Giunta Regionale	1			1
Direzione del Presidente	1			1
Area	5*	1*		6
Avvocatura		1		1
Anticorruzione e Trasparenza	1			1
Direzione	34	2	2	38
Struttura di Progetto	2	1	1	4
Struttura Temporanea				
Unità Organizzativa (A)	31	2	13	46
Unità Organizzativa (B)	45	8	39	92
Funzioni di Studio e Ricerca	1			1
Totale	123	16	53	192

*attribuito incarico di titolare in data 13.1.2021 e cessato interim

Tabella 10

Le Aree si coordinano attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa. Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale vi sono: la Segreteria della Giunta regionale, la Direzione del Presidente della Giunta regionale e le Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Le Aree e le Direzioni si coordinano attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa.

Come già detto, si è cercato di migliorare, e si migliorerà ulteriormente nei prossimi anni, l'interlocuzione continua con il contesto interno, attraverso l'apporto dei Referenti di Area, che sono stati resi partecipi della predisposizione del presente Piano e che dovranno rappresentare un fondamentale veicolo di informazioni da e verso il RPCT.

19.2.2 Il Personale dipendente

Alla data del 1.1.2021, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a 2.613 unità. Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:

Personale della Giunta regionale

Categorie	Dotazione Organica (A)	Personale a tempo INDETERMINATO					Dirigenti ESTERNI (C)	TOTALE B+C (D)	Posti disponibili A-D	Comandi in entrata				Tempo DETERMINATO			TOTALE GENERALE D+E+F	
		Ruolo (B1)	Comandi/ Distacchi c/o altre Amm. (B2)	Comandi presso Consiglio (B3)	Ex Prov. (B4)	TOTALE B1+B2+B3+B4 (B)				da altri Enti (E1)	da Consiglio (E2)	TOTALE (E1+E2) (E)	TOTALE B+C+E	Progetti Obiettivo (F1)	Supporto Politico (F2)	Altro (F3)		TOTALE F1+F2+F3 (F)
DIR	204	90	2	0	5	97	17	114	90	20	0	20	134	0	3	0	3	137
D	1381	1095	34	9	113	1251	0	1251	130	28	1	29	1280	3	7	0	10	1290
C	882	596	12	4	116	728	0	728	154	10	0	10	738	0	5	0	5	743
B	557	372	3	7	52	434	0	434	123	3	1	4	438	0	2	0	2	440
A	2	1	0	0	2	3	0	3	-1	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Totale	3026	2154	51	20	288	2513	17	2530	496	61	2	63	2593	3	17	0	20	2613

(A) Dotazione Organica di cui alla Dgr. 1538 del 17/11/2020

(B1) Compreso il personale con incarico presso altra amministrazione o in aspettativa ad altro titolo

(C) Assunzioni dall'esterno con incarico Dirigenziale di cui agli artt. 7, 10 e 21 della LR 54 del 31 dicembre 2012 e successive modificazioni

Tabella 11



19.3 L'analisi del contesto nell'ambito della mappatura dei processi

L'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo non sono altro che fasi di un più ampio processo finalizzato alla lotta contro la corruzione e possibili fenomeni di "cattiva amministrazione" presenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Questo processo, al proprio interno, è strutturato da alcune attività, regolamentate dai vari organi preposti e, per l'anno 2020, la Regione del Veneto ha affrontato il momento della mappatura delle stesse in modalità esclusivamente digitale.

Come previsto dal PTPCT 2020 – 2022, approvato con DGR n. 72 del 27.01.2020, infatti, durante l'anno passato, è stato ingegnerizzato un apposito software che ha permesso alle Strutture di adeguare la metodologia di mappatura in aderenza a quanto suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019.

Il processo è stato strutturato da alcuni passaggi obbligatori che hanno permesso di effettuare in modo capillare l'analisi del contesto regionale da parte delle Strutture.

La rilevazione informatica delle attività mappate ha permesso di verificare la presenza di alcuni fattori abilitanti, correlati ad un valore numerico associato, relativi al contesto esterno ed interno, che possano in qualche modo agevolare il verificarsi di possibili eventi corruttivi.

L'immagine qui di seguito riportata rappresenta il processo di mappatura dei processi/attività sostenuto nell'anno 2020:

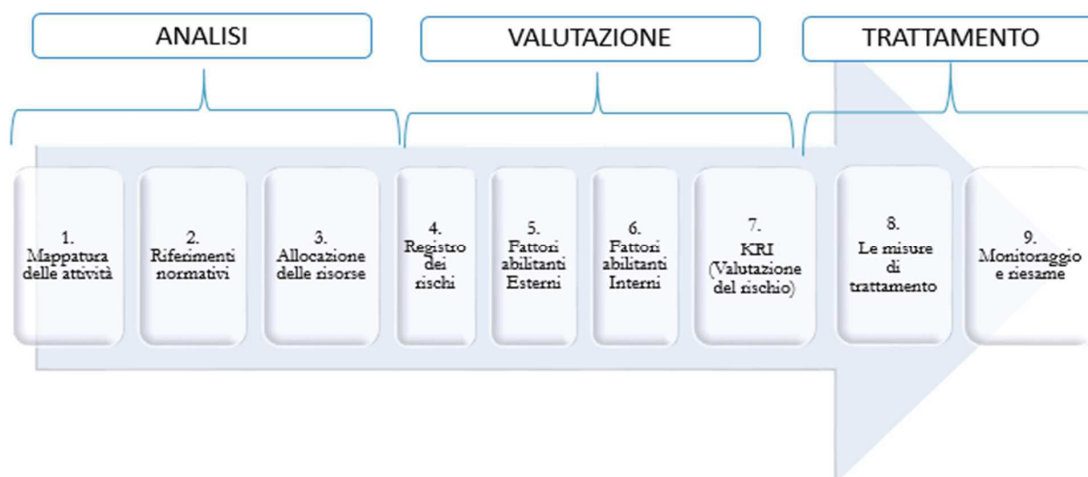


Figura 13

Con riferimento al contesto esterno, in particolare, esso è stato fatto coincidere con determinate caratteristiche del territorio o del settore operativo e con le relazioni con gli stakeholders.

L'analisi del contesto interno ha invece tenuto conto delle generiche disposizioni del PNA 2019, e ha ricondotto i fattori abilitanti interni a concetti afferenti all'organizzazione regionale e alla mappatura dei processi.

Durante l'analisi del contesto è stata data la possibilità alle Unità Organizzative di individuare eventuali ulteriori fattori abilitanti, oltre a quelli da scegliere all'interno di un elenco messo a disposizione dal RPCT, al fine di consentire la loro effettiva partecipazione attiva al processo.

La somma dei valori attribuiti ai fattori abilitanti esterni e interni ha permesso di concorrere all'individuazione del **rischio potenziale iniziale**, da abbattere attraverso l'applicazione di misure **generali, specifiche ed eventualmente ulteriori** individuate dalla dirigenza.

Il processo di mappatura complessivamente ha enumerato per l'anno 2020 **n. 1.976⁸** attività, tuttavia, l'analisi del rischio da parte del RPCT è stata effettuata in modo più specifico sulle **n. 1.861**, di cui **n.**

⁸ Cfr. concetti su Allegato A della DGR n. 58 del 26.01.2021 "Piano della Performance 2021 – 2023"



941 attività a rischio corruttivo, mappate al 30.11.2020, così come previsto dalla circolare prot. n. 454179 del 26.10.2020 del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, avente ad oggetto: "Realizzazione obiettivo di performance organizzativa 2020. Aggiornamento della Mappatura dei processi e dell'analisi dei rischi corruttivi".

A seguito di ciò, la rilevazione dei fattori abilitanti in modalità presente/non presente ha prodotto le seguenti risultanze:

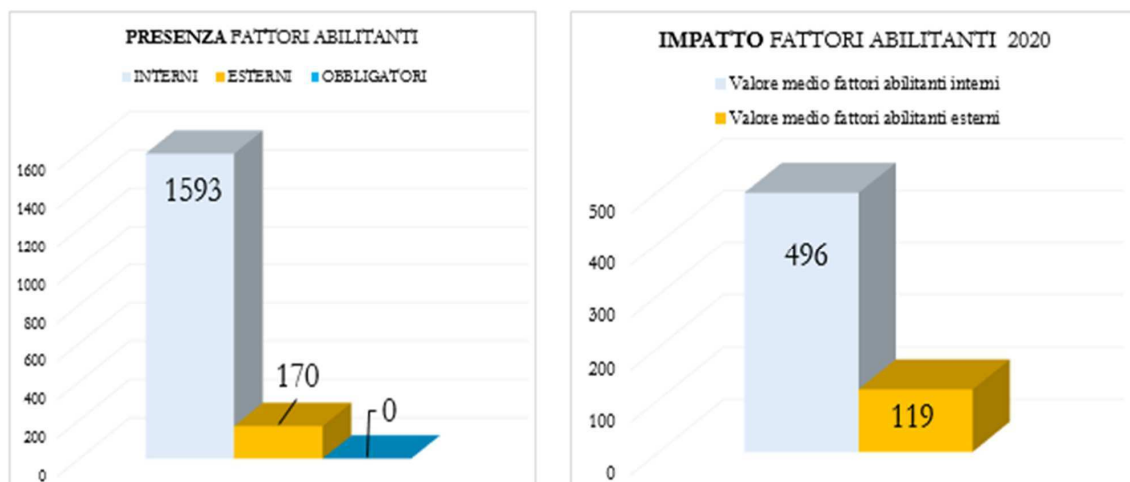


Figura 14

Analizzando i dati, la strategia adottata ha avuto un riscontro piuttosto positivo rispetto all'obbligo dell'analisi del contesto, considerando che non era richiesto alcun riscontro minimo sui fattori abilitanti "presenti", e il vincolo informatico prevedeva solamente una valorizzazione di tipo on/off.

Sono stati dichiarati presenti, infatti, **n. 1.793** fattori abilitanti, distribuiti per n. 1.861 attività, con una rilevante presenza "interna" rispetto a quella "esterna" che, con riferimento al valore medio associato, ha creato un impatto di circa n. 4 volte maggiore rispetto al valore medio del contesto esterno.

20. La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016

Con DGR 26 gennaio 2021, n. 58, è stato approvato il Piano della Performance 2021-2023 (PdP), che ha individuato, anche per quest'anno n. 2 obiettivi di performance organizzativa correlati tra loro ed associati agli altri strumenti di programmazione, trasversali a tutta la dirigenza, al personale titolare di Posizione Organizzativa e al comparto.

In particolare attraverso l'obiettivo 1 di Ente-Struttura su Processi – Rischio è deducibile la spinta propulsiva finalizzata al miglioramento gestionale, in contrasto ad eventuali fenomeni di *maladministration*, che la normativa regionale ha inteso affidare al momento di mappatura dei processi.

Nello specifico, per l'anno 2021, le attività soggette a valutazione di performance vengono ricondotte a:

- Revisione della mappatura dei processi della Struttura;
- Analisi del rischio corruzione, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Rispetto delle norme sulla trasparenza;
- Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo;
- Monitoraggio attività/processi e rilevazione dei livelli di sviluppo in modalità agile con indicazione delle risorse assegnate.



20.1 L'analisi del rischio e le aree a rischio corruzione

Le aree a rischio corruzione, secondo le indicazioni intervenute nel tempo dei vari Piani Nazionali Anticorruzione, possono essere distinte in **generali** e **specifiche**; quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Secondo le indicazioni del PNA 2019 – Allegato 1, le aree di rischio afferenti alle Regioni, sono state individuate nelle seguenti:

Aree di rischio GENERALI

Acquisizione e gestione del personale (P.N.A. 2013)
 Contratti pubblici (P.N.A. 2013)
 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (P.N.A. 2013)
 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (P.N.A. 2013)
 Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (P.N.A. 2015)
 Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (P.N.A. 2015)
 Incarichi e nomine (P.N.A. 2015)

Aree di rischio SPECIFICHE

Governo del territorio (P.N.A. 2016)
 Regolazione in ambito sanitario (P.N.A. 2016)
 Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (P.N.A. 2018)
 Gestione dei rifiuti (P.N.A. 2018)

Tabella 12

In funzione di questi presupposti, questa Amministrazione ha individuato le seguenti aree di rischio, contestualizzandole nella propria realtà organizzativa e classificandole come riportato nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Regolazione in ambito sanitario
M	Gestione dei rifiuti
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione
O	Governo del territorio

Tabella 13

⁹ Cfr. PNA 2019 approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019



Questa impostazione permane nell'anno 2021 in qualità di punto focale per la mappatura di tutte le attività, ricondotte contestualmente all'interno di una classificazione afferente alle **fasi di n. 22 processi**, nonché caratterizzate da una specifica area di rischio associata di default all'interno del sistema informatico.

I processi ritenuti "non appartenenti ad una specifica area di rischio", intesi come non riconducibili ad alcun *core business* delle Strutture, sono stati classificati, sin dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022, approvato con DGR n. 72 del 2020, con la lettera "Z – Processo non riconducibile ad un'area di rischio".

Attraverso la nuova metodologia, tutte le attività sono state aggregate in modo omogeneo all'interno di una "classe di processo", in coerenza con la loro natura rischiosa, attraverso un percorso assoggettato ad un controllo informatizzato di tipo tecnico che ha garantito una mappatura in tempo reale e la partecipazione attiva delle Strutture attraverso la propria definizione e conseguente razionalizzazione delle attività, in coerenza con la *mission* regionale.

20.2 La classificazione dei processi Anno 2021 e le risultanze dell'analisi del rischio Anno 2020

La mappatura dei processi, secondo una prima rendicontazione effettuata dal RPCT al 30.11.2020 e sulla quale è stata effettuata l'analisi del rischio, ha prodotto la seguente elencazione, che vede distribuite, su un totale di n. **22 processi, che si confermano anche per l'anno 2021, n. 1.861 attività** con le relative aree di rischio associate.

Tale enumerazione in seguito ha ricompreso n. 115 attività di assestamento portando così la quantità a **n. 1.976 attività complessive alla data del 31.12.2020**, così come approvato dalla DGR n. 58 del 26.01.2021, recante "Piano della Performance 2021 – 2023".

La tabella qui di seguito riporta il censimento delle attività afferenti a n. 22 processi alla data del 30.11.2020:

N.	DESCRIZIONE PROCESSO	COD.	AREA DI RISCHIO	PROCESSO NON A RISCHIO	ATTIVITA' 2020
1	Affari legali e contenzioso	LEG	H		26
2	Bandi di gara appalti e contratti	AC	B		84
3	Attività normativa e regolamentare	NORM		Z	54
4	Autorizzazioni/Concessioni	AUT/C	C		120
5	Consulenze e pareri	CP	H		48
6	Contributi, sovvenzioni, finanziamenti e vantaggi economici	ASS	D		149
7	Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa	DE	C		7
8	Elettorale	EL		Z	3
9	Erogazione diretta servizi	ERS	C/D		25
10	Gestione documentale	GD		Z	233
11	Flussi informativi e comunicazione	COM		Z	180
12	Gestione del patrimonio	PAT	E		27
13	Gestione e sviluppo del personale	PERS	A		19
14	Gestione finanziaria e contabile	CONT	E		108
15	Iscrizioni, registrazioni e abilitazioni, albi e registri	AL	C		50
16	Ispezioni, vigilanza e controlli	ISP	F		75



17	Nomine e incarichi	N	G		24
18	Pianificazione e programmazione	P		Z	450
19	Ricerca e governo in ambito sanitario	SAN	L		78
20	Gestione dei rifiuti	RIF	M		2
21	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	FON	N		78
22	Governo del territorio	GOV	O		23

Tabella 14

A seguire si riportano le "schede tecniche" di ogni processo con le relative fasi e attività censite.

20.3 Le schede tecniche dei processi

Il processo n. 1 "Affari legali e contenzioso" (LEG)

All'interno del processo n. 1 "Affari legali e contenzioso" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 26** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDE TECNICHE

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento dell'Avvocatura regionale.

Attività:

- Pareri legali e precontenzioso
- Costituzione in giudizio
- Atti giurisdizionali
- Transazioni
- Memorie difensive
- Controdeduzioni
- Etc.

Descrizione: comprende tutte le azioni con cui l'Amministrazione si costituisce come parte nei giudizi davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali rituali. Nello specifico, tratta di assistenza legale, consulenza giuridica, assistenza legale stragiudiziale, assistenza di conciliazione stragiudiziale, attività di tipo tecnico nella fase istruttoria della sentenza, attività nella fase esecutiva della sentenza, etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Richiesta assistenza legale	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Consulenza	
3	Valutazione dell'interesse ad instaurare il giudizio	
4	Impostazione della spesa	
5	Difesa professionale	
6	Rendicontazione e pubblicazione	

Tabella 15



Il processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" (AC)

All'interno del processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **84** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio/economici.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Contratti di concessione di LL.PP.
- Contratti di concessione di servizi pubblici
- Contratti di appalto di lavori o di servizi
- Contratti di compravendita
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate all'acquisizione di lavori, forniture e servizi ed i relativi contratti; approvvigionamento di beni, realizzazione di opere pubbliche, gestione di servizi pubblici, etc.; le azioni di disposizione di beni del patrimonio disponibile ed i relativi contratti attivi di natura privata restano inclusi in una fase della gestione patrimoniale.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Progettazione	
3	Scelta del contraente	COD 100017
4	Stipula del contratto	COD 100018
5	Esecuzione del contratto	COD 100019
6	Rendicontazione	COD 100020

Tabella 16

Il processo n. 3 "Attività normativa e regolamentare" (NORM)

All'interno del processo n. 3 "Attività normativa e regolamentare", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **54** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti e Responsabili di struttura

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Disegni di Legge
- Proposte di Delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione
- Regolamenti regionali
- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione regionale supporta la Giunta nel percorso che porta alla redazione di proposte di delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione, disegni di legge o all'emanazione di regolamenti. Nello specifico prevede l'elaborazione di disegni di legge nelle materie di competenza; emanazione di regolamenti regionali di attuazione; elaborazione di osservazioni e proposte in seno alla Conferenza Stato Regioni sulle linee generali dell'attività normativa statale di interesse regionale, etc.



Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi dell'impatto della regolazione	
2	Analisi tecnico normativa	COD 100017
3	Approvazione	COD 100018
4	Comunicazione	COD 100019 COD 100020

Tabella 17

Il processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni" (AUT/C)

All'interno del processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **120** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici ed Enti, soggetti esterni all'Amministrazione.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Autorizzazioni, accreditamenti
- Abilitazioni, patenti, licenze
- Concessione di utilizzo temporaneo di beni del patrimonio
- Concessioni demaniali
- Assegnazioni licenze limitate
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di **autorizzazione**, con e senza realizzazione di impianti ed opere, connesse all'esercizio di diritti soggettivi. Inoltre comprende tutte le azioni nei procedimenti di **concessione** del diritto di uso particolare di beni del demanio e del patrimonio indisponibile regionale. Comprende altresì le assegnazioni di licenze per l'esercizio di attività soggette a limitazioni programmate, etc.

Il processo, nell'ambito delle **Autorizzazioni**, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	
2	Ricezione istanza	COD 100017
3	Istruttoria	COD 100018
4	Autorizzazione	COD 100019 COD 100020

Tabella 18

Il processo, nell'ambito delle **Concessioni**, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":



N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	COD 100017
4	Istruttoria	COD 100018
5	Concessione	COD 100019
6	Esecuzione - Rendicontazione	COD 100020

Tabella 19

Il processo n. 5 "Consulenze e pareri" (CP)

All'interno del processo n. 5 "Consulenze e pareri", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **48** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Responsabili delle Strutture, Enti, Organismi esterni.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Stime
- Supporto segretariale di carattere tecnico/giuridico
- Pareri tecnici
- Pareri obbligatori
- Valutazioni e pareri vincolanti
- Consulenze di carattere tecnico-giuridico (che non rientrino direttamente nel processo n. 1 "Affari legali e Contenzioso - LEG")
- Consulenze dei servizi afferenti alle Strutture regionali
- Etc.

Descrizione: comprende le stime e i pareri richiesti, incluse le consulenze nei servizi; l'assistenza giuridico-amministrativa all'attività istituzionale e di rappresentanza della Giunta regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017
2	Richiesta	COD 100018
3	Consulenza/Parere	COD 100019
4	Rendicontazione	COD 100020

Tabella 20

Il processo n. 6 "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici" (ASS)

All'interno del processo n. 6 "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi Economici", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **149** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio economici, singoli Cittadini, Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:



- Concessione di risorse finanziarie (contributi, sussidi, vantaggi economici)
- Concessione di garanzie per accesso a mutui e finanziamenti relativi a spese di investimento
- Sovvenzioni economiche
- Agevolazioni fiscali
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Relativi provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: comprende l'erogazione di risorse finanziarie per incentivare l'attuazione di progetti o investimenti a sostegno di attività private. Include i procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione e all'erogazione di fondi pubblici regionali, statali e comunitari, per lo svolgimento di attività o investimenti propri del soggetto beneficiario, ritenuti di interesse pubblico, etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	COD 100017
4	Istruttoria	COD 100018
5	Concessione	COD 100019
6	Rendicontazione	COD 100020

Tabella 21

[Il processo n. 7 "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa" \(DE\)](#)

All'interno del processo n. 7 "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **7** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, Organismi del sistema regionale, Associazioni, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Delegazione amministrativa intersoggettiva
- Approvazione atti di programmazione degli enti regionali vigilati
- Delegazione amministrativa interorganica a società strumentali
- Accordi di programma
- Protocolli di intesa
- Etc.

Descrizione: comprende gli accordi di programma ex art. 15 della L. 241/1990 per lo svolgimento coordinato di attività proprie e le deleghe di funzioni amministrative regionali nei casi previsti dalle leggi regionali nei settori di intervento dell'Amministrazione Regionale. Tratta la stipula degli accordi che non rientrano nei programmi, etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":



N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Affidamento della delega	COD 100018
3	Trasferimento risorse	COD 100019
4	Monitoraggio - Valutazione	COD 100020

Tabella 22

Il processo n. 8 "Elettorale" (EL)

All'interno del processo n. 8 "Elettorale", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **3** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività specifiche della Struttura di riferimento che sono trasversali alle altre.

Attività:

- Convocazioni comizi elettorali
- Verbali di proclamazione del Presidente della Regione e dei Consiglieri regionali

Descrizione: comprende tutte le azioni propedeutiche allo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative, oltre a quelle attinenti a procedure referendarie, fino alla convocazione dei comizi elettorali. Tratta inoltre operazioni post elettorali e la determinazione degli eletti.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Convocazione dei comizi elettorali	
2	Candidature	COD 100017
3	Consulenza	COD 100018
4	Seggi	COD 100019
5	Diffusione	COD 100020

Tabella 23

Il processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi" (ERS)

All'interno del processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **25** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici, Enti, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività: sono legate per lo più a prestazioni dirette, volte ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari attraverso l'esercizio di un diritto.

- Servizi informativi cittadino
- Servizi formativi al cittadino
- Servizi di assistenza al cittadino
- Etc.

Descrizione: comprende servizi diretti mediante attività non provvedimentale, ovvero non diretta a costituire, modificare, estinguere diritti e non proceduralizzata (es. accesso agli atti). Comprende l'esercizio diretto di servizi le cui spese fanno carico in maggior parte alla finanza pubblica e che



sono assistiti da una Carta dei Servizi. Considera, ad esempio, i servizi informativi o la formazione e l'orientamento per il lavoro dei centri per l'impiego, dell'URP, le informazioni della sala operativa della protezione civile, etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Erogazione della prestazione	COD 100018
3	Rendicontazione - Valutazione	COD 100019 COD 100020

Tabella 24

Il processo n. 10 "Gestione documentale" (GD)

All'interno del processo n. 10 "Gestione documentale", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **233** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne, Enti e soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Procedimenti di accesso agli atti amministrativi ex L. 241/1990
- Procedimenti di accesso civico e accesso civico generalizzato 5 commi 1, 2 del d.lgs. 33/2013
- Gestione del flusso documentale
- Conservazione documentale
- Protocollazione, fascicolazione
- Attività di segreteria
- Etc.

Descrizione: comprende le azioni legate all'accesso agli atti, il flusso documentale in ingresso (protocollo, classificazione, trasmissione, archiviazione), la conservazione della documentazione, attività di segreteria, etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	
2	Analisi	COD 100017
3	Banche dati documentali	COD 100018
4	Accesso	COD 100019
5	Conservazione e smaltimento documentale	COD 100020

Tabella 25

Il processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione" (COM)

All'interno del processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **180** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.



SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministrazione regionale, Istituzioni (Ministeri, ISTAT, Enti, etc.) singoli Cittadini, Operatori socio-economici.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le Strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Elaborazioni statistiche
- Flussi di trasmissione
- Gestione delle banche dati (Privacy)
- Gestione presenze assenze e relative banche dati
- Gestione Open Data
- Pubblicazione sul BUR e procedure di de pubblicazione
- Promozione attività
- Patrocini
- Etc.

Descrizione: comprende la raccolta e la sistemazione dei dati – i flussi informativi verso esterno ed interno all'Amministrazione (comunicazione istituzionale e di servizio, trasmissione dati), etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	
2	Analisi	COD 100017
3	Comunicazione	COD 100018
4	Conservazione banche dati	COD 100019
5	Sfoltimento banche dati	COD 100020

Tabella 26

[Il processo n. 12 "Gestione del patrimonio" \(PAT\)](#)

All'interno del processo n. 12 "Gestione del patrimonio" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **27** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture regionali, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Cessione a titolo gratuito di beni di proprietà regionale
- Sdemanzializzazioni
- Alienazioni
- Accatastamento
- Tenuta degli inventari
- Acquisizioni, dismissioni
- Espropri, atti di cessazione volontaria
- Polizia idraulica
- Etc.

Descrizione: include la gestione operativa (compresa la sicurezza), la valorizzazione, la dismissione delle risorse, etc. Comprende i contatti di alienazione, locazione non disciplinati dal Codice dei contratti. Include le procedure espropriative.

Considera sia beni immobili che beni mobili (compresi i sedimi) con la manutenzione ed il pagamento degli oneri collegati alla proprietà e fruizione dei beni.



Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Acquisizione – Catalogazione – Gestione	COD 100017 COD 100018
3	Dimissione – Espropriazione	COD 100019
4	Rendicontazione – Pagamenti	COD 100020

Tabella 27

[Il processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" \(PERS\)](#)

All'interno del processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **19** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, Enti, Organismi pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Organizzazione e Personale.

Attività:

- Programmazione dei fabbisogni
- Indizione di concorsi pubblici
- Assunzione di personale
- Elaborazione stipendi
- Offerta formativa
- Autorizzazioni alle missioni
- Procedure di progressione orizzontale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di programmazione operativa annuale delle risorse, acquisizione del personale dipendente in ruolo e fuori ruolo, gestione giuridico-economica del rapporto di lavoro individuale e valorizzazione delle competenze. Include la gestione economica delle indennità per le funzioni di amministrazione e di controllo, etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Reclutamento	
3	Gestione giuridica del rapporto di lavoro	COD 100017 COD 100018
4	Gestione economica del rapporto di lavoro	COD 100019 COD 100020
5	Valorizzazione delle competenze	

Tabella 28



[Il processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" \(CONT\)](#)

All'interno del processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **108** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, enti ed organismi dello Stato.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Attività:

- Bilanci di previsione
- Rendiconto generale
- RegISTRAZIONI contabili (impegni, liquidazioni)
- Controllo interno preventivo di regolarità contabile
- Gestione finanziaria
- Classificazione delle entrate e delle spese
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di redazione dei bilanci e relativi allegati, le loro variazioni, la gestione delle registrazioni contabili in entrata e in uscita, il monitoraggio flussi finanziari, la rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale, etc. Comprende inoltre i rapporti con la Corte dei conti e altri enti pubblici.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Bilancio finanziario	COD 100017
2	Registrazioni contabili entrate	COD 100018
3	Registrazioni contabili spesa	COD 100019
4	Monitoraggio - Rendicontazione	COD 100020

Tabella 29

[Il processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" \(AL\)](#)

All'interno del processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **50** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori singoli, associati ed Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Certificazione, rilascio attestati
- Cancellazioni, annotazioni
- Iscrizioni e relativa tenuta di registri
- Iscrizioni in albi
- Gestione registro delle persone giuridiche
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni abilitative mediante iscrizione negli albi o nei registri tenuti dall'Amministrazione Regionale, l'aggiornamento periodico dei registri e il rilascio dei relativi certificati, etc.



Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	
2	Ricezione istanza	COD 100017
3	Istruttoria	COD 100018
4	Iscrizione	COD 100019
5	Abilitazione - Certificazione	COD 100020

Tabella 30

[Il processo n. 16 "Vigilanza ed ispezioni" \(ISP\)](#)

All'interno del processo n. 16 "Vigilanza ed ispezioni" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **75** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Soggetti pubblici e privati, Operatori socio-economici, Enti ed Organismi controllati, vigilati e a partecipazione pubblica.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Verbali di accertamento e contestazione
- Report di controllo
- Sanzioni pecuniarie, amministrative
- Sanzioni disciplinari
- Etc.

Descrizione: comprende controlli esterni sul rispetto delle prescrizioni delle attività autorizzate o concesse o degli ordini emessi. Include verifiche a campione delle dichiarazioni e delle autocertificazioni, controlli ispettivi sul rispetto dei doveri del dipendente pubblico, controlli sulle attività delegate ad organi e soggetti vigilati, controllati e a partecipazione pubblica e sui loro relativi adempimenti, etc.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Accertamento	COD 100017
3	Contestazione	COD 100018
4	Rapporto	COD 100019
5	Decisione	COD 100020
6	Sanzione	

Tabella 31

[Il processo n. 17 "Incarichi e nomine" \(N\)](#)

All'interno del processo n. 17 "Incarichi e nomine" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **24** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.



SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti, Organismi pubblici e di natura privatistica, Strutture.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Designazioni, conferimenti di incarichi amministrativi di vertice in Enti controllati
- Attribuzione di incarichi dirigenziali e di altri incarichi amministrativi di gestione diretta di attività
- Conferimento cariche in organi collegiali consultivi, di controllo o di indirizzo della Regione o di Enti controllati dalla Regione
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione Regionale attribuisce discrezionalmente, previa verifica dei requisiti, funzioni amministrative di gestione delle risorse pubbliche, di controllo. Comprende le azioni di conferimento delle funzioni di governo negli enti controllati e negli organi di *governance* presenti in Regione, etc. La selezione non è di tipo comparativo.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Acquisizione candidature	COD 100017
3	Istruttoria	COD 100018
4	Conferimento incarico	COD 100019
5	Comunicazione	COD 100020

Tabella 32

[Il processo n. 18 "Pianificazione e programmazione" \(P\)](#)

All'interno del processo n. 18 "Pianificazione e programmazione" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **450** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, *Stakeholders*.

Strutture coinvolte: processo di programmazione che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- DEFR
- Piani e Programmi regionali
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter istituzionali di programma e accordi di partenariato
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici, Comitati di Sorveglianza, Tavoli di contrattazione
- Attività di programmazione su Fondi europei e nazionali
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici istituzionali secondo il modello di *governance*. Nei piani territoriale e ambientali include la VAS. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.



Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Tabella 33

Il processo n. 19 "Ricerca e governo in ambito di sanità" (SAN)

All'interno del processo n. 19 "Ricerca e governo in ambito di sanità" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **78** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore sanitario che prevede attività afferenti alle Strutture di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore sanitario
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore sanitario. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Tabella 34

Il processo n. 20 "Gestione dei rifiuti" (RIF)

All'interno del processo n. 20 "Gestione dei rifiuti" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **2** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.



SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei rifiuti e che prevede attività afferenti alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei rifiuti. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Tabella 35

[Il processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" \(FON\)](#)

All'interno del processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **78** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di



governance. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Tabella 36

Il processo n. 22 "Governo del territorio (GOV)

All'interno del processo n. 22 "Governo del territorio" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **23** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato al governo del territorio ed afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato al governo del territorio.

Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento. Il processo, per l'anno 2021, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Tabella 37

20.4 Le attività comuni

In ottica di semplificazione amministrativa e in occasione della mappatura dei processi effettuata nell'anno 2019, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta



regionale (RPCT), nella fase di controllo e validazione del rischio prevista dal PTPC 2019–2021, ha rilevato che alcune attività sono risultate pressoché comuni a tutte le Strutture organizzative. È quindi iniziato un percorso di razionalizzazione che ha previsto come primo passaggio l'assottigliamento di alcune tipologie di attività simili, mediante il loro raggruppamento in alcune attività tipiche, classificate e codificate.

Anche per l'anno 2021, si intende promuovere una più razionalizzata mappatura dei processi attraverso il progressivo diffuso utilizzo di tale **schema delle attività comuni**, che, così classificate e codificate, consentono ai soggetti responsabili di focalizzare l'analisi del rischio in maniera ancor più congrua, concentrandosi maggiormente sul proprio *core business*.

Si intende sviluppare e realizzare, a tal proposito, un progetto specifico, in modo tale che le attività regionali, in particolare legate all'anticorruzione, alla trasparenza e i suoi limiti collegati alla tutela dei dati personali, rendicontate attualmente tramite un unico software, siano gestibili nella loro piena funzionalità in tempo reale, premettendo che ad ogni attività possono, da sistema, essere associati più trattamenti dei dati personali presenti nel Registro dei trattamenti.

COD.	DENOMINAZIONE ATTIVITA' COMUNE	ESEMPI DI ATTIVITA' CONFLUITE	PROCESSO	AREA DI RISCHIO
100017	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Protocolloazione • Archiviazione • Conservazione/Sfoltimento/Scarto documentazione • Delibere/Decreti • Attività di Segreteria/Attività particolari di segreteria • Gestione del Personale (SIGMA) • Amministrazione ordinaria personale dell'Area • Amministrazione straordinaria personale dell'Area 	N. 10 (GD)	Z
100018	DIREZIONE E COORDINAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione e coordinamento • Coordinamento delle Direzioni afferenti all'Area • Coordinamento delle UO appartenenti all'Area • Affari Generali di Area e Rapporti con Enti e istituzioni 	N. 18 (P)	Z
100019	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI - CONTABILI	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilità e budgeting • Verifiche amm.ve/contabili • Gestione finanziaria/aspetti contabili di bilancio • Riaccertamenti attivi/passivi • Rendicontazione e gestione liquidazioni 	N. 14(CONT)	E
100020	ATTIVITA' TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Attività legate alla Tutela dei dati • Applicativi Privacy • Accesso a documenti/dati/informazioni • Valutazione della Performance • Formazione • Attività di semplificazione • Sito web • Anticorruzione e Trasparenza • Applicativo anticorruzione 	n. 10 (GD) n. 11 (COM)	Z

Tabella 38



Con riferimento a questo tipo di attività, da considerarsi un sottoinsieme dell'intero panorama delle attività regionali, le risultanze prodotte dalle Strutture, al termine del processo di mappatura 2020, sono riscontrabili nella seguente figura:

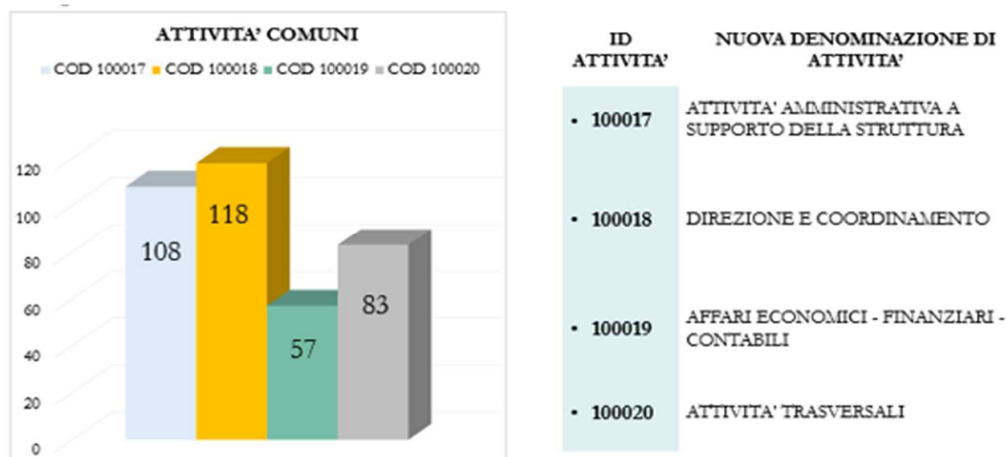


Figura 15

Per fornire una più contestualizzata analisi, si riporta che su n. 1861 attività complessivamente considerate alla data del 30.11.2020 sulle quali è stata effettuata l'analisi del rischio da parte del RPCT, ne sono state ricondotte **n. 366 al concetto di attività comune**, cioè circa un 20 per cento del totale (n. 1861).

Tra queste, n. 70 attività sono risultate interamente svolgibili da remoto, n. 236 lo sono solo parzialmente e n. 50 sono state ritenute "indifferibili", cioè da svolgersi esclusivamente in presenza.

20.4.1 Il progetto: la Community nella intranet regionale sulle attività trasversali

In seguito alla decisione dell'Amministrazione di passare dall'attuale strumento per la gestione della Intranet regionale ad una nuova tecnologia, attraverso "Lumapps", piattaforma nativa di Google e perfettamente integrata con Gsuite, il RPCT in accordo con le Strutture aderenti al progetto, al fine di promuovere la comunicazione per il perseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, intende, per l'anno 2021, iniziare un percorso di costante informazione e collaborazione in merito alle attività di natura trasversale ai processi regionali, così come individuate nel par. 20.4 del presente Piano.

Il nuovo portale dedicato alla intranet, infatti, che permetterà, da punto di vista pratico ed operativo, di costruire un ambiente di lavoro digitale, migliorando il coinvolgimento e la produttività dei dipendenti regionali, offrirà una piattaforma, in qualità di scrivania digitale, che consentirà agli utenti di accedere a tutti gli strumenti, processi ed applicativi necessari allo svolgimento delle attività lavorative da un unico punto di accesso.

In ottica *lean management*, quindi, si intende rendere disponibile per i dipendenti l'utilizzo di un apposito **social network aziendale**, dotato di apposite figure moderatrici e adeguate policy, denominato "**Community delle attività trasversali**", al fine di favorire lo scambio comunicativo e di promuovere la collaborazione tra colleghi anche a livello digitale. Il progetto pilota sarà concretizzabile indicativamente entro i primi sei mesi del 2021, in cui verrà già avviata una prima fase di sperimentazione.



21. La valutazione del rischio corruzione

L'analisi e la valutazione dei rischi rappresentano l'elemento alla base della progettazione, dell'attuazione e del mantenimento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo il PNA 2019 e in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016.

L'allineamento dell'Amministrazione regionale all'Allegato 1 al PNA 2019 ha consentito per l'anno 2020 un'importante evoluzione del sistema anticorruzione della Regione del Veneto, che in tal senso si è attivata sin dall'entrata in vigore della Legge n. 190/2012.

Con questo aggiornamento si è inteso consolidare ruolo del RPCT della Giunta regionale del Veneto che già nel 2020, quindi, è entrato in modo ancor più approfondito nell'analisi dei ventidue processi regionali, valutandone autonomamente il grado di rischio nell'ambito del monitoraggio di secondo livello di propria competenza.

Il RPCT, di regola, quindi, procede ad esaminare le azioni prodotte dai soggetti responsabili mediante una propria verifica, che si ispira ad una procedura di audit, in coordinamento, laddove necessario, con la Segreteria Generale della Programmazione, in particolare tramite la UO Sistemi dei controlli e attività ispettive. Si tratta quindi di un importante passaggio che migliora in qualità l'attuale sistema anticorruzione in quanto:

- Sottolinea la necessità di adottare un sistema di coordinamento ed integrazione tra i sistemi di controllo dei rischi corruttivi (Il PTPCT ed i suoi eventuali aggiornamenti, MOGC 231 o "Modello ex d.lgs. n. 231/2011", eventuali procedure ISO in vigore, controlli interni quali ad esempio quelli previsti dai sistemi di gestione e controllo dei fondi comunitari)
- Propone un sistema organizzativo basato su principi di "appropriatezza" rispetto al rischio corruzione e di "ragionevolezza" in relazione alla probabilità di raggiungere l'obiettivo di prevenire la corruzione nonché di "integrazione" rispetto ai sistemi di controlli già esistenti per evitare duplicazioni in modo da garantire efficaci sinergie di tipo organizzativo e gestionale."
- rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una cultura organizzativa contraria alla corruzione, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione può dirsi realmente efficace.

Una corretta e puntuale identificazione e valutazione dei rischi di corruzione assicurano la programmazione e l'attuazione di misure adeguate ed efficaci a contrastare questi rischi.

Laddove la rilevazione dei rischi sia carente o insufficiente, o la valutazione di questi rischi sia incompleta o inadeguata, il sistema di controllo e l'attuazione delle misure di cui è costituito non sono in grado di raggiungere risultati efficaci di prevenzione.

Per una corretta valutazione del rischio è necessario provvedere a:

- a. **mappare correttamente e adeguatamente tutti i processi** a rischio in relazione alla natura, all'attività, al contesto di riferimento;
- b. **identificare i processi sensibili** in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione ad essi connessi;
- c. considerare eventuali eventi rischiosi o rischi specifici **all'interno delle diverse fasi** del processo;
- d. pianificare un **efficace sistema di controllo**.
- e. Adeguare i sistemi di pianificazione e controllo in modo **rapido, continuativo e dinamico**.

22. L'identificazione degli eventi rischiosi

Secondo il PNA 2019, approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2019, l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha come obiettivo l'individuazione di quei *"comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo"*.

Le indicazioni dell'Autorità riguardano in modo particolare le seguenti, rilevanti considerazioni:

- un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito;
- la mancata individuazione può compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione;



- l'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, possono verificarsi;
- deve essere attivato il coinvolgimento di tutte le strutture a livello organizzativo e, in particolare, dei responsabili delle singole attività;
- il RPCT, in ogni caso, deve mantenere un atteggiamento attivo, attento ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici, e deve eventualmente integrare il **registro o catalogo dei rischi**.

Essendo la Regione del Veneto un'organizzazione di tipo complesso, appare necessario, a seguito delle suesposte indicazioni, analizzare gli eventi rischiosi ad un livello avanzato e si ritiene, perciò, opportuno elencare qui a seguito gli eventi rischiosi, che andranno a formare il "**Registro dei rischi**", a cui i responsabili della mappatura dei processi potranno attingere, tramite apposito software, al fine di effettuare un'analisi del rischio il più possibile centrata e contestualizzata all'attività di riferimento.

In una logica di miglioramento continuo, il "Registro di rischi", viene costituito da una prima elencazione degli eventi rischiosi, collegati alle singole aree di rischio e derivanti dalle precedenti mappature dei processi a carico delle Strutture.

Tale elenco, tuttavia, risponde al concetto sopra espresso "un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito", lasciando la possibilità ai responsabili dei processi di implementarlo e dettagliarlo in maniera sempre più specifica, coerente e contestualizzata.

Nell'ambito della metodologia utilizzata, si intende quindi lasciare la massima discrezionalità ai soggetti responsabili delle attività regionali, che possono, secondo le proprie conoscenze e/o segnalazioni ricevute, individuare possibili rischi in aggiunta a quelli già messi a disposizione, avendo l'obbligo, tuttavia, di selezionare **almeno un evento rischioso** tra quelli proposti dal presente Piano, in coerenza con l'attività mappata e la relativa area di rischio.

Per l'anno 2020, stante l'obbligo di rilevare in modalità presente almeno n. 1 evento rischioso per ogni attività mappata, non sono pervenute indicazioni al RPCT in aggiunta ad eventuali azioni di implementazione del "Registro dei rischi". Le risultanze a riguardo sono reperibili nel seguente grafico:

Eventi rischiosi anno 2020

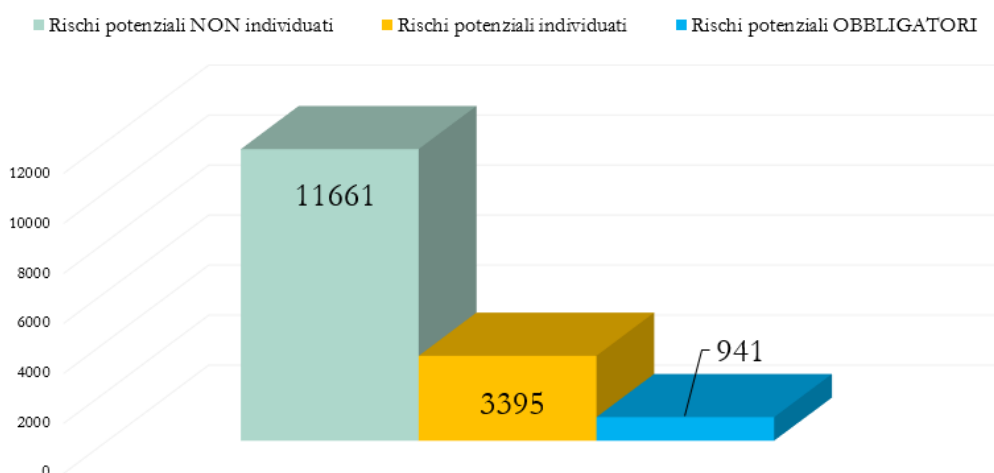


Figura 16

22.1 Il "Registro dei rischi"

Processo n. 1

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (LEG) – Area a rischio H



- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del professionista
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dal provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- Omesso recupero spese legali
- Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto
- CAMPO LIBERO

Processo n. 2

BANDI DI GARA APPALTI E CONTRATTI (AC) – Area a rischio B

D.LGS. 50/2016

- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti (cartelli tra imprese)
- Esplicitazione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinati operatori economici
- Manipolazione delle componenti progettuali per eludere il principio di concorrenza
- Carenza di risorse da destinare alla manutenzione ordinaria, con conseguente "allargamento" della procedura di urgenza a lavori finalizzati al ripristino dei luoghi e non strettamente connessi alla rimozione delle condizioni di rischio
- Utilizzo di una procedura di aggiudicazione non coerente con le casistiche di affidamento previste dalla normativa in materia di contratti pubblici
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore
- Violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, concorrenza, rotazione e trasparenza
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
- Definizione di criteri di aggiudicazione e di requisiti, tesi a favorire determinati operatori economici
- Cronoprogramma artificiosamente non adeguato ai tempi e ai luoghi di esecuzione
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte
- Mancata verifica della validità e copertura delle fidejussioni definitive
- Mancata verifica dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara e consentire la partecipazione di determinati soggetti
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni, o di realizzare lavorazioni più confacenti alle proprie capacità operative e remunerative
- Determinazione di nuovi prezzi più remunerativi per l'appaltatore
- Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti
- Certificazione di opere difformi per quantità e qualità a quanto riportato nel progetto e nei documenti contabili
- Nomina del collaudatore pilotata
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Uso improprio della proroga
- Sovradimensionamento della base d'asta, per ridurre il numero dei concorrenti, oppure per favorire alcuni partecipanti, attraverso ribassi consistenti
- Utilizzo improprio delle procedure d'urgenza, per eludere i vincoli di programmazione



- Favorire un determinato concorrente, nel corso dell'istruttoria finalizzata a verificare casi di "esclusiva" da segnalare in programmazione
- Definizione generica dell'oggetto del bando orientata a favorire determinati operatori economici
- Collusione a seguito di consulenze esterne affidate ai sensi del Codice dei contratti pubblici nella predisposizione degli atti di gara
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di limitare la concorrenza e/o al fine di favorire un operatore
- Violazione dei criteri di esclusione dalle commissioni giudicatrici
- Elusione dei principi di corretta selezione dei contraenti pubblici nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Violazione dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Utilizzo improprio della revisione dei prezzi in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- Ripetizione fraudolenta dei pagamenti
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
- CAMPO LIBERO

Processo n. 3

ATTIVITA' NORMATIVA E REGOLAMENTARE (NORM) – Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 4

AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (AUT/C) – Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Concessione esenzione (totale o parziale) a soggetto non avente diritto
- Assegnazione degli spazi in assenza/diformità dei requisiti
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria del contributo
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo della concessione
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 5

CONSULENZE E PARERI (CP) - Area a rischio H

- In caso di stipula di contratto, mancata applicazione del criterio di economicità
- Accordo fraudolento con il soggetto interessato



- Assenza imparzialità nella scelta del consulente
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quanto previsto
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- CAMPO LIBERO

Processo n. 6

SOVVENZIONI CONTRIBUTI SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI (ASS) - Area a rischio D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi statali
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 7

DELEGHE DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E PROTOCOLLI DI INTESA (DE) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 8

ELETTORALE (EL) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 9

EROGAZIONE DIRETTA DEI SERVIZI (ERS) - Area a rischio C/D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri



- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Omessi controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Attribuzione punteggio in modo non congruente ai criteri previsti
- Manipolazioni delle dichiarazioni
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 10

GESTIONE DOCUMENTALE (GD) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 11

FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE (COM) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 12

GESTIONE DEL PATRIMONIO (PAT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto delle tempistiche
- Pagamenti non dovuti
- Rimborsi non dovuti
- Delimitazione errata di confini per favorire un soggetto privato
- Informativa distorta per favorire interessi particolari
- Acquisizione non conforme alle norme di legge
- Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta, o mancanza di adeguata pubblicità alle procedure
- Alterazione della stima a danno dell'interesse pubblico
- Assenza di un adeguato livello di pubblicità della procedura avviata e assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto
- Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperimento della gara
- Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione
- Mancata comunicazione per l'implementazione dell'inventario di beni mobili acquistati nell'ambito di Regione Veneto
- Discrezionalità nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni
- CAMPO LIBERO

Processo n. 13

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (PERS) - Area a rischio A

- Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti



- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
- Progressioni di carriera aventi scopo di agevolare dipendenti particolari
- Assenza di verifica degli elementi ostativi all'assunzione
- Individuazione degli obiettivi a ribasso
- Nomina di un candidato con requisiti non coerenti
- Favorire l'ingresso di nuovi soggetti nella pubblica amministrazione per scopi non leciti
- Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifico personale
- Assegnazione indebita di permessi studio
- Assegnazione indebita di particolari percorsi formativi
- Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge
- Agevolazioni pensioni e liquidazioni
- Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione
- Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
- Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Riconoscimento di progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze
- Inadeguatezza in termini di aderenza alle normative nazionali nella gestione del sistema di valutazione delle performance
- Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità
- Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 14

GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA' (CONT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione
- Pagamento a favore di non aventi diritto
- Mancato rispetto dei tempi di pagamento
- Presenza di entrate per le quali non è stato emesso un decreto
- Pagamenti non supportati da idonea motivazione da parte della Direzione
- Pagamento di risorse non autorizzate
- Mancato rispetto dei principi e dei postulati di bilancio con particolare riferimento a veridicità e correttezza.
- Mancato rispetto dell'equilibrio economico finanziario
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Variazioni non pertinenti rispetto agli atti di programmazione
- Alterazione dei dati e/o Inserimenti di dati non veritieri relativi ai pagamenti effettuati (alterazione banche dati)
- Omissione dei controlli per assenza di imparzialità
- CAMPO LIBERO

Processo n. 15

ISCRIZIONI REGISTRAZIONI ABILITAZIONI, ALBI E REGISTRI (AL) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche



- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 16

VIGILANZA E ISPEZIONI (ISP) - Area a rischio F

- Fuga di informazioni nell'ambito della fase pre-procedimentale
- Sospensione dei controlli programmati e mancato avvio dei controlli a seguito di una segnalazione
- Raccolta incompleta delle informazioni, finalizzata a orientare (in modo positivo o negativo) l'esito del controllo
- Comminazione di una sanzione non correlata all'entità dell'irregolarità
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Manipolazione dell'elenco dei soggetti da controllare
- Accordi collusivi tra ispettore e soggetto controllato
- Asimmetria informativa tra controllato e controllore
- Manipolazione dei criteri di campionamento, per favorire o danneggiare determinati soggetti
- Assegnazione dei controlli a funzionari che seguono sempre gli stessi soggetti
- Falsa attestazione di un controllo non eseguito o attestazione di un controllo con esito positivo in presenza di irregolarità.
- Carenze nel controllo e rendicontazione degli esiti nell'attuazione dei progetti finanziati
- Scarsa trasparenza nelle procedure di controllo
- Scarsa incidenza del controllo
- Attività ostruttive al controllo
- Estrazione di un campione che non intercetti tutte le potenziali criticità
- Controllo fittizio
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Applicazione della sanzione concordata al di fuori dei casi previsti dalle disposizioni contrattuali
- Sottostima delle non conformità, per favorire il soggetto controllato
- CAMPO LIBERO

Processo n. 17

INCARICHI E NOMINE (N) - Area a rischio G

- Carenza di controlli/verifiche dei requisiti sugli incarichi e sulle nomine dei soggetti
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Erronea applicazione delle norme
- Mancato assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Carenza di controlli sulla corretta applicazione delle norme sulla trasparenza
- Mancato assolvimento degli obblighi di cui all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001
- CAMPO LIBERO

Processo n. 18

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (P) - Area a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 19

RICERCA E GOVERNO IN AMBITO SANITA' (SAN) - Area a rischio L



- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione di risorse non programmate
- Mancato rispetto della procedura di astensione in caso di conflitto di interessi
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Mancato rispetto dei tempi di avvio della programmazione e dei relativi aggiornamenti
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Non corretta analisi del contenuto degli strumenti messi a disposizione
- L'avvio delle comunicazioni/informazioni da parte di soggetti non titolati
- CAMPO LIBERO

Processo n. 20

GESTIONE DEI RIFIUTI (RIF) – Area di rischio M

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Formulazione generica o poco chiara del Piano al fine di favorire interessi particolari
- Inadeguatezza delle previsioni impiantistiche necessarie a soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali
- Asimmetria informativa e conseguente vantaggio di quei soggetti che godono di posizioni privilegiate.
- Accoglimento di osservazioni ad esclusivo vantaggio di interessi particolari.
- Sforamento intenzionale dei tempi procedurali
- Non adeguata competenza e professionalità dei soggetti coinvolti per affrontare la complessità normativa e tecnica della materia
- Eccessiva complessità tecnica delle norme di programmazione al fine orientare decisioni volte a favorire interessi privati.
- Omissione o ritardo fraudolento dei controlli
- Composizione opportunistica di squadre
- Esecuzione di ispezioni in maniera disomogenea, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti
- Non effettiva operatività dell'ente di governo dell'ATO, costituito per effetto dell'azione dei Comuni, col fine di limitarne le funzioni per mantenere una posizione rilevante nel sistema di gestione dei rifiuti, ad esempio mediante società in house providing
- CAMPO LIBERO

Processo n. 21

PROCEDURE DI GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DEI FONDI NAZIONALI PER LE POLITICHE DI COESIONE (FON)¹⁰ – Area di rischio N

- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria (POR)"
- Assunzione da parte dei funzionari con funzioni di AdG, AdC, AdA, di incarichi in CdA o come Revisori dei Conti in società beneficiarie di contributi del Programma Operativo interessato".

¹⁰ I presenti eventi rischiosi fanno riferimento a possibili attività/azioni legate alla **programmazione e pianificazione in materia**, stante il sistema esistente di gestione e controllo sui Fondi Strutturali e Nazionali, già presidiato da significative ed importanti misure organizzative e da controlli previsti dalla relativa normativa.



- CAMPO LIBERO

Processo n. 22

GOVERNO DEL TERRITORIO (GOV) – Area di rischio O

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l'approvazione del piano senza modifiche
- Istruttoria non approfondita del piano dell'Ente in esame da parte del responsabile del procedimento
- Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
- CAMPO LIBERO

23. L'analisi del rischio corruttivo

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, in cui si fa chiarezza sulle tipologie di approccio (qualitativo, quantitativo o misto) utilizzabile per stimare in maniera più circostanziata l'esposizione da parte delle organizzazioni ai rischi corruttivi, ogni Amministrazione e quindi anche la Regione, effettua:

1. La scelta dell'approccio valutativo
2. L'individuazione dei criteri di valutazione
3. La rilevazione dei dati
4. La formulazione di giudizio sintetico

Nell'ambito del punto n. 1 l'Amministrazione regionale, durante il 2020, ha superato la metodologia basata su un orientamento di tipo prettamente quantitativo/numerico attraverso l'applicazione dell'**approccio di tipo "qualitativo"** suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019.

L'analisi del rischio, quindi, è stata concentrata su una **accurata ponderazione degli eventi rischiosi in relazione al contesto di riferimento**, la cui valutazione, in termini di eventuali conoscenze, segnalazioni, competenze, professionalità afferenti alle attività svolte, stato di permanenza nella medesima occupazione, etc., va intesa in capo ai singoli soggetti responsabili.

La misurazione del rischio avviene attraverso la metodologia KRI (*Key Risk Indicators*), che presuppone n. 3 livelli di rischio:

- ALTO
- MEDIO
- BASSO

24. La ponderazione del rischio

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, la fase della ponderazione del rischio consiste nell'agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Appare necessario successivamente prendere in considerazione sia le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione del rischio, sia le **priorità di trattamento dei rischi**, in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione regionale e con il contesto in cui la stessa opera.

A tal scopo, in aderenza alla norma UNI ISO 37001:2016, anche per l'anno 2021, verranno analizzati i dati raccolti dalle precedenti mappature dei processi e dalle risultanze dei monitoraggi



anticorruzione e trasparenza intrapresi negli anni passati, in chiave di superamento delle criticità riscontrate.

La norma UNI ISO 37001:2016, in linea con le fonti normative in materia, infatti, si orienta nella prevenzione della corruzione attraverso possibili azioni, da attivarsi contestualmente, compatibilmente con le risorse organizzative a disposizione:

- Nel fissare obiettivi collegati alla prevenzione della corruzione e comunicarli a tutto il personale in modo chiaro;
- Nell'investimento in adeguate risorse di supporto;
- Nel reclutamento di personale con adeguate competenze;
- Nella formazione di tutto il personale per creare una cultura organizzativa contraria alla corruzione;
- Nella gestione e il controllo dei flussi di comunicazione, sia interni che in ingresso/uscita;
- Nella predisposizione di adeguata documentazione finalizzata a rendere più efficace il controllo del rischio e di migliorare la diffusione di prassi, procedure e comportamenti coerenti con la politica di prevenzione della corruzione;
- Nei controlli sulla conformità dei processi ai criteri identificati per contenere i rischi di corruzione;
- Nella conservazione di tracce documentate sugli esiti dei controlli in modo da avere evidenza che i processi vengano svolti come pianificato.

25. Il trattamento del rischio

“Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili”¹¹.

Con riferimento particolare alle misure **specifiche** che si intendono adottare con il presente Piano, genericamente, esse corrispondono alle aree di intervento previste dall'Allegato 1 del PNA 2019, sono così sintetizzabili:

- controllo
- trasparenza
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- sensibilizzazione e partecipazione
- rotazione
- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interessi
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies)

26. L'individuazione e programmazione delle misure

Stanti i riferimenti ai monitoraggi effettuati dal RPCT e di cui si dà conto nel presente Piano, in analogia con il percorso intrapreso e con quanto indicato dall'Autorità, le misure individuate per abbattere il rischio corruttivo, nell'anno 2021, seguono la seguente classificazione;

1. Misure generali e obbligatorie
2. Misure specifiche
3. Eventuali misure ulteriori individuate dal dirigente

Le **misure generali** che si intendono adottare con il presente provvedimento, in ottemperanza ai vari PNA, sono descritte nella prima sezione del presente Piano e sono qui a seguito sintetizzate:

¹¹ PNA 2019 – Allegato 1 – Approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019



- *Trasparenza*
- *Codice di comportamento*
- *Rotazione del personale*
- *Conflitto di interesse*
- *Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali*
- *Inconferibilità/incompatibilità*
- *Pantouflage*
- *Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.*
- *Tutela del Whistleblower*
- *Formazione del personale*
- *Patti di integrità negli affidamenti*
- *Monitoraggio tempi procedurali*

Esse hanno carattere trasversale a tutte le attività dell'Amministrazione e coinvolgono la generalità delle Strutture. Nel corso dell'anno, ne verrà verificata l'attuazione, tramite apposito software, su programmazione e controllo a cura della RPCT, e secondo le indicazioni individuate nella metodologia di verifica di cui al presente Piano.

Le **misure specifiche**, riconducibili al par. n. 10.1, vanno realizzate con le tempistiche e le modalità ivi previste, e, sulla base di appositi indicatori di attuazione, il RPCT compie annualmente le opportune verifiche sullo stato della loro attuazione.

Per l'anno 2021, l'"aspetto qualitativo" si configura anche nella possibilità, estesa alla dirigenza, di individuare **eventuali misure ulteriori e relative azioni correttive**, relazionate all'eventuale rischio corruttivo previsto dai responsabili delle attività effettuate.

Anche su quest'ultime misure, il RPCT si riserva di introdurre, di volta in volta, i relativi controlli sullo stato di attuazione delle azioni adottate per il superamento della criticità, in conformità alle procedure di verifica descritte nel presente documento.

27. Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2021

Nell'anno 2020, a seguito dell'analisi del rischio effettuata dal RPCT su n. 1861 attività individuate dalle Strutture regionali, è stato verificato che la stima complessiva del rischio da parte delle stesse, collegata all'analisi del contesto interno ed esterno, secondo la nuova metodologia adottata, è risultata riconducibile al seguente grafico:

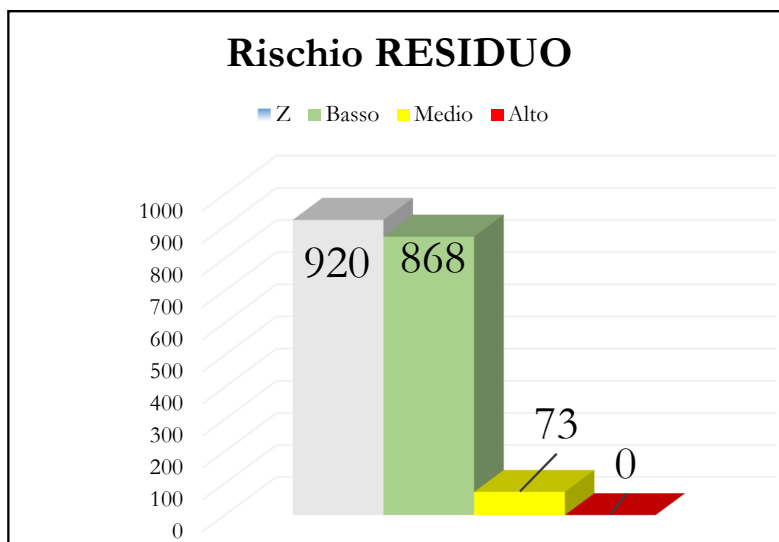


Figura 17



Anche per l'anno 2021, al fine di rendere sempre più consapevoli le Strutture sull'importanza di una analisi contestualizzata dell'esposizione al rischio di determinate attività, e, a fronte di quanto predisposto dal PNA 2019, e, in particolare, con riferimento al **monitoraggio di secondo livello a cura del RPCT**, che consiste nel verificare l'osservanza e l'idoneità delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT, lo stesso si riserva di intervenire direttamente, da sistema, sulla valutazione del grado rischio di partenza di una particolare area di rischio. A tal scopo, può essere d'aiuto un eventuale affinamento e aggiornamento della metodologia adottata.

In particolare, per l'anno 2021, le aree ad elevato rischio corruttivo individuate dal RPCT vanno ricondotte alle seguenti indicate in tabella e saranno oggetto di particolare analisi in merito alle eventuali misure ulteriori individuate dalla dirigenza per effettuare l'abbattimento del rischio:

GRADO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
ALTO	A	Acquisizione e progressione del personale (PNA 2013)
ALTO	B	Contratti pubblici (PNA 2013)
ALTO	C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati (PNA 2013)
ALTO	G	Incarichi e nomine(PNA 2015)

Tabella 39

28. Il riesame

Il processo di riesame è un momento fondamentale per analizzare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e determinare l'eventuale necessità di ulteriori azioni, anche di modifica/integrazione del sistema stesso.

La periodicità del riesame è definita dall'organizzazione, e viene generalmente individuato un orizzonte temporale annuale.

Le prestazioni del sistema devono essere riesaminate con l'obiettivo di verificare il funzionamento del sistema stesso e la sua efficacia: i risultati delle verifiche interne, delle azioni di monitoraggio e delle indagini, nonché delle valutazioni di efficacia (della formazione, dei controlli e di tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi, ecc.) possono fornire un quadro di dettaglio dello stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e quindi permettere di stabilire ulteriori azioni necessarie.

Esempi di output del riesame possono essere le decisioni relative:

- all'aggiornamento del contesto,
- all'aggiornamento/integrazione dell'analisi dei rischi;
- al sistema dei controlli,
- alla formazione del personale;
- alla gestione dei follow up di segnalazioni di atti di corruzione o di violazioni del sistema;
- all'intensificazione di verifiche interne su processi specifici, ecc.

La Legge n. 190/2012 prevede che il RPTC provveda "alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione".

In generale il PTPCT può essere riesaminato e aggiornato annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della Legge n. 190/2012 e decreti attuativi;



- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti europei, nazionali e regionali che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sotto fasi della gestione del rischio.

Il presente processo parte dal monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2020-2022 e provvede, quindi, a riprogrammare le attività sulla base di quanto fatto e di quanto, invece, è da riproporre attraverso le misure di prevenzione, previste per il triennio 2021-2023.

29. Il Piano di verifica di attuazione delle misure

29.1 Le verifiche

Lo scopo principale delle verifiche in capo al RPCT è la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione all'interno dell'area/funzione esaminata. In particolare questo controllo interno valuta se le procedure messe in atto, gli standard di riferimento e gli strumenti utilizzati nella quotidianità sono idonei per implementare il sistema, e se nel tempo possono centrare gli obiettivi prefissati in materia di anticorruzione.

La norma 37001:2016 richiede di stabilire, attuare e mantenere una o più azioni di verifica, definendone i criteri e il campo di applicazione.

29.2 Aggiornamento 2021 del processo di gestione del rischio – Ruoli e responsabilità

L'attività è coordinata dal RPCT della Giunta Regionale, il quale:

- a. pianifica i tempi e le modalità delle verifiche;
- b. verifica l'adeguatezza del processo con la finalità del raggiungimento degli obiettivi di legalità, etica e trasparenza, anche in termini di congruità ed efficacia;
- c. apporta le eventuali azioni correttive e/o progetti di miglioramento necessari in base alle risultanze del processo.

Il RPCT presenta alla Giunta Regionale, al Segretario Generale della Programmazione e all'OIV una relazione annuale evidenziando eventuali criticità rilevate.

L'indipendenza nell'attività di verifica viene assicurata dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare, comprese nelle aree a rischio corruzione individuate nel PTPCT.

La dirigenza riveste un ruolo molto importante nel processo, in quanto:

- a. deve garantire e assicurare la massima collaborazione affinché le verifiche vengano svolte nel migliore dei modi possibili e senza ostacoli;
- b. deve fornire le informazioni, gli atti ed i documenti necessari all'espletamento dell'attività;
- c. deve predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento nell'ambito delle misure e delle azioni sottoposte a verifica;
- d. deve dare attuazione alle raccomandazioni ed alle indicazioni ricevute nell'ambito dell'attività.

29.3 Il processo di verifica

L'attività di verifica viene svolta annualmente nei modi e nei tempi previsti dal PTPCT.



Quella di seguito descritta costituisce una procedura a regime, mentre, per il 2021 le verifiche verranno svolte secondo quanto indicato nel par. n. 30.7.

La pianificazione dell'attività è rimessa al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in coordinamento con il Segretario Generale della Programmazione, e si avvale delle apposite Strutture.

Nella **comunicazione di avvio**, eseguita con congruo anticipo di almeno 15 giorni, saranno indicate, in linea generale, le attività oggetto delle verifiche. Le attività oggetto di verifica vertono su sull'adozione delle misure e sulle azioni di prevenzione individuate nel Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT può individuare, all'interno delle attività oggetto di verifica, **specifiche priorità** in funzione del livello di rischio e di altre criticità legate ai processi e alle azioni di prevenzione.

Solo nel caso in cui, nel corso dell'anno, si delineino altre priorità d'intervento determinate da fattori, interni o esterni, che comportino la necessità di effettuare l'attività di verifica su specifici processi e/o misure di prevenzione, **esse assumono carattere di emergenza e sono da considerarsi non soggette a pianificazione**. Assumono carattere di priorità, inoltre, le attività, i processi, le azioni e le misure di prevenzione, oggetto di verifica dell'anno precedente, i cui risultati non saranno risultati soddisfacenti in termini di efficacia.

Il processo di gestione del rischio secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016 viene implementato attraverso una serie di attività che introducono un controllo di secondo livello da parte del RPCT, così come previsto dal PNA 2013, sulla conformità del sistema di mappatura dei processi.

Infine, il "processo di verifica" in corrispondenza a quanto sopraesposto, viene supportato informaticamente attraverso l'utilizzo di un apposito modulo informatico del nuovo applicativo in uso, gestito interamente dalla Struttura del RPCT, con le seguenti funzionalità:

- le verifiche possono essere effettuate, previa creazione di apposite "liste di verifica";
- le verifiche vanno impostate annualmente, in coerenza con le misure oggetto di verifica previste dal PTPCT;
- una volta verificato il rispetto degli indicatori programmati (es. verifiche in presenza, report, stato di pubblicazione, etc.) va "certificata" la conformità;
- se la Struttura del RPCT riscontra la "non conformità", il RPCT può programmare una specifica **"attività di rimedio"**, da attuarsi entro una certa data, che sarà posta informaticamente in capo al soggetto.

29.4 Preparazione e comunicazione di avvio

In tale fase il RPCT, coadiuvato dalla propria Struttura, provvede all'individuazione degli obiettivi e delle attività generali oggetto di analisi all'interno del PTPCT.

Il RPCT garantisce che le verifiche vengano effettuate da personale dipendente in possesso di capacità di gestione, conoscenze tecniche e delle dinamiche di processo caratterizzanti l'azione amministrativa. L'imparzialità del personale individuato quale fautore delle verifiche deve essere garantita dall'assenza di potenziali conflitti di interessi con l'attività sottoposta a verifica e dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare.

La comunicazione sull'avvio del processo di verifica, in accordo con il Segretario Generale della Programmazione, deve pervenire ai soggetti responsabili con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'avvio operativo delle verifiche e deve contenere:

- a. gli obiettivi che si intendono perseguire
- b. l'indicazione generale delle attività, misure, dei processi e della documentazione oggetto delle verifiche;
- c. la data e l'ora della verifica, se effettuata direttamente presso la sede dell'ufficio competente in relazione all'oggetto della verifica;
- d. l'individuazione dei soggetti che espletano l'attività;



- e. un elenco indicativo della documentazione da rendere disponibile nel corso dell'incontro operativo di verifica.

29.5 L'attività di verifica

Una volta definito l'oggetto di verifica, i soggetti individuati quali fautori della verifica provvedono ad effettuare l'attività attraverso l'esame dell'**evidenza oggettiva** prodotta in relazione a quanto richiesto relativamente alla misura individuata. Tale esame tiene conto della conformità e dell'adeguatezza della documentazione prodotta e delle eventuali verifiche effettuate nel sito internet a seconda della misura anticorruzione su cui si intenda procedere.

In particolare, sarà necessario riportare gli obiettivi, le misure, i tempi, la fase di esecuzione e gli indicatori previsti nel PTPCT, con l'effettivo conseguimento e realizzazione degli stessi, attraverso l'analisi e la verifica delle relative attività, processi e documentazione. Le risultanze prodotte saranno oggetto di apposito report/verbale, a cura dei soggetti incaricati della verifica, finalizzato, secondo la logica del miglioramento continuo, al superamento delle eventuali criticità riscontrate.

L'attività operativa del processo deve svolgersi includendo necessariamente:

- la valutazione dello stato di risoluzione delle risultanze emerse durante l'effettuazione delle verifiche precedenti nonché di eventuali verifiche interne;
- la partecipazione dei dipendenti addetti all'attività oggetto di verifica, al fine di valutare se i processi, le procedure ed i documenti relativi alla misura di prevenzione della corruzione siano conosciuti, disponibili, compresi ed attuati;
- l'esame della documentazione prodotta accertando l'eventuale conseguimento degli obiettivi individuati.

29.6 Descrizione del processo di verifica in applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016

Attraverso l'applicazione della norma UNI ISO 37001:2016, il processo di gestione del rischio viene così implementato:

1. A cura del RPCT, coadiuvato dalla Direzione Organizzazione e Personale: classificazione e adeguamento delle attività della Regione del Veneto in n. 22 processi, così come indicati al par. 21.3 del presente Piano.
2. A cura del RPCT; in coordinamento con la Direzione Organizzazione e Personale: associazione/aggiornamento delle Aree a rischio corruzione ai 22 processi, secondo apposita classificazione individuata dal PNA;
3. A cura delle singole Strutture regionali: inserimento di ogni singola attività della Regione del Veneto all'interno del pertinente processo, provvedendo ad aggiornare le attività secondo eventuali nuove normative;
4. A cura delle singole Strutture regionali: eventuale aggiornamento di ogni attività comportante trattamento di dati, finalizzata a tenere aggiornato l'applicativo "privacy" in ottemperanza del Regolamento UE 679/2016 - GDPR;
5. A cura del RPCT e delle singole strutture regionali: valutazione del contesto interno ed esterno;
6. A cura delle singole Strutture regionali: identificazione del rischio;
7. A cura delle singole Strutture regionali: ponderazione e valutazione del rischio con metodologia Key Risk Indicators (KRI);
8. A cura delle singole Strutture regionali: trattamento del rischio attraverso l'applicazione di misure **generali e obbligatorie, specifiche, e ulteriori**.
9. A cura del RPCT: in base alle risultanze complessive dell'analisi del rischio, attivazione di un controllo di secondo livello, con cui verificare le azioni prodotte da parte dei soggetti responsabili.

In base al punto 8, è bene precisare che, attualmente, tutte le misure obbligatorie e trasversali alle aree di rischio sono state attivate dalla Regione del Veneto e quindi possono essere rendicontate e controllate attraverso il processo di verifica a cura del RPCT, ma, a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria da Covid19 e degli importanti cambi organizzativi che si sono realizzati durante l'anno 2020,



si intende riprogrammare per l'anno in corso la verifica di secondo livello sulle seguenti misure generali:

- **Trasparenza:** verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT;
- **Conflitto di interessi:** verifica sulle dichiarazioni a seguito di apposito report prodotto dalla dirigenza al RPCT;
- **Formazione:** verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT.

29.7 Tabella – Anno 2021 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori e responsabilità

Nella seguente tabella, vengono rilevate le misure che saranno sottoposte a verifica e i relativi indicatori di attuazione. La definizione dell'oggetto della verifica può essere fatta, anche alternativamente, a seguito di:

1. individuazione delle attività/processi a maggior rischio corruzione;
2. attività/processi oggetto di particolari criticità nell'ambito dell'attività amministrativa e delle precedenti attività di monitoraggio;
3. attività/processi relativamente ad obiettivi di performance non conseguiti negli anni precedenti;
4. campionamento statistico casuale;
5. campionamento "ragionato" dove si adottano criteri che possono riguardare:
 - le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
 - le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;
 - le misure di quei processi le cui Strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.

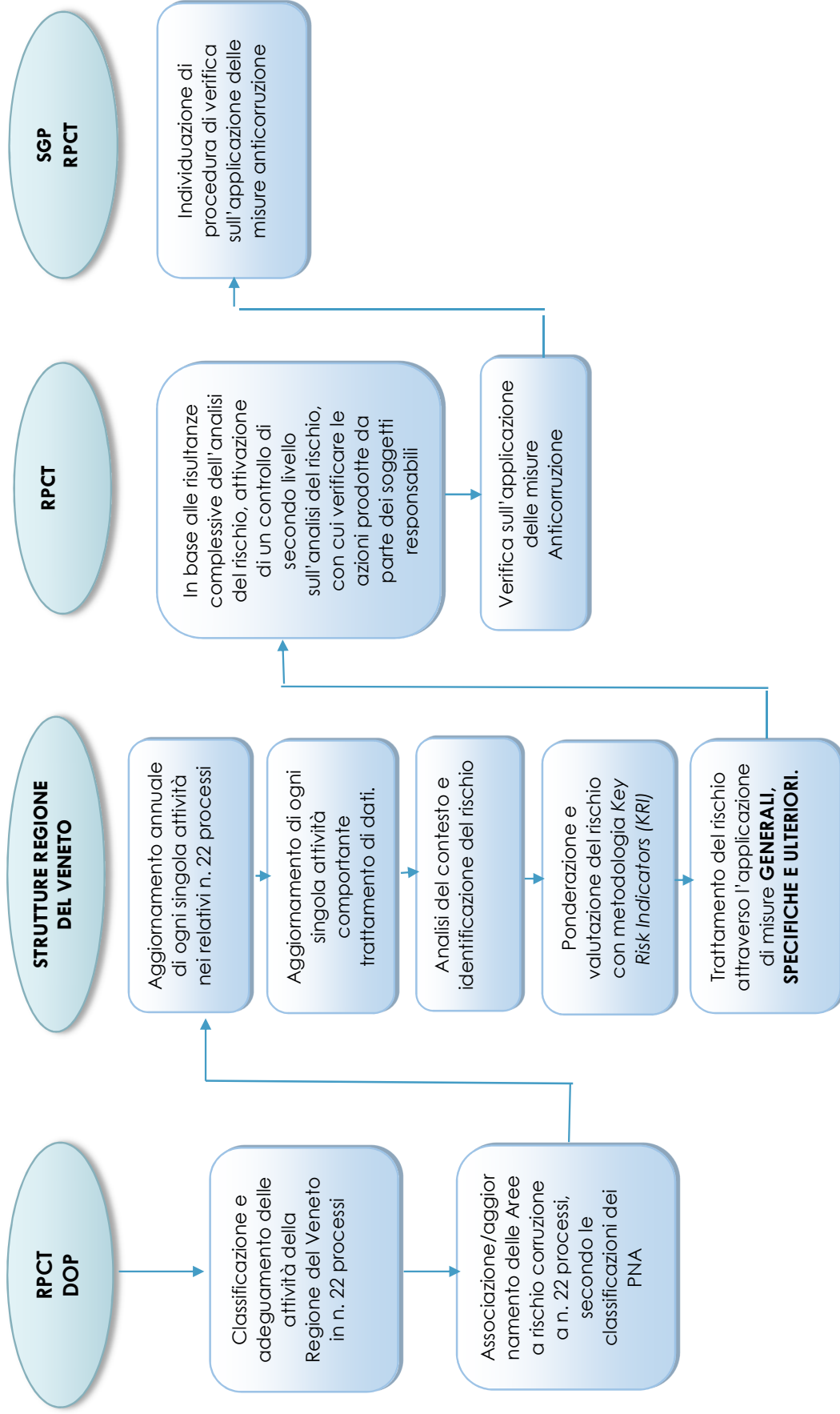
MISURA	TIPOLOGIA VERIFICA	EVIDENZA OGGETTIVA	SOGGETTI RESPONSABILI	VERIFICA RPCT
TRASPARENZA	Verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT	Verifica On/Of a cura della Struttura del RPCT	Vd. Allegato A1 al PTPCT 2021 - 2023	ON/OFF pubblicazioni in A.T.
FORMAZIONE	Verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT	Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale	Soggetti a cui è in capo l'obbligo	100% delle evidenze oggettive tramite report informatico
CONFLITTO DI INTERESSI	Verifica sulle dichiarazioni sul conflitto di interessi presentate	Report su dichiarazioni di conflitto di interessi	• Direttore di Area • Direttore Direzione • Direzione di UO	Verifica a campione sulle evidenze oggettive

Tabella 40

Si riporta qui a seguito la rappresentazione grafica del flusso di attività afferente al processo di verifica:



Rappresentazione grafica del processo di mappatura dei processi secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016



29.8 Rendicontazione

Le risultanze delle verifiche sono attestate, con riferimento alle attività e documentazione esaminate (identificazione dei documenti o delle parti esaminate, nomi delle persone intervenute e contattate, ecc.), assegnando ad ogni requisito previsto un giudizio sul livello di conformità/realizzazione.

In caso di riscontro di eventuali irregolarità e/o "non conformità" verranno indicate le azioni correttive ritenute idonee, concordate d'intesa con il RPCT e con il dirigente interessato, da programmarsi in occasione del PTPCT successivo.

Potranno, altresì, essere individuati aspetti e suggerimenti migliorativi da adottarsi al fine del miglioramento della gestione del processo.

Le medesime risultanze devono essere comunicate dal RPCT alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa.

Dell'attività di verifica il RPCT ne darà evidenza nell'aggiornamento del PTPCT.

30. Consultazione e comunicazione

Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 2 dicembre 2020:

*"Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid19, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella seduta del 2 dicembre 2020 ha ritenuto opportuno differire, al **31 marzo 2021**, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. A tal fine, l'Autorità metterà a disposizione, entro l'11 dicembre prossimo, l'apposito modello, che sarà generato anche per chi, su base volontaria, ha utilizzato la Piattaforma per l'acquisizione dei dati sui Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.*

Per le stesse motivazioni legate all'emergenza sanitaria e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il Consiglio dell'Autorità ha altresì deliberato di differire alla medesima data (31 marzo 2021) il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023."

La tempistica, i contenuti e le modalità di svolgimento della fase di "consultazione e comunicazione", sono descritti a cura di ciascuna Amministrazione nel proprio PTPCT.

Con riferimento al **contesto esterno**, la bozza del presente Piano viene pubblicata sul sito istituzionale per raccogliere informazioni, contributi e proposte entro la seconda settimana di gennaio.

Per quanto riguarda il **contesto interno**, invece, vengono interessati nella elaborazione del PTPCT i Referenti di tutte le Aree.

L'attività di comunicazione e informazione, infine, mira ad assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

Le finalità della fase di comunicazione e consultazione sono rappresentate nella figura qui di seguito riportata:





Figura 18

Tutto ciò è volto a favorire una sempre maggiore condivisione delle Strutture organizzative, conseguendo l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la consapevolezza di tutte le sue diverse componenti, secondo il principio guida "responsabilità diffusa" indicato da A.N.AC. nel PNA 2019, generando un circuito positivo di interazione finalizzata al miglioramento.

Allegato A1 al PTPCT 2021 - 2023 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Il presente documento viene integrato con l'Allegato A1 - Elenco degli obblighi di pubblicazione - Individuazione dei Responsabili della trasmissione e dei Responsabili della pubblicazione dei dati/informazioni /documenti di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e alla Delibera A.N.AC. n. 1310/2016.

